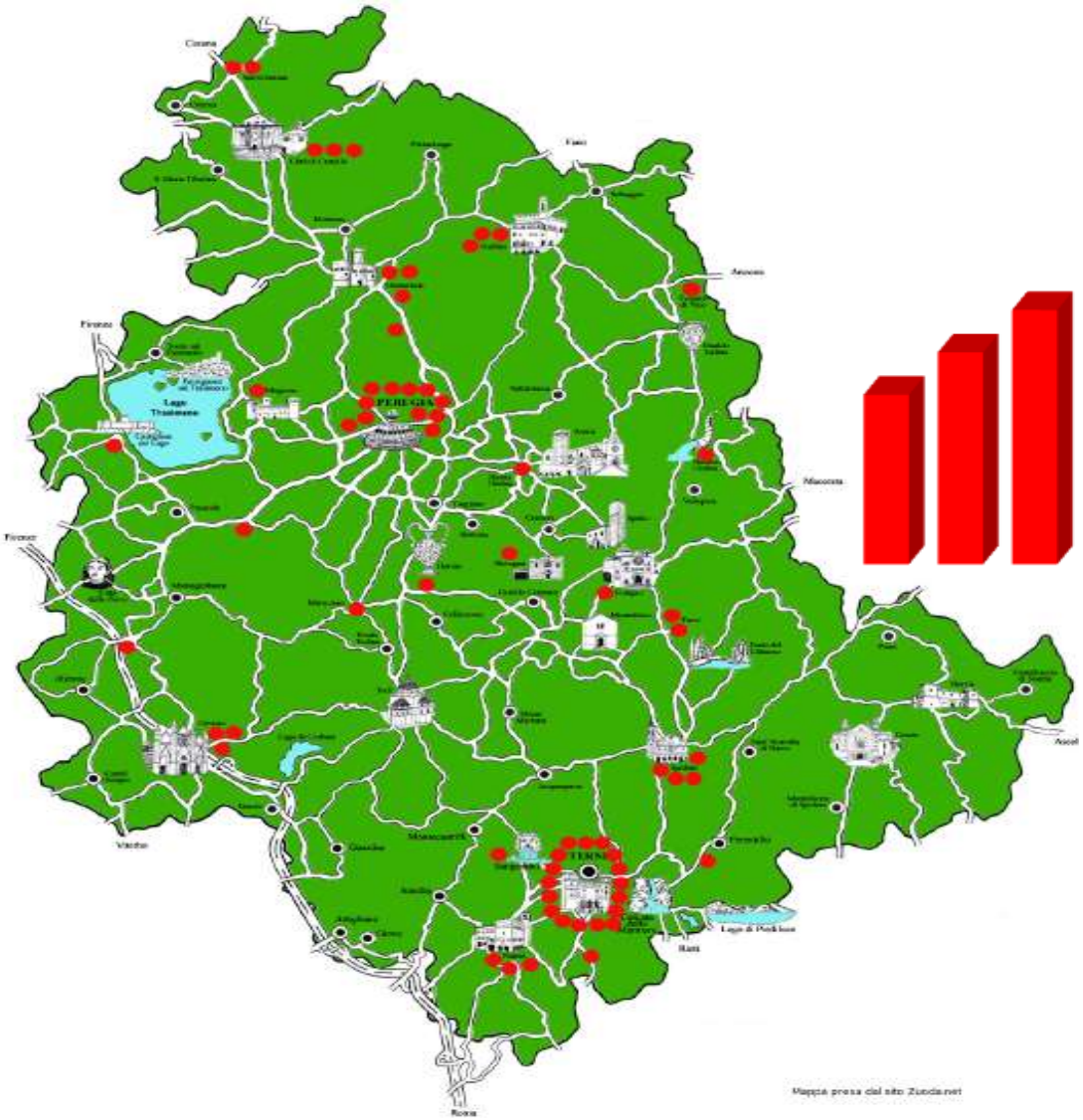
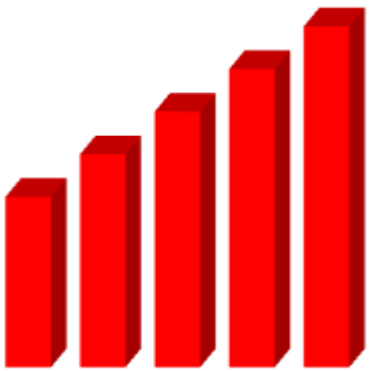
FOCUS ECONOMIA UMBRIA

CGIL UMBRIA





- Occupazione residente
- Avviamenti
- Mobilità
- Cassa Integrazione Guadagni
- Produzione Industriale
- Consumi
- Export
- Turismo
- Demografia d'impresa
- Credito

IRES TOSCANA

Migliora il tono congiunturale dell'economia regionale**

Nel precedente numero di focus abbiamo "messo in guardia" sull'importanza di porre cautela nel valutare i primi segnali di ripresa del'economia regionale e lanciarsi in valutazioni eccessivamente ottimistiche, ma l'andamento delle principali variabili congiunturali sta continuando a migliorare e per alcuni indicatori, come vedremo è il caso della produzione manifatturiera o del commercio al dettaglio, la dinamica è storicamente entrata in territorio positivo. Il recupero si sta quindi gradualmente materializzando anche per l'Umbria, certo i ritmi non sono sostenuti, ma l'economia umbra comincia a riprender tono, lasciandosi alle spalle un 2014 con *performance* non proprio esaltanti, anche se sono emerse le basi per un buon recupero dell'occupazione.

Per l'Italia le stime relative al biennio 2015-2016, che possiamo ritrovare nel DEF di settembre e sostanzialmente confermate da Istat nell'ultimo report previsivo, preconizzano un costante miglioramento della ripresa ciclica, dipendente dal graduale recupero dei consumi delle famiglie, da un buon sostegno delle esportazioni nette (nonostante l'aumento delle importazioni) e da una lenta risalita degli investimenti, con segnali maggiormente tangibili sul versante del miglioramento della dinamica occupazionale (domanda di lavoro in particolare) e una attenuazione del tasso di disoccupazione. La recessione che stiamo lentamente archiviando, si è caratterizzata per un'estensione piuttosto ampia lasciando tracce strutturali profonde, influendo in termini decisivi sulla modifica delle aspettative di consumo di famiglie e imprese, che sono divenute maggiormente caute, e portando soprattutto a costruire gli scenari previsivi a partire da una domanda che tende a posizionarsi su un livello strutturalmente inferiore rispetto agli anni precedenti.

L'estensione dell'orizzonte temporale su cui incardinare la crescita dell'economia nazionale e regionale dipenderà molto da come si evolverà il contesto internazionale, tenendo conto anche della persistenza di alcuni fattori di rischio all'orizzonte come: le prospettive di sviluppo deteriorate per i paesi emergenti, caratterizzati da un rallentamento maggiormente marcato e duraturo del previsto; una maggior volatilità e incertezza sui mercati finanziari, dipendente dalle probabilità di normalizzazione della politica monetaria statunitense, a seguito di un eventuale rialzo dei tassi; una dinamica decelerata dell'interscambio commerciale globale e la probabilità di un ulteriore rallentamento del prezzo del petrolio e delle materie prime; le tensioni geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente. Ritroviamo tutti questi elementi di instabilità nel recente *outlook* dell'economia globale presentato dal Fondo Monetario Internazionale, che certifica come gli Stati Uniti si confermino sempre di più come il paese guida (come negli anni ottanta) parallelamente ad un consolidamento del rallentamento e della perdita di terreno delle economie emergenti; la crescita statunitense dovrebbe rafforzarsi nel 2016 (+2,8%) anno in cui si registrerebbe una buona tenuta dell'Area Euro (+1,6%). Tendono a permanere i divari tra le differenti aree e per i paesi avanzati il basso prezzo delle materie energetiche, le politiche monetarie accomodanti (in particolare la BCE per l'Area Euro) parallelamente a un recupero dei mercati del lavoro e ad una politica fiscale non restrittiva, dovrebbero garantire un adeguato sostegno all'attività economica. Quello che manca, al momento, all'economia globale, come sottolinea il Fondo Monetario, è riuscire a tornare ad una crescita solida e in sincronia tra i vari paesi.

Fonti:
Banca d'Italia
CGIL
INPS
ISTAT
Osservatorio Regionale sul Turismo
Regione Umbria-Se.CO.
Unioncamere Umbria

Focus Economia Umbria

Aprendo la sintesi dei dati con la rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, è opportuno rilevare come il quadro occupazionale, sul lato offerta di lavoro, si stia orientando verso un consolidamento della fase di recupero dei posti di lavoro persi, iniziata nel terzo trimestre del 2014: in particolare in questo secondo quarto del 2015 si è intensificato il ritmo di recupero della dinamica tendenziale dell'occupazione (da +1,5% a +3,7% con circa 13mila posti in più in un anno). Aumenta prevalentemente la componente alle dipendenze e la dinamica del genere femminile risulta maggiormente sostenuta. Torna a crescere il tasso di occupazione, guadagnando 2,7punti in un anno e attestandosi al 63%; in parallelo la disoccupazione scende al 9,8% riducendosi di 4decimi di punto nel corso dei dodici mesi, ma perdendo 2,7punti nei confronti del precedente trimestre, corroborando tuttavia la giusta direzione che sta imboccando il mercato del lavoro regionale.

Ad una occupazione residente che si trova nel bel mezzo di una fase di recupero, con un chiaro allentamento delle tensioni, segue in parallelo una riattivazione della domanda di lavoro, dal lato avviamenti, che si intensifica in misura crescente consolidando il trend positivo del precedente trimestre (da +7,5% a +7,6%). Si conferma soprattutto il rafforzamento del contributo apportato dalla dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+69,3%) che in un anno hanno visto crescere la propria quota di incidenza di 5 punti (da 8,9% a 14%) influendo sull'aumento complessivo degli avviamenti di lavoro dipendente (+12,6%); in parallelo il lavoro a termine ha presentato una dinamica meno intensa (+4,5%) insieme al proseguimento della contrazione delle altre forme di lavoro (da -10,7% a -11%). Si è fatto sentire l'effetto delle misure di incentivo alle assunzioni a tempo indeterminato (decontribuzione e contratto a tutele crescenti) ma è, tuttavia, ancora prematuro fornire valutazioni positive ed ottimistiche; occorre un po' di tempo per valutare l'impatto sulla effettiva creazione di posti di lavoro aggiuntivi, stabili e duraturi. Per adesso si teme un effetto "luna di miele", ovvero nel breve termine immediatamente successivo all'entrata in vigore di un provvedimento di riforma del mercato del lavoro, come sta accadendo, le imprese rispondono assumendo personale, con il rischio che i vantaggi derivanti dalla maggior flessibilità in termini di effetti sugli occupati, come la creazione di posti di lavoro aggiuntivi, tendano ad essere transitori, dissolvendosi nel tempo.

A settembre 2015, in valori cumulati, le ore autorizzate di cassa integrazione hanno raggiunto un valore pari a circa 10,5milioni aumentando del 2,7% risentendo soprattutto della ripresa della deroga (+52,2%) e anche del contributo della gestione straordinaria (+14,3%) mentre diminuisce in misura consistente la dinamica tendenziale della componente ordinaria (-27,3%). Si segnala come il cammino erratico della cassa deroga sia determinato dai provvedimenti di politica economica piuttosto che essere direttamente ascrivibile a fenomeni stagionali.

La dinamica dell'industria manifatturiera si caratterizza per una crescita del 4,2% rappresentando un incremento piuttosto rilevante rispetto alla variazione tendenziale rilevata nel primo trimestre di quest'anno (-0,3%) e assumendo una certa importanza, considerando che rappresenta una vera e propria inversione ciclica dopo almeno tre anni di contrazione continua; il fatturato, sotto la spinta della componente estera, è cresciuto del 3,1% parallelamente a un portafoglio ordini complessivo in forte miglioramento.

Fonti:

Banca d'Italia

CGIL

INPS

ISTAT

Osservatorio Regionale sul Turismo

Regione Umbria-Se.CO.

Unioncamere Umbria

Focus Economia Umbria

Il commercio al dettaglio evidenzia una evoluzione del fatturato che torna su valori positivi (da -2,3% a +2,6%) sotto la spinta della componente non alimentare (+4,4%) mentre le vendite di prodotti alimentari continuano ancora a diminuire, anche se in via di lento miglioramento (da -2,8% a -1,3%) come risulta in modo analogo per la grande distribuzione (da -1,5% a -1%). Il miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle condizioni del mercato del lavoro hanno influito in positivo sulla percezione generale del quadro economico complessivo e sulle intenzioni di spesa.

Anche le esportazioni proseguono nel loro percorso di recupero con un aumento che al netto del settore dei metalli ha evidenziato un +7% confermando quindi il buon andamento registrato nel primo trimestre dell'anno; dopo ben 9 trimestri di contrazione la dinamica complessiva, al lordo dei metalli, diviene positiva (+3%) consolidando ulteriormente la buona intonazione degli scambi internazionali della regione. Da segnalare anche un rilevante incremento delle importazioni (+4,2%) che sembrerebbe andare a coprire con produzione estera una parte del moderato recupero della domanda interna.

L'attività imprenditoriale evidenzia un moderato miglioramento del tasso di sviluppo che passa da un valore di sostanziale stabilità, rilevato nel precedente trimestre, ad un dato migliore (da +0,04% a +0,5%) anche se non rappresenta certo una dinamica brillante, potrebbe anticipare un andamento più deciso del processo di creazione d'impresa. Da segnalare che i flussi di iscrizioni riportati ad anno, rispetto al precedente trimestre, aumentano di poco, migliorando di 100 unità (da 5.355 a 5.459) mentre le cessazioni tendono a diminuire (da 5.321 a 5.029); il saldo iscritte/cessate tende a mostrare un certo miglioramento (da 34 a 430).

L'erogazione del credito nel complesso evidenzia un miglioramento ulteriore della dinamica dei finanziamenti erogati (da +1,1% di marzo a +2,4% di giugno); per le imprese di minori dimensioni si segnala un moderato deterioramento (da +1,2% a -0,6%). Per le imprese più strutturate la variazione risulta in moderato ma costante miglioramento (da +0,1% a +0,9% a luglio). Per le famiglie consumatrici l'andamento crescente migliora ulteriormente tra marzo e giugno (da +0,6% a +3%). La domanda di prestiti sta risentendo di un orientamento espansivo della politica monetaria della BCE, che ha favorito un graduale miglioramento delle condizioni creditizie con una attenuazione dell'irrigidimento dell'offerta trasversale per imprese e famiglie. La prolungata fase di recessione ha tuttavia lasciato in eredità un'elevata quota di sofferenze (pari al 14,7% degli impieghi totali), caratterizzandosi per un lento smobilizzo e che quindi tendono a frenare l'aumento dei finanziamenti limitando l'erogazione del credito all'economia.

Fonti:

Banca d'Italia

CGIL

INPS

ISTAT

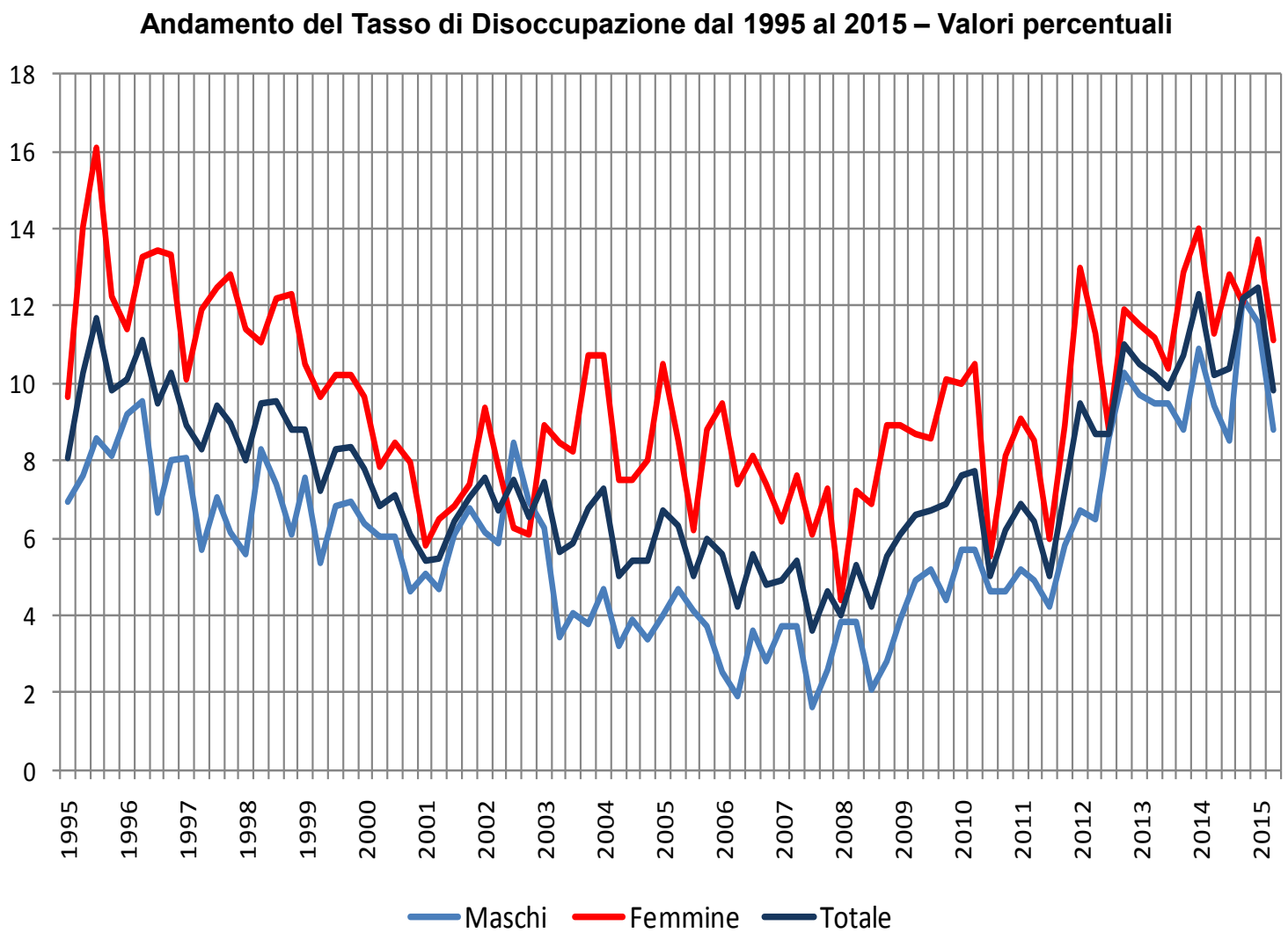
Osservatorio Regionale sul Turismo

Regione Umbria-Se.CO.

Unioncamere Umbria

**La redazione del presente numero è a cura di Franco Bortolotti e Marco Batazzi

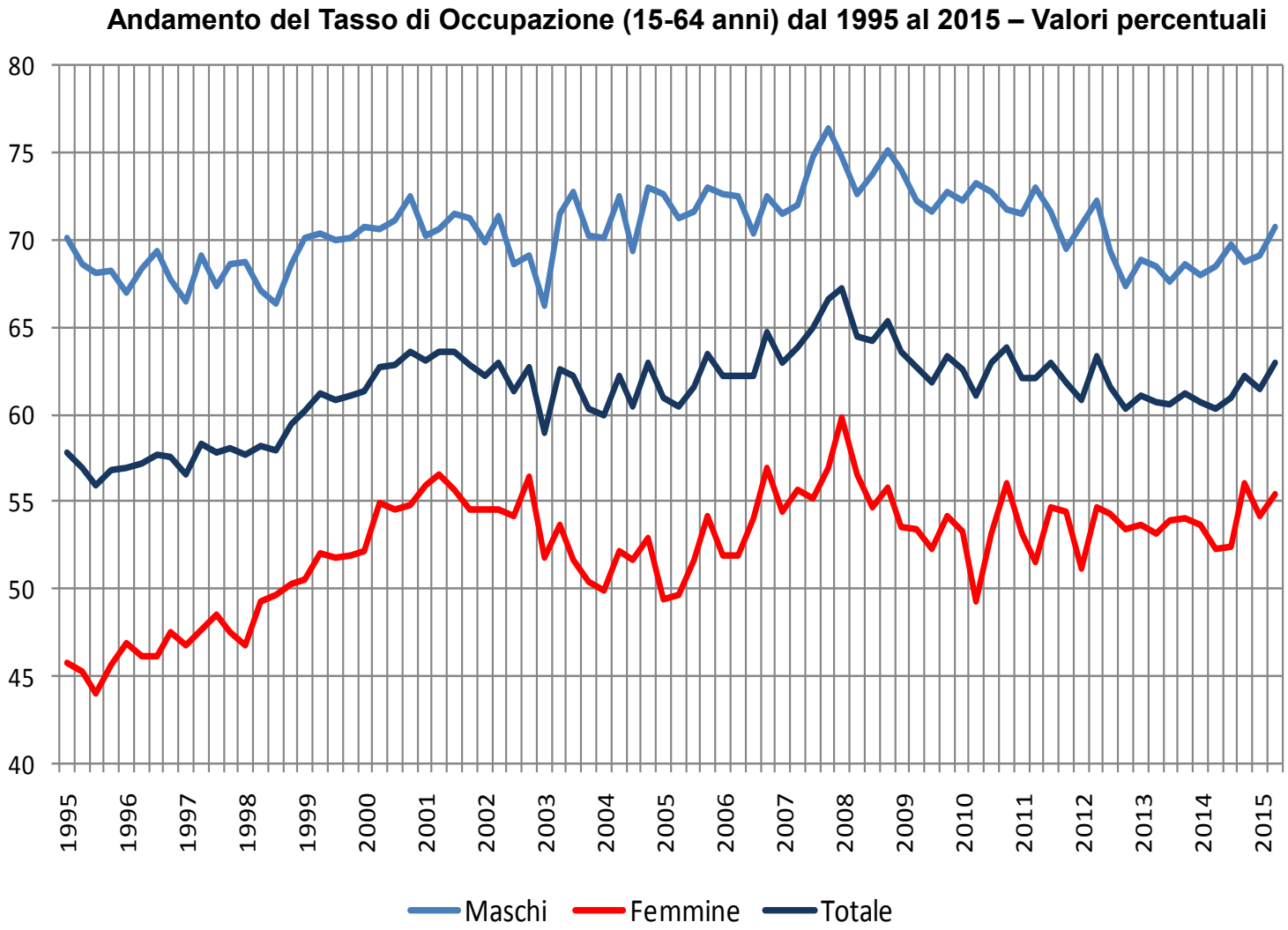
Tasso di Disoccupazione in Umbria



Si inverte la tendenza crescente della disoccupazione

Al secondo trimestre del 2015 il livello dell'indicatore di disoccupazione scende di quasi tre punti su base congiunturale (da 12,5% a 9,8%) mentre nei confronti del secondo trimestre dello scorso anno cala di 4decimi di punto. Comunque in un anno l'ammontare dei disoccupati, in termini assoluti, si è ridotto di circa 300unità (-0,8%) attestandosi a poco più di 39mila unità totali; mentre rispetto al primo trimestre del 2015 il calo dei senza lavoro è stato piuttosto rilevante, perdendo più di 11mila unità (-22,5%). Riguardo al genere, differenze significative si rilevano nei confronti del primo trimestre del 2015 con un calo di circa 3punti percentuali per la componente maschile (da 11,6% a 8,8%) e di circa 2,5punti per quella femminile (da 13,7% a 11,1%). Diminuisce il numero di coloro che sono privi di esperienze lavorative (-0,8%) e in misura maggiore si riducono i senza lavoro che avevano un'occupazione in precedenza (-7,5%); questo calo dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative potrebbe essere spiegato da una domanda di lavoro che tiene e che cerca di fornire maggiori occasioni di impiego; aumentano i disoccupati precedentemente inattivi (+7,5%) sintomo di una ritrovata fiducia e di aspettative di rientro della disoccupazione da parte delle famiglie.

Tasso di Occupazione in Umbria

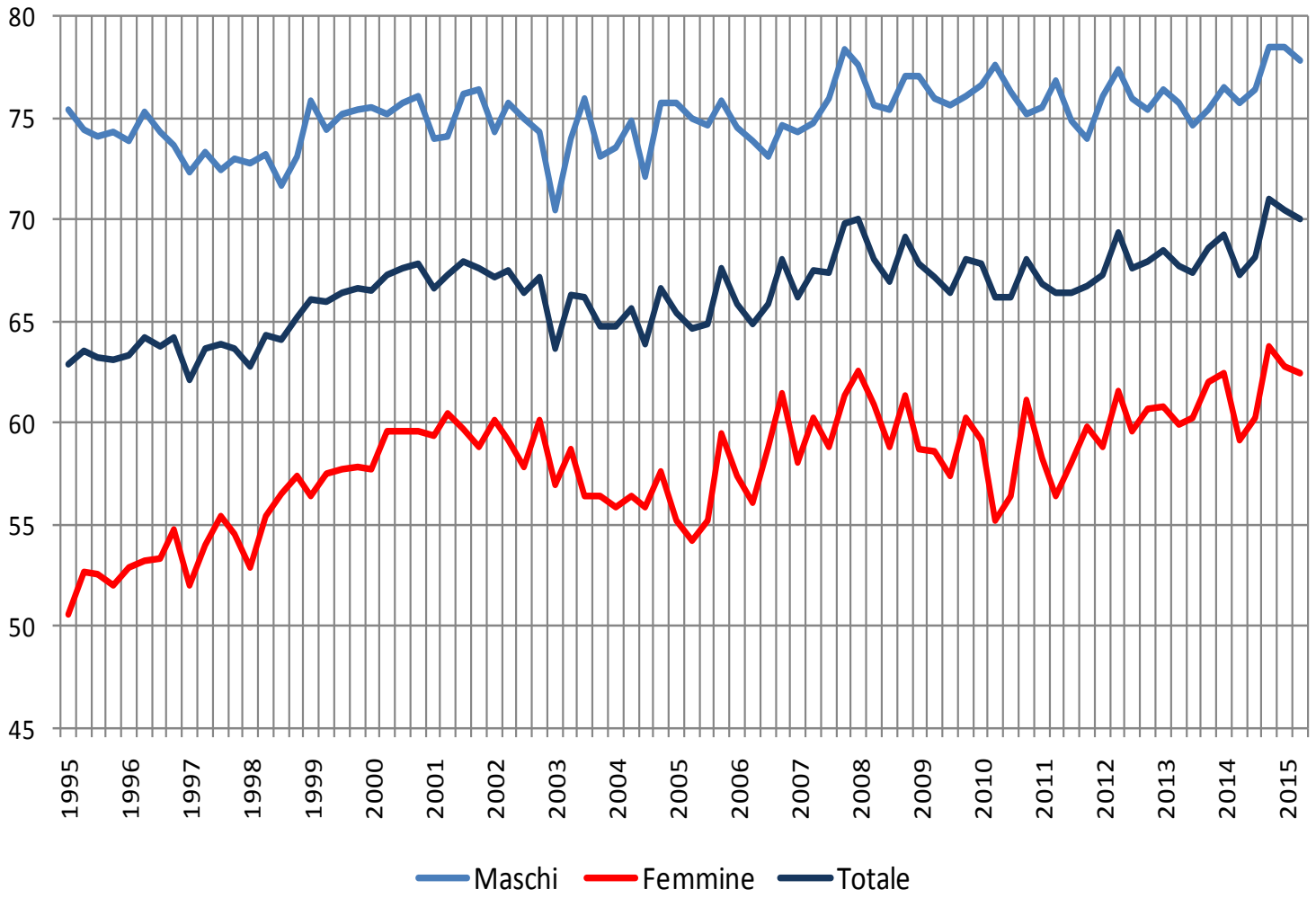


Torna a crescere il tasso di occupazione

Il livello del tasso di occupazione torna a crescere, dopo un primo barlume di recupero a fine 2014 e un andamento incerto in apertura d'anno, con un aumento di 2,7punti in termini tendenziali e di 1,5 punti su base congiunturale, assestandosi al 63%; valore più elevato di quanto si era rilevato a fine 2014 (62,2%). Questo discreto recupero è spiegato sia dall'aumento della componente femminile (da 52,3% a 55,4% in un anno) che di quella maschile (da 68,5% a 70,8% in un anno). Di pari passo tende a consolidarsi l'andamento positivo della dinamica dell'occupazione che continua ad andare avanti per il quarto trimestre consecutivo, con un aumento del 3,7% tendenziale (+1,8% congiunturale) pari a circa 13mila occupati in più in un anno, con gli occupati totali che salgono a quota 358mila e 300 unità in valori assoluti.

Tasso di Attività in Umbria

Andamento del Tasso di Attività (15-64 anni) dal 1995 al 2015 – Valori percentuali



Partecipazione in lieve calo risentendo principalmente della moderazione della disoccupazione

La partecipazione al mercato del lavoro umbro perde appena 5decimi di punto, nei confronti del precedente trimestre, confermando un livello del 70% il quale risulta in aumento di 2,7 punti su base tendenziale e che rappresenta uno dei valori più elevati dell'ultimo quinquennio. L'offerta di lavoro si sta indirizzando verso un sentiero che dovrebbe condurre ad una maggior dinamicità del mercato del lavoro regionale. La riduzione congiunturale del livello dell'indicatore, si accompagna alla sostenuta attenuazione del tasso di disoccupazione. Del resto l'andamento del tasso di partecipazione segue anche la dinamica degli inattivi in età da lavoro, che su base tendenziale si contrae di 8,8punti (e la partecipazione aumenta) aumentando solo per le componenti più vicine ai disoccupati e al segmento attivo del mercato del lavoro. Tuttavia su base congiunturale il tasso di attività tende a diminuire, anche se di poco, parallelamente alla riduzione dei disoccupati, ma anche all'aumento degli inattivi in età da lavoro (+1,6%) dando luogo all'emersione di una sacca di lavoratori scoraggiati su base congiunturale.

Mercato del lavoro regionale: principali indicatori

	II 2014	II 2015	Var%	Var. assoluta
Occupati totali	**345.373**	**358.323**	**3,7%**	**12.950**
Maschi	194.404	199.935	2,8%	5.531
Femmine	150.969	158.388	4,9%	7.419
Dipendenti	250.159	263.388	5,3%	13.229
Autonomi	95.214	94.934	-0,3%	-280
Disoccupati	39.372	39.060	-0,8%	-312
Forze di lavoro	384.746	397.383	3,3%	12.637
Inattivi (15-64)	183.093	166.964	-8,8%	-16.129
Popolazione>15 anni	774.107	772.987	-0,1%	-1.120
Tasso di disoccupazione*	10,2%	9,8%	-0,4%	
Tasso di occupazione (15-64)*	60,3%	63,0%	2,7%	
Tasso di attività (15-64)*	67,3%	70,0%	2,7%	

*Per le variazioni % degli indicatori si fa riferimento alle differenze fra i livelli %

Il recupero dell'occupazione si sta orientando al consolidamento

Questo secondo trimestre dell'anno si è concluso con un aumento dell'occupazione maggiormente intenso di quanto rilevato al termine del precedente trimestre, tanto che in termini relativi si è passati da un +1,5% a un +3,7% tendenziale, con 13mila occupati in più in un anno e con un aumento congiunturale dell'1,8%. L'occupazione ha ripreso a crescere ininterrottamente da quattro trimestri ormai, ripartendo in misura molto moderata nel terzo trimestre del 2014 e cumulando, nel complesso, in quattro trimestri di recupero tendenziale circa 24mila e 400 unità in più, andando ad accorciare il dislivello nei confronti del primo trimestre 2008 (da -6,1% del precedente trimestre a -4,4% di questo secondo quarto del 2015 pari a circa 16mila e 300 posti da recuperare).

Approfondendo meglio la dinamica rilevata, si osserva che l'aumento dell'occupazione dipende principalmente dal recupero dell'occupazione femminile (da +1% a +4,9% e 5mila e 500 unità in più) anche se la componente maschile aumenta ma con minore intensità (da +1% a +2,8% e 7mila e 400 unità in più). Come nel precedente trimestre si intensifica l'apporto della componente alle dipendenze (da +3,3% a +5,3%) mentre diminuiscono gli autonomi, anche se in termini più moderati che nel precedente trimestre (da -2,9% a -0,3%). Il maggior ritmo d'incremento del lavoro dipendente può essere in parte spiegato dal provvedimento di riforma del mercato del lavoro, maggiormente evidente nei dati amministrativi.

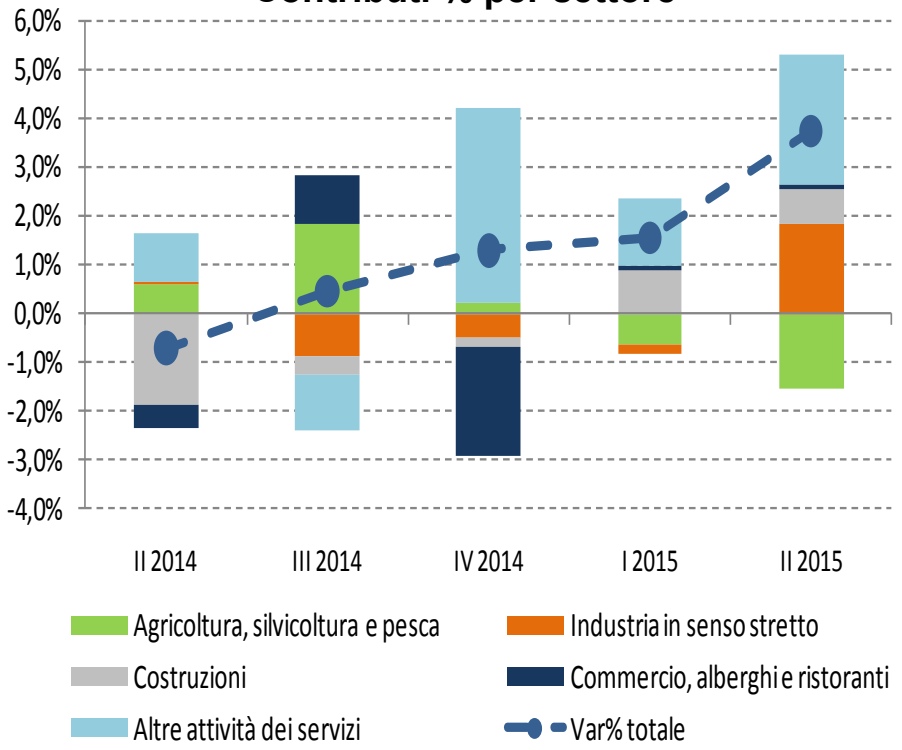
I segnali positivi appaiono quindi più tangibili, con una disoccupazione che tende a rientrare sia dal punto di vista tendenziale (da 10,2% a 9,8%) che congiunturale, se consideriamo che era del 12,5% nel precedente trimestre. Si riducono gli inattivi in età da lavoro (-8,8%) e in particolare considerando la componente più distante dal mercato del lavoro, ovvero coloro che non cercano e non sono disponibili a lavorare (-9,9%). Tuttavia si rileva una moderata emersione del fenomeno dello scoraggiamento su base congiunturale con un aumento degli inattivi in età da lavoro dell'1,6%.

Occupati per macrosettore

Valori assoluti per trimestre

	I 2013	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014	II 2014	III 2014	IV 2014	I 2015	II 2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.801	13.066	10.730	11.561	10.538	15.194	17.156	12.375	8.353	9.909
Industria	91.463	97.380	101.889	99.285	94.165	90.999	97.582	96.914	96.568	99.755
Industria in senso stretto	66.274	68.933	74.790	75.370	71.516	68.985	71.815	73.620	70.786	75.306
Costruzioni	25.189	28.448	27.099	23.916	22.649	22.014	25.767	23.294	25.782	24.449
Servizi	245.815	237.405	233.789	239.733	241.671	239.180	233.298	245.831	246.779	248.659
Commercio, alberghi e ristoranti	81.249	75.252	67.280	78.722	75.299	73.549	70.731	70.939	75.523	73.886
Altre attività dei servizi	164.566	162.153	166.509	161.011	166.371	165.631	162.566	174.892	171.256	174.773
Totale	351.079	347.851	346.408	350.580	346.374	345.373	348.035	355.120	351.699	358.323

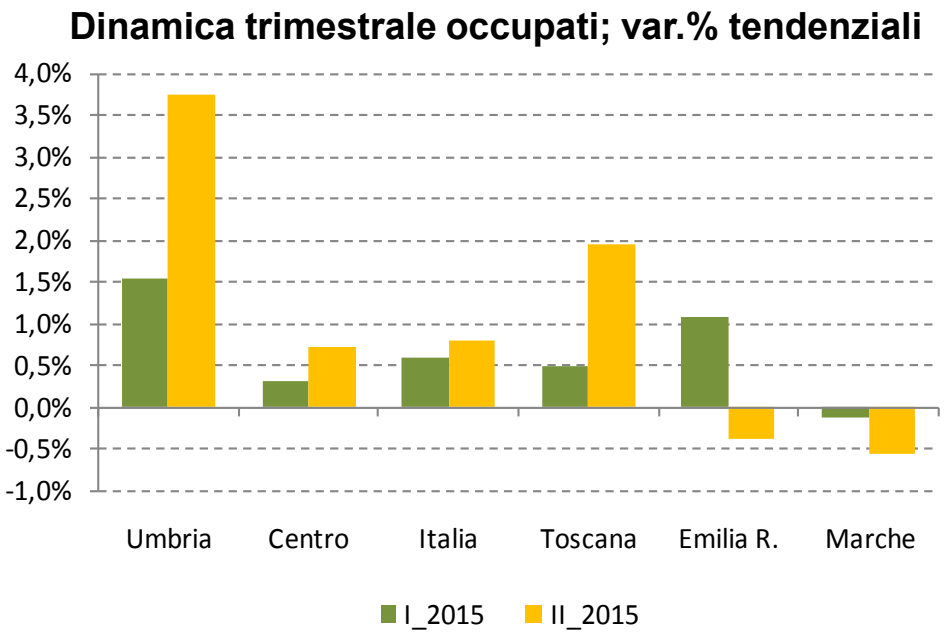
Contributi % per settore

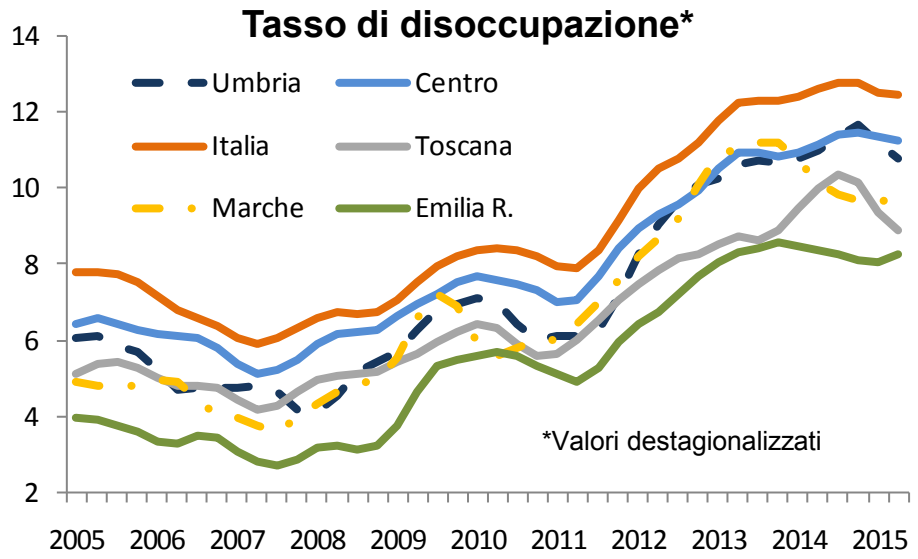


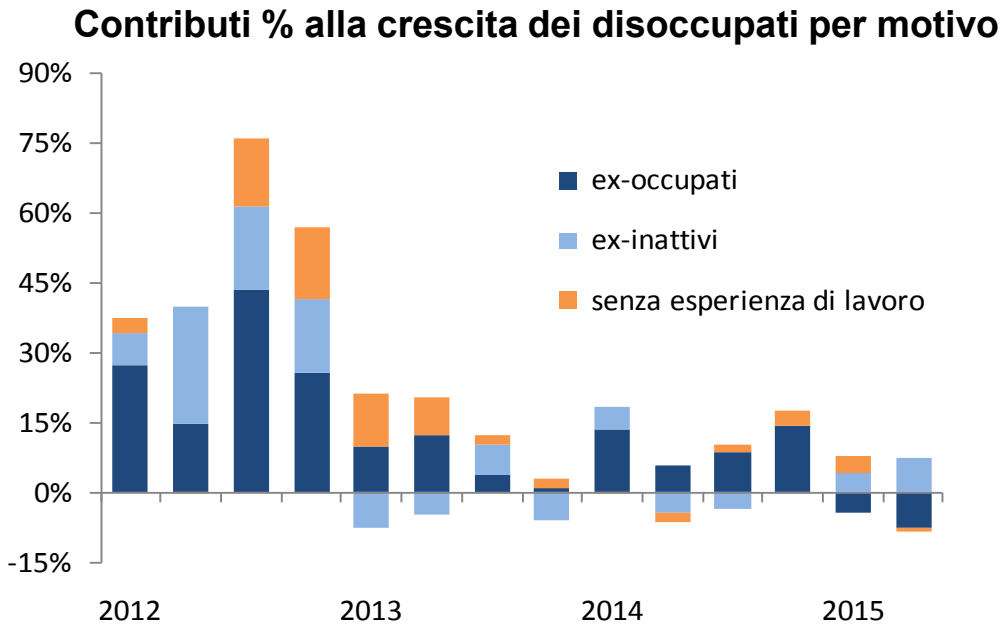
Ripresa dell'occupazione sostenuta dal comparto industriale e dal terziario non commerciale

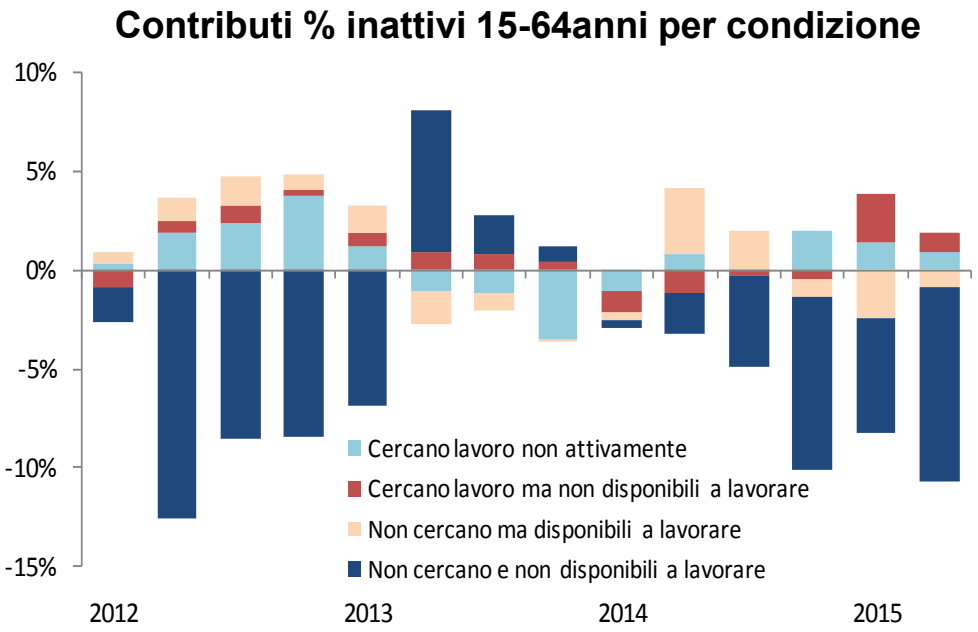
Tra i settori che hanno contribuito a sostenere il recupero occupazionale occorre segnalare l'industria in senso stretto che con un incremento del 9,2% (contributo del +1,8%) influisce anche su un aumento di 9decimi di punto, nei confronti del precedente trimestre, della quota di occupati industriali che si attesta al 21%; comincia ad acquisire di nuovo una certa rilevanza il ruolo del settore edile, che cresce dell'11,1% e genera un contributo alla crescita degli occupati del +0,7%. Abbastanza buono anche l'apporto del terziario non commerciale, con un +5,5% e un contributo del +2,6% mantenendo il peso percentuale sugli occupati totali intorno al 49%. Le attività commerciali aumentano gli occupati di appena uno 0,5% mentre l'agricoltura si conferma un settore caratterizzato da una certa variabilità intrinseca, con una diminuzione del 34,8%. Per il comparto industriale, nonostante il buon recupero evidenziato in questo trimestre, la differenza nei confronti del primo trimestre 2008 rimane ancora ampiamente negativa con un –7,3% per l'industria in senso stretto (e circa 6mila posti di lavoro da recuperare) e un -30,5% per le costruzioni (circa 10mila e 700 posti di lavoro in meno da recuperare). Positiva la differenza per il comparto commerciale, che mostra un aumento degli occupati del 3,3%.

Mercato del lavoro: grafici







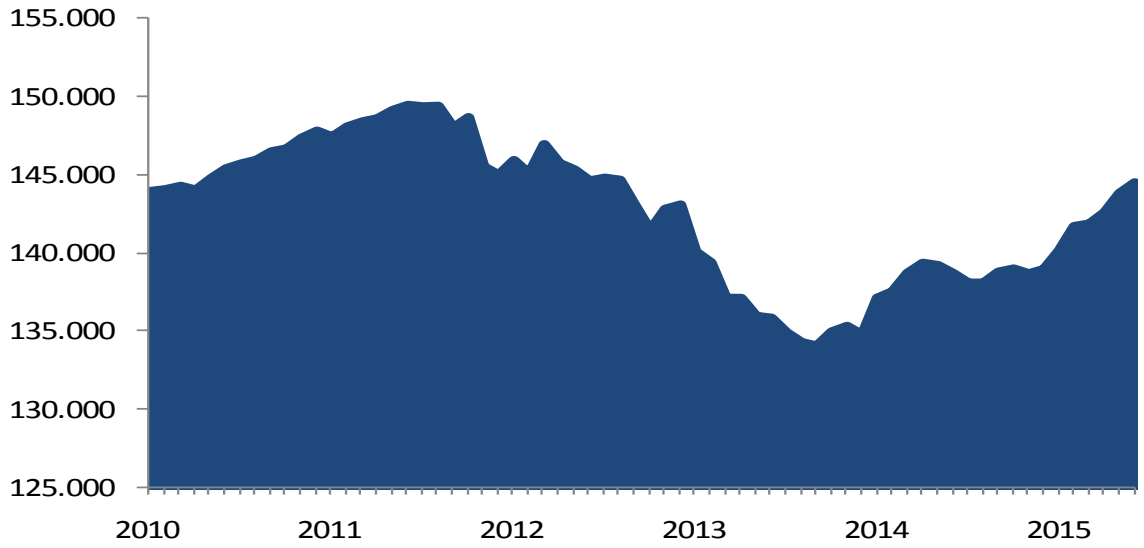


Avviamenti per tipologia contrattuale

ANNO 2015 (II TRIMESTRE)

	2015	% sul totale	2014	% 2015 2014
Lavoro dipendente				
Tempo indeterminato	11.006	14,0%	6.499	69,3%
Tempo determinato	44.593	56,6%	42.677	4,5%
Apprendistato	2.052	2,6%	2.582	-20,5%
Somministrazione	7.400	9,4%	6.027	22,8%
Totale lavoro dipendente	**65.051**	**82,5%**	**57.785**	**12,6%**
Attivazione di altri contratti				
Lavoro parasubordinato	5.907	7,5%	7.321	-19,3%
Lavoro intermittente	3.710	4,7%	3.959	-6,3%
Lavoro domestico	4.158	5,3%	4.202	-1,0%
Totale altri contratti	**13.775**	**17,5%**	**15.482**	**-11,0%**
Totale avviamenti	**78.826**	**100,0%**	**73.267**	**7,6%**

Andamento avviamenti: valori assoluti annualizzati



Deciso incremento della domanda di lavoro interamente sostenuto dal lavoro dipendente

Al secondo trimestre del 2015 l'andamento della domanda di lavoro, come emerge dagli avviamenti, evidenzia un buon ritmo d'incremento tendenziale che conferma quanto registrato nel trimestre precedente (da +7,5% a +7,6%). In particolare nel corso dei primi sei mesi di quest'anno si è arrivati ad un totale cumulato di circa 79mila attivazioni (5mila e 500 in più del II° trim 2014): ciò non fa nient'altro che riflettere il rilevante effetto delle misure di incentivo alle assunzioni a tempo indeterminato rappresentate dalla decontribuzione e dal contratto a tutele crescenti, come già del resto era emerso nel primo trimestre. L'impatto positivo sulla variazione complessiva della domanda di lavoro, deriva esclusivamente dal lavoro dipendente. Concentrandoci sulle tipologie contrattuali, si riscontra il forte incremento delle posizioni di lavoro con contratto a tempo indeterminato (+4mila e 500 in valori assoluti, corrispondenti al +69,3%) per effetto degli interventi di incentivo. La quota delle attivazioni a tempo indeterminato è salita di ben 5 punti in un anno (da 8,9% a 14%).

L'apporto del lavoro a tempo determinato è risultato sottotono con un incremento di circa il 4,5% e una quota sulle assunzioni totali che scende al 56,6% (2 punti in meno in due anni). I rapporti di lavoro somministrato evidenziano un pronunciato aumento degli avviamenti che appare in miglioramento rispetto al precedente trimestre (da +16,8% a +22,8%). Al contrario gli avviamenti con contratto di apprendistato si caratterizzano per una significativa contrazione (-20,5%) risentendo direttamente dello spiazzamento, determinato dalla concorrenza degli interventi di incentivo per i contratti a tempo indeterminato.

Significativo decremento per le altre forme di lavoro (-11%) e in particolare per il lavoro parasubordinato (-19,3%).

È necessario attendere ancora alcuni trimestri prima di riuscire a ricavare un giudizio più preciso dell'effettivo ruolo degli incentivi e valutare quanta parte dell'attuale crescita dell'occupazione può essere spiegata da effetti di breve termine legati all'entrata in vigore dei provvedimenti, rispetto ad un reale impatto strutturale con effetti stabili e duraturi sulla dinamica occupazionale (con particolare riferimento ai dati di stock). In altre parole i dati devono essere "digeriti" dal ciclo occupazionale, prima di poter effettuare reali valutazioni di merito.

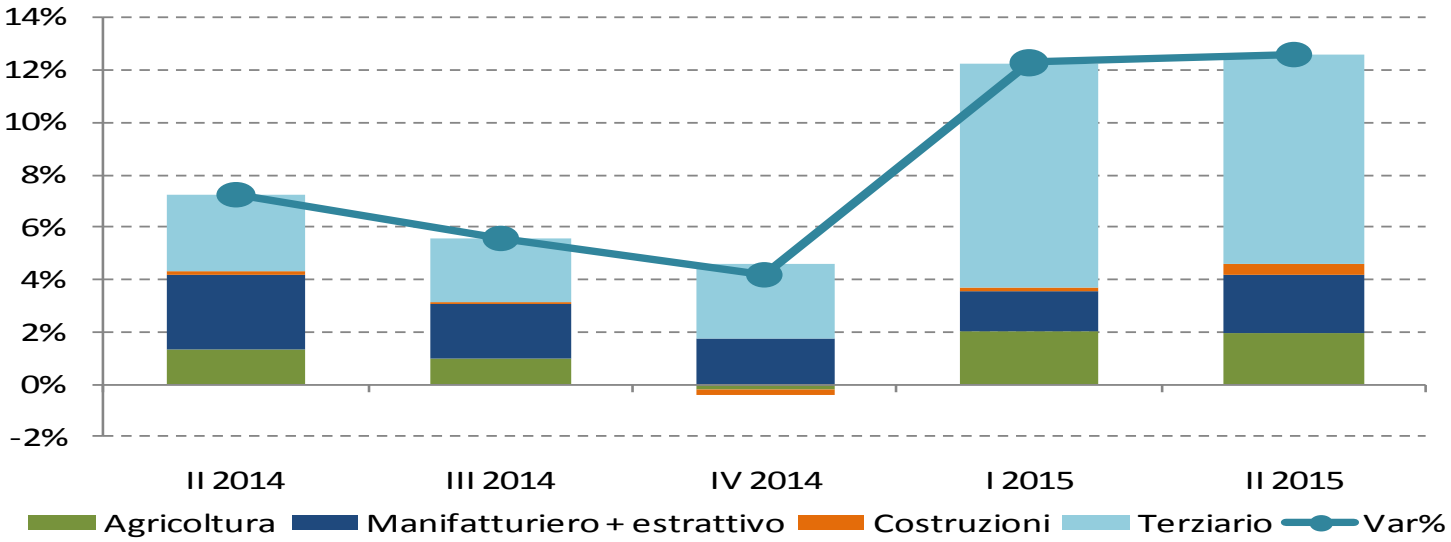
Avviamenti per macrosettore

ANNO 2015 (II TRIMESTRE)*

	2015	% sul totale	2014	% 2015 2014
Agricoltura	10.266	15,8%	9.135	12,4%
Manifatturiero + estrattivo	10.284	15,8%	8.992	14,4%
Costruzioni	3.745	5,8%	3.519	6,4%
Terziario	40.715	62,6%	36.111	12,7%
Alberghi e ristoranti	*10.450*	*16,1%*	*9.411*	*11,0%*
Istruzione	*11.971*	*18,4%*	*10.539*	*13,6%*
ND	41	0,1%	28	46,4%
Totale avviamenti dipendenti	**65.051**	**100,0%**	**57.785**	**12,6%**

*solo lavoratori dipendenti

Contributi alla variazione della domanda di lavoro per macrosettore



Gli avviamenti aumentano in tutti i settori con la preminenza dell'industria manifatturiera

La distribuzione della domanda di lavoro in base al macrosettore tende a ripartire l'aumento degli avviamenti in modo piuttosto omogeneo fra tutti i macrosettori di attività, in cui spicca una variazione più intensa per il manifatturiero (+14,4%) e un primo vero segnale di recupero per le costruzioni (da +2,8% a +6,4%).
Gli avviamenti di lavoratori dipendenti aumentano anche nel settore agricolo e in quello terziario (+12,7%): nell'ambito di quest'ultimo si registra una lieve moderazione nel settore alberghi e ristoranti, rispetto allo scorso anno ma di poco conto visto che rimane sempre su un ritmo abbastanza pronunciato (da a +13% a +11%). Analogamente si rileva per l'istruzione (da +15% a +13,6%).

Avviamenti, principali caratteri anagrafici

ANNO 2015 (II TRIMESTRE) - Classi di età e stranieri*

	2013	2014	2015	2015/14	2015/13
Fino a 29 anni	15.935	15.988	17.179	7,4%	7,8%
30/54 anni	33.480	36.794	42.402	15,2%	26,6%
Oltre 54 anni	4.478	5.003	5.470	9,3%	22,2%
Italiani	41.306	45.590	51.748	13,5%	25,3%
Stranieri	12.587	12.195	13.303	9,1%	5,7%
Totale avviamenti dipendenti	**53.893**	**57.785**	**65.051**	**12,6%**	**20,7%**

*solo lavoratori dipendenti

ANNO 2015 (II TRIMESTRE) – Genere e tipologia lavoro

	2013	2014	2015	2015/14	2015/13
Lavoro dipendente	**53.893**	**57.785**	**65.051**	**12,6%**	**20,7%**
Maschi	*25.922*	*27.951*	*32.075*	*14,8%*	*23,7%*
Femmine	*27.971*	*29.834*	*32.976*	*10,5%*	*17,9%*
Lavoro parasubordinato	**6.609**	**7.321**	**5.907**	**-19,3%**	**-10,6%**
Maschi	*2.857*	*3.074*	*2.424*	*-21,1%*	*-15,2%*
Femmine	*3.752*	*4.247*	*3.483*	*-18,0%*	*-7,2%*
Lavoro intermittente	**4.955**	**3.959**	**3.710**	**-6,3%**	**-25,1%**
Maschi	*2.240*	*1.770*	*1.693*	*-4,4%*	*-24,4%*
Femmine	*2.715*	*2.189*	*2.017*	*-7,9%*	*-25,7%*
Lavoro Domestico	**3.857**	**4.202**	**4.158**	**-1,0%**	**7,8%**
Maschi	*549*	*651*	*655*	*0,6%*	*19,3%*
Femmine	*3.308*	*3.551*	*3.503*	*-1,4%*	*5,9%*
Totale	**69.314**	**73.267**	**78.826**	**7,6%**	**13,7%**
Maschi	*31.568*	*33.446*	*36.847*	*10,2%*	*16,7%*
Femmine	*37.746*	*39.821*	*41.979*	*5,4%*	*11,2%*

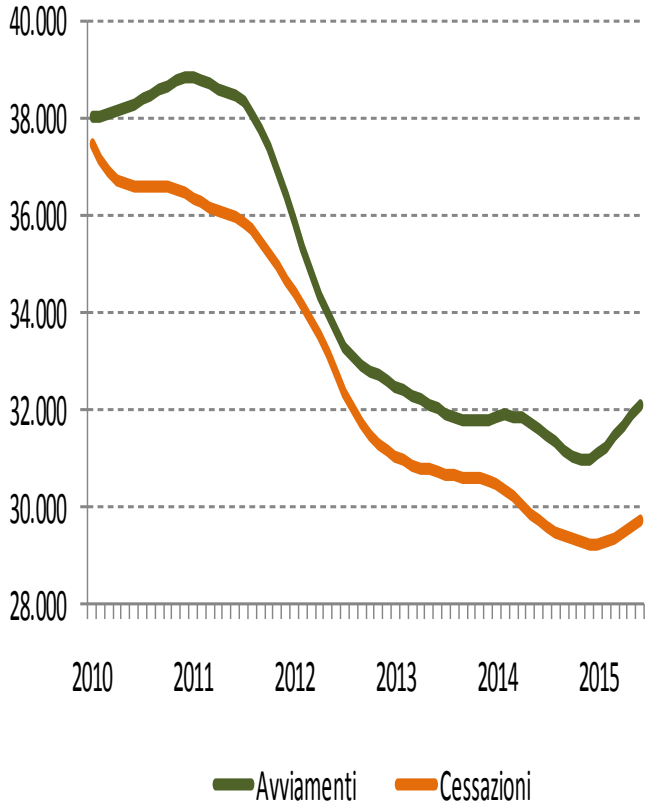
Aumentano gli avviamenti di italiani e delle persone con più di trent'anni

Riguardo al solo lavoro dipendente tendono a migliorare le attivazioni per i giovani fino a 29 anni (da 4,7% nel II° 2014 a +7,4%) mentre la domanda di lavoro per i lavoratori dipendenti con 30 o più anni aumenta confermando l'andamento del precedente trimestre (30/54 anni +15,2%; oltre 54 anni +9,3%).
Il generale aumento delle assunzioni si correla ad un incremento più sostenuto per i lavoratori italiani (+13,5%; stranieri +9,1%) e per la componente maschile (+10,2%; femmine +5,4%).

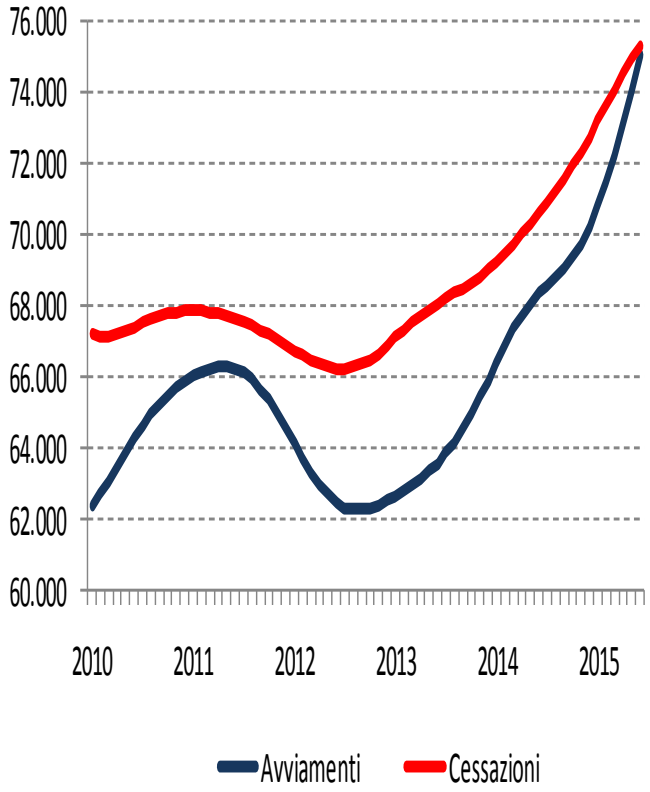
Avviamenti e cessazioni per classe di età

Valori mensili destagionalizzati e annualizzati, lavoro dipendente

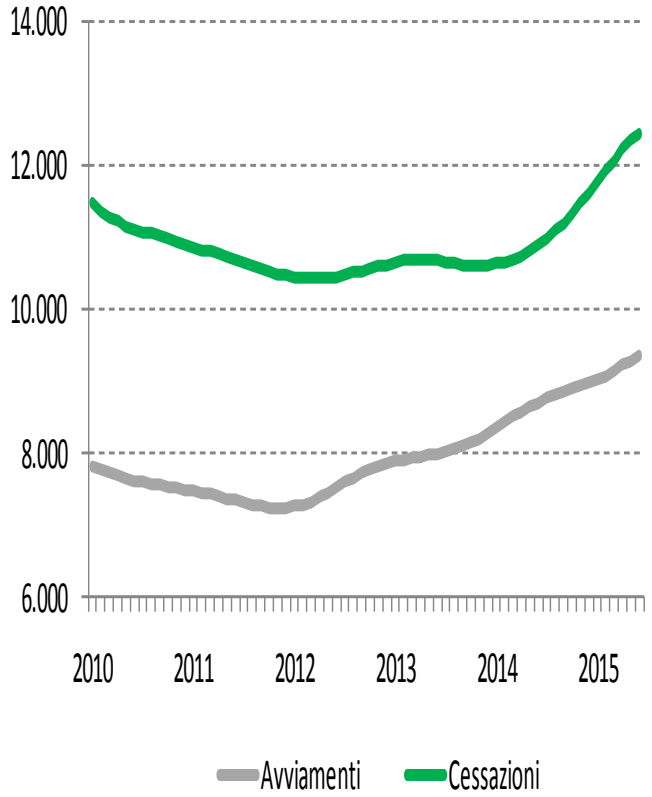
Fino a 29 anni



30 – 54 anni

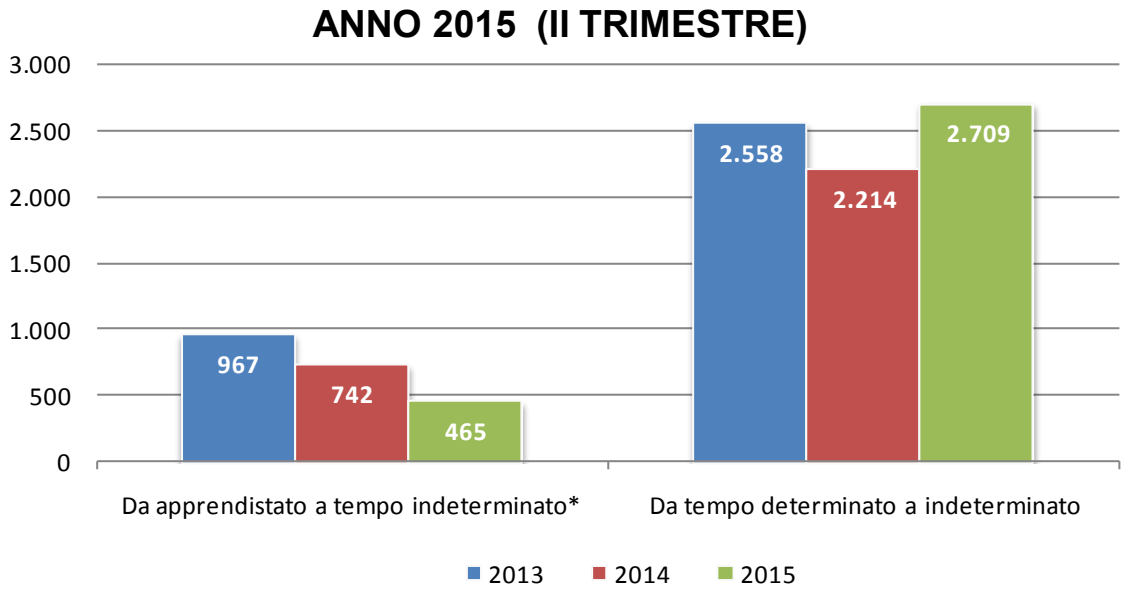


Oltre 54 anni



La dinamica annualizzata degli avviamenti di lavoratori dipendenti per fascia di età e calcolata al netto degli effetti stagionali, evidenzia una certa convergenza dei profili di crescita, anche se tendono a persistere sostanziali divergenze fra le tre classi. I giovani fino a 29 anni arrestano la loro discesa dal punto di vista degli avviamenti, stabilizzando il profilo di sviluppo su un trend sostanzialmente crescente, mentre le cessazioni sembrerebbero aumentare in misura meno che proporzionale rispetto alle attivazioni. Gli avviamenti della fascia centrale di età crescono in termini piuttosto rilevanti, anche se si registra un contestuale incremento delle dismissioni di personale; i lavoratori più anziani evidenziano una dinamica degli avviamenti stabilizzata e meno variabile, incanalata sulla via della convergenza con le cessazioni. Per i lavoratori più giovani la domanda di lavoro dovrebbe mostrare quindi una migliore intonazione; l'aspetto positivo è legato all'opportunità di crescita graduale, se inseriti negli organici aziendali, con probabilità di stabilizzazione.

Avviamenti, le trasformazioni



*In realtà la frase non ha molto senso in quanto in base al Testo Unico di ottobre 2011 il contratto di apprendistato è a tempo indeterminato. Il termine "trasformazione" fa riferimento ad un evento che conclude il periodo formativo, senza rescindere il rapporto di lavoro

Accesso al tempo indeterminato al secondo trimestre

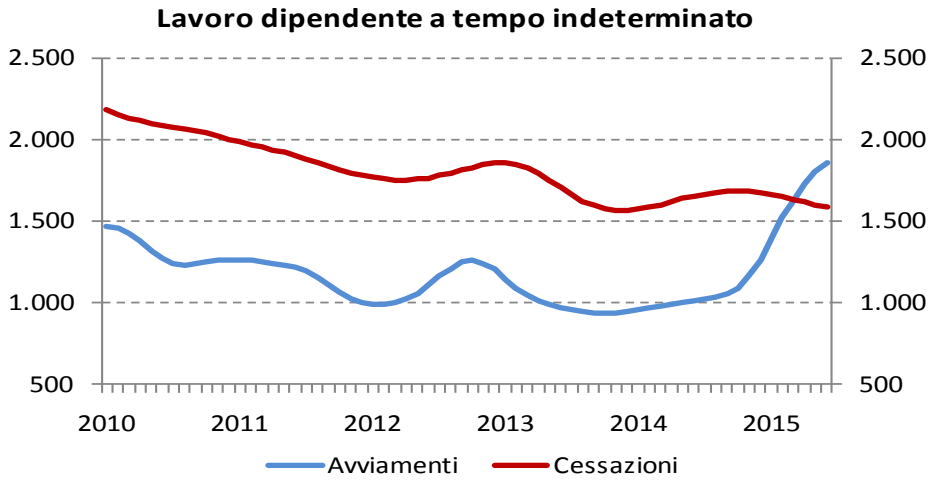
	Ingressi nel tempo indeterminato				Quota trasformazioni	Cessazioni tempo indeterminato	Saldo
	Avviamenti	Trasformazioni		Ingressi totali			
		Da apprendistato	Da tempo determinato				
2011	7.950	1.248	3.346	**12.544**	**36,6%**	10.904	**1.640**
2012	6.528	1.081	3.377	**10.986**	**40,6%**	9.816	**1.170**
2013	6.550	967	2.558	**10.075**	**35,0%**	10.196	**-121**
2014	6.499	742	2.214	**9.455**	**31,3%**	9.262	**193**
2015	11.006	465	2.709	**14.180**	**22,4%**	9.694	**4.486**

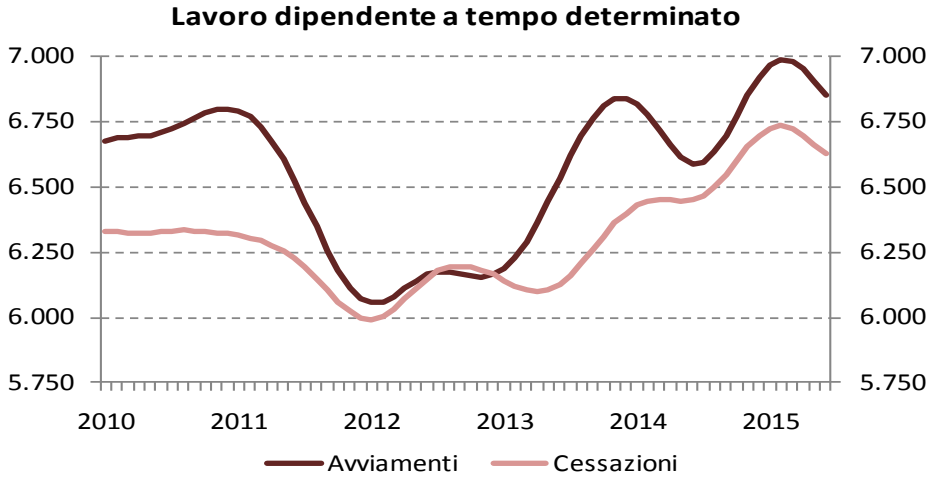
Le trasformazioni e gli ingressi complessivi nel tempo indeterminato

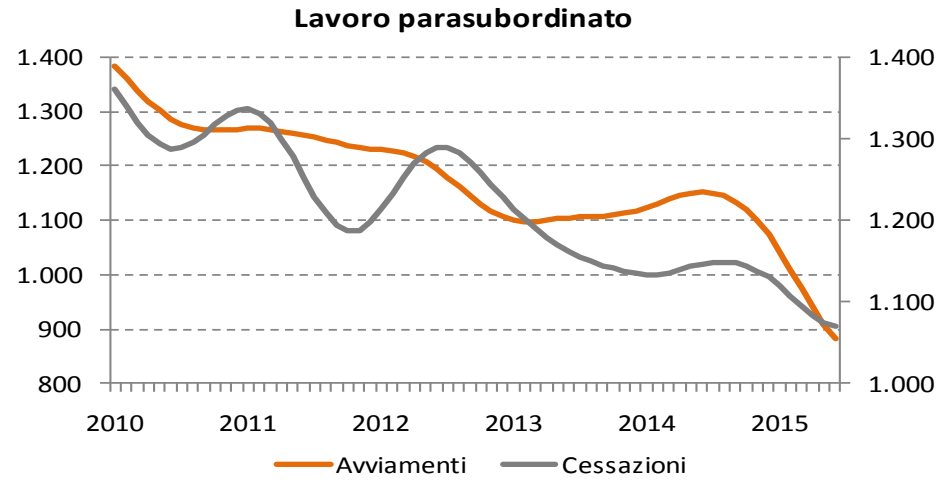
Per fornire una valutazione più precisa sull'effetto dei contratti a tempo indeterminato occorre valutare le cessazioni e considerare il percorso pregresso dei lavoratori, per pesare il ruolo delle trasformazioni e delle transizioni dal lavoro a termine. Abbiamo visto infatti che l'aumento degli avviamenti a tempo indeterminato è stato piuttosto ingente (+4,8%); per le trasformazioni si rileva un certo incremento (da circa 2mila e 200 a circa 2mila e 700) rappresentando comunque una modalità di accesso importante al lavoro stabile che probabilmente ha influito anche sull'attenuazione dell'aumento dei contratti a termine. Per l'apprendistato la diminuzione tendenziale delle trasformazioni (da 742 a 465) si collega direttamente all'ampia contrazione che ha riguardato il crollo degli avviamenti con questa forma di lavoro, negli ultimi 5 anni in particolare. Da rilevare che a metà anno sono aumentate le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato, senza tuttavia influire sul saldo che risulta nettamente positivo (da 193 a 4.486). Chiaramente con le trasformazioni il saldo assunzioni/cessazioni risulta andare oltre il raddoppio (da 1.312 a 4.486).
Da segnalare che si rileva una certa convergenza tra i dati del sistema di comunicazioni obbligatorie e quelli INPS visto che per entrambi le fonti per l'Umbria si ricava un forte incremento per le assunzioni a tempo indeterminato (di poco inferiore al 70%).

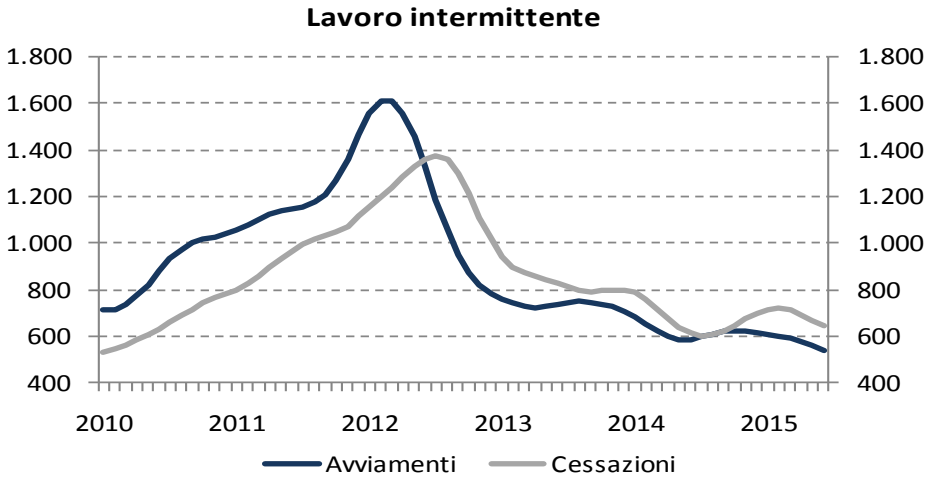
Avviamenti e cessazioni per tipo contratto

Valori mensili destagionalizzati









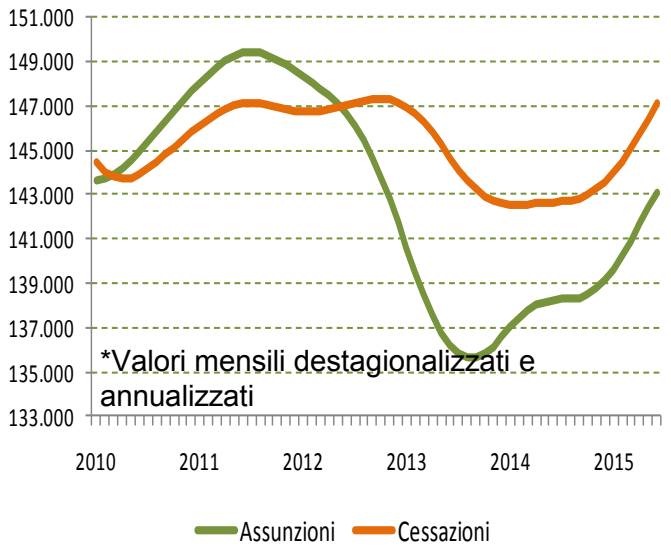
Le serie storiche per tipologia di rapporto di lavoro, elaborate in termini destagionalizzati, evidenziano una repentina "virata" verso l'alto del tempo indeterminato, che sembrerebbe aver risentito fortemente in termini ciclici e stagionali degli interventi l'introduzione degli incentivi governativi. Il lavoro a termine sembrerebbe mostrare una fisiologica decelerazione, mentre continuano a scendere gli avviamenti con rapporto di lavoro intermittente, al netto della stagionalità (così come anche le cessazioni). L'analisi grafica mostra anche una diminuzione abbastanza intensa degli avviamenti con rapporto di lavoro parasubordinato; calano anche le cessazioni ma in misura meno che proporzionale.

Avviamenti, cessazioni e saldi

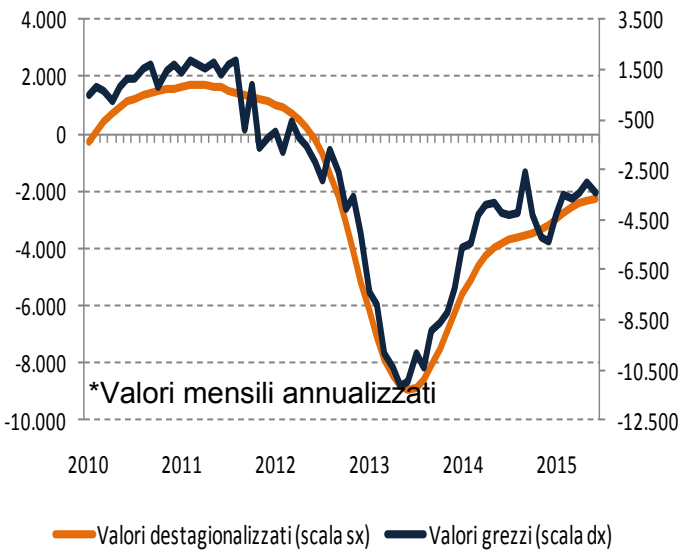
Valori trimestrali

		Avviamenti	Cessazioni	Saldo	Saldo annualizzato	Saldo cumulato
2011	I trim	39.036	28.495	10.541	1.724	10.541
	II trim	37.914	35.909	2.005	1.266	12.546
	III trim	36.301	36.699	-398	-873	12.148
	IV trim	31.793	45.175	-13.382	-1.234	-1.234
2012	I trim	40.996	29.813	11.183	-592	11.183
	II trim	35.582	35.160	422	-2.175	11.605
	III trim	34.701	35.521	-820	-2.597	10.785
	IV trim	31.851	47.704	-15.853	-5.068	-5.068
2013	I trim	35.010	28.592	6.418	-9.833	6.418
	II trim	34.304	34.995	-691	-10.946	5.727
	III trim	32.911	31.706	1.205	-8.921	6.932
	IV trim	32.552	46.738	-14.186	-7.254	-13.672
2014	I trim	38.987	29.661	9.326	-4.346	9.326
	II trim	34.280	34.820	-540	-4.195	8.786
	III trim	33.008	30.185	2.823	-2.577	11.609
	IV trim	32.721	49.714	-16.993	-5.384	-14.710
2015	I trim	41.902	30.828	11.074	-3.636	11.074
	II trim	36.924	37.242	-318	-3.414	10.756

Assunzioni e Cessazioni*



Saldi*



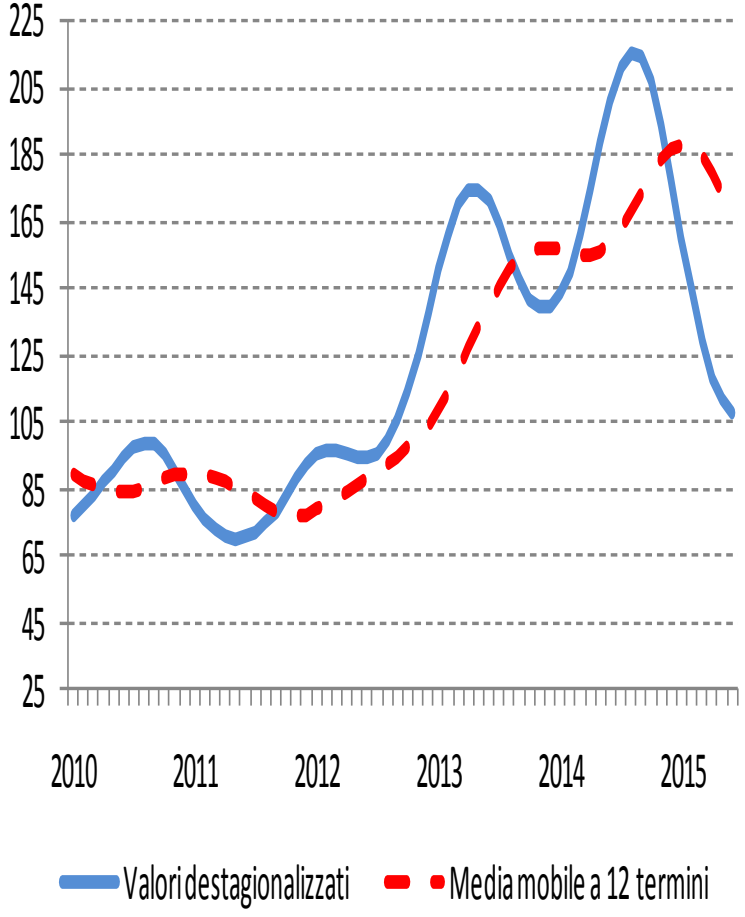
Positivo il saldo cumulato semestrale

Gli avviamenti in questo secondo trimestre passano, in termini cumulati, dai circa 73mila del secondo trimestre 2014 a circa 78mila in questo attuale; le cessazioni aumentano del 5,6%. Il saldo cumulato risulterebbe positivo e in via di miglioramento (da 8mila e 800 a 10mila e 800) rendendo maggiormente tangibile l'orientamento alla riattivazione della domanda di lavoro e il forte ruolo dei contratti a tempo indeterminato. Tuttavia se calcoliamo il saldo in termini singoli risulterebbe negativo e in peggioramento (da 11.074 a -318); il dato annualizzato (ovvero riportato ad anno, facendo scorrere la somma mobile sui quattro trimestri) fornisce comunque un parziale riscontro dell'esistenza di un moderato miglioramento, anche se il dato rimane ancora nettamente negativo (da -3mila e 600 a -3mila e 400).

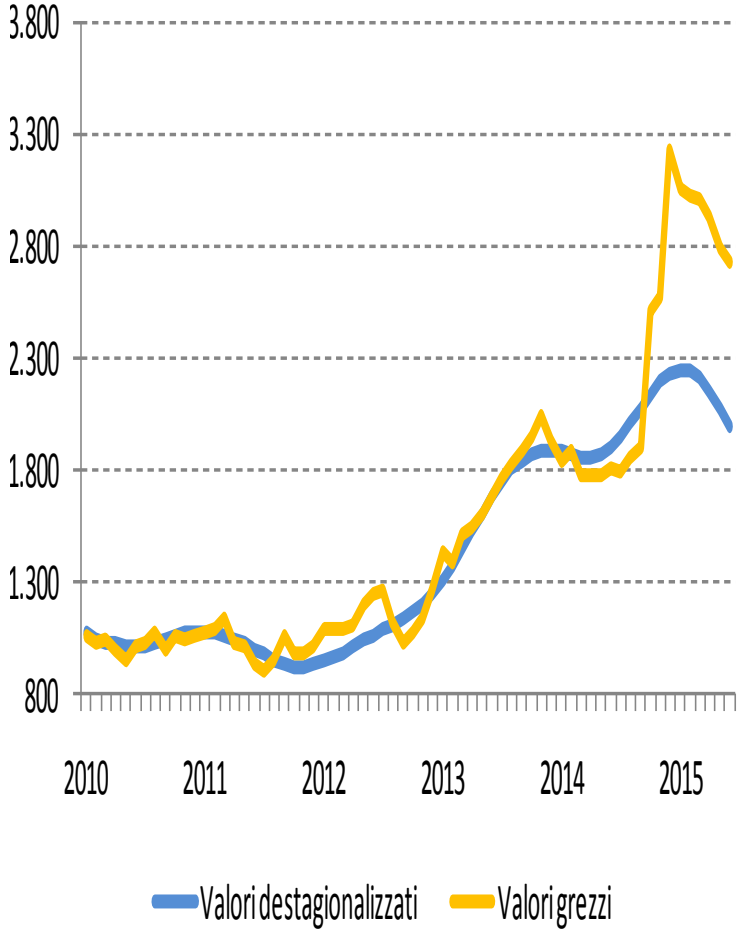
Mobilità

Ingressi in lista di mobilità (l.223/1991). Valori mensili destagionalizzati

Valori singoli



Valori annualizzati



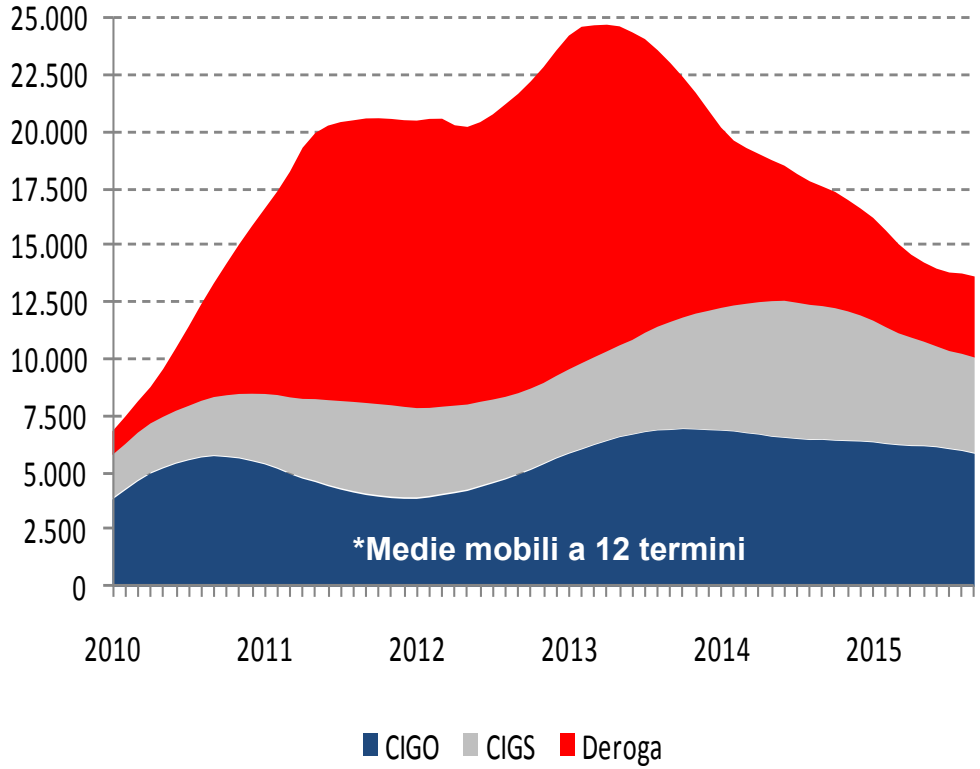
Inserimenti in lista di mobilità in via di ulteriore rallentamento

L'andamento dei flussi relativi agli inserimenti in lista di mobilità per le procedure di licenziamento collettivo, evidenzia una dinamica tendenziale cumulata in frenata, ad un ritmo più intenso rispetto a quanto già rilevato nel precedente trimestre, con un netto orientamento alla contrazione (da 12,9% a -54,4%).
Con riferimento ai valori singoli, destagionalizzati, si evidenzierebbe un forte decremento (-46,1%).
Riportando ad anno i valori, calcolati al netto della stagionalità (grafico a destra con valori annualizzati), allora la dinamica tendenziale risulterebbe all'opposto positiva (+ 4,4%) mascherando tuttavia gli effetti di breve termine, maggiormente evidenti nei dati singoli.

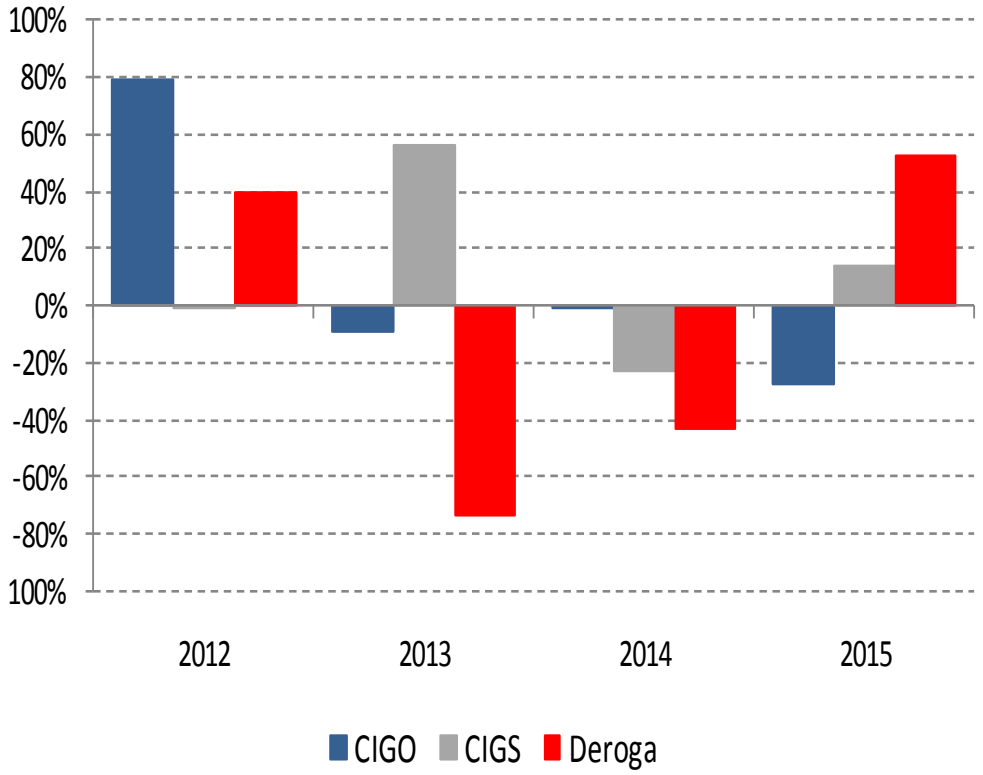
Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga

Valori annualizzati (dati in migliaia)*



Variazioni % a settembre su valori cumulati



L'estrema variabilità della CIG in deroga porta ad un aumento delle ore autorizzate totali di cassa integrazione

A settembre 2015 le ore complessivamente autorizzate di cassa integrazione guadagni hanno raggiunto un livello cumulato pari a circa 10,5milioni, evidenziando un aumento del 2,7% (poco più di 280mila ore in più) nei confronti del livello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento è stato prevalentemente sostenuto da un rinvigorimento della CIG in deroga (+52,2%) e da un aumento sostenuto della componente straordinaria (+14,3%) mentre la cassa ordinaria si contrae del 27,3%; in termini di distribuzione percentuale, la deroga ha riacquisito un certo peso, con una quota che sale dal 20,6% al 30,5% anche se la percentuale d'incidenza maggiore riguarda la straordinaria con il 36,5%. Nell'industria in senso stretto le ore autorizzate di CIG hanno evidenziato una contrazione del 10,1% in cui l'unica componente che aumenta è quella straordinaria (+14,5%). La deroga nell'industria evidenzia una netta contrazione su base tendenziale (-13,9%). Si evidenzia che l'ampia variabilità caratterizzante la componente in deroga non risente tanto di fenomeni stagionali ma, come precisa anche INPS, è dovuta agli interventi di politica economica. Se riportiamo i dati ad anno le ore autorizzate complessive risulterebbero pari a circa 14,2milioni e risultando in diminuzione nel corso degli ultimi 12 mesi (-9,9%).

Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG per anno e settore. Valori cumulati gennaio-settembre

CIG-UMBRIA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
METALMECCANICHE	597.482	562.473	414.016	939.843	3.463.436	5.255.192	4.012.965	6.013.194	4.493.103	3.807.954	3.126.398
CARTA-EDITORIA	28.685	42.082	37.856	13.291	115.331	439.110	509.673	591.598	380.397	318.056	195.213
TAC	554.158	598.924	341.129	330.998	863.775	2.493.966	2.195.286	2.439.662	1.139.154	638.329	698.822
CHIMICA	72.918	21.743	17.523	2.894	178.507	155.939	346.391	449.007	522.053	307.551	271.923
EDILIZIA	941.692	871.987	425.882	645.961	1.141.597	2.032.875	2.068.703	3.025.924	2.298.643	1.983.591	1.783.190
TRASPORTI	168.938	4.423	2.554	19.003	157.404	379.801	363.919	493.571	214.826	317.501	211.856
COMMERCIO	4.057	12.721	901	4.424	105.518	1.264.336	1.530.295	2.966.066	1.011.718	529.705	922.264
LEGNO	30.587	16.906	10.555	20.457	241.744	738.924	753.972	1.318.174	755.271	420.525	458.110
LAPIDEO E MINERALI	70.353	126.089	54.317	67.450	466.321	1.082.875	1.245.860	1.688.322	1.119.114	1.211.124	885.359
ALTRO	61.450	17.345	60.257	38.040	340.175	1.850.154	2.755.063	3.053.662	977.191	717.623	1.980.396
TOTALE	2.530.320	2.274.693	1.364.990	2.082.361	7.073.808	15.693.172	15.782.127	22.039.180	12.911.470	10.251.959	10.533.531

Sistema moda, commercio e legno sono gli unici comparti in cui aumenta la CIG autorizzata

A settembre 2015 L'aumento delle ore di cassa integrazione autorizzate, in valori cumulati, ha riguardato esclusivamente il sistema moda (+60mila), il commercio (+392mila) e il legno (+37mila); al contrario si è riscontrata una forte diminuzione per settori come metalmeccanica (-681mila), lapideo e minerali (-326mila) ed edilizia (-200mila). Occorre precisare che già dal precedente trimestre si era verificata una crescita delle ore per il commercio e il settore del legno.

Cassa Integrazione Guadagni

Rapporto CIG Umbria/Italia
(nei mesi Gen-Sett. dei seguenti anni)

UMBRIA/ITALIA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
METALMECCANICHE	0,9%	0,9%	0,9%	2,1%	1,1%	1,2%	1,4%	2,1%	1,5%	1,3%	1,5%
CARTA-EDITORIA	0,7%	1,3%	1,0%	0,4%	1,1%	2,2%	2,9%	2,8%	1,8%	1,5%	1,3%
TAC	1,6%	1,6%	1,2%	1,1%	1,1%	2,1%	2,4%	2,8%	1,5%	1,1%	1,6%
CHIMICA	0,7%	0,2%	0,2%	0,0%	0,4%	0,3%	0,9%	0,9%	1,1%	0,8%	1,0%
EDILIZIA	2,5%	2,2%	1,6%	2,2%	2,0%	2,7%	2,7%	2,9%	2,0%	1,9%	2,4%
TRASPORTI	4,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,6%	1,4%	1,4%	1,4%	0,7%	0,9%	0,9%
COMMERCIO	0,2%	1,0%	0,1%	0,2%	1,2%	3,8%	4,8%	5,6%	1,7%	1,1%	2,4%
LEGNO	1,0%	0,6%	0,6%	0,5%	1,4%	1,9%	2,2%	3,3%	1,7%	1,0%	1,7%
LAPIDEO E MINERALI	1,3%	2,0%	1,2%	1,1%	2,1%	2,9%	3,5%	4,2%	2,5%	3,0%	3,5%
ALTRO	1,2%	0,3%	0,8%	0,4%	1,4%	2,7%	3,3%	3,0%	1,2%	1,0%	4,6%
TOTALE	1,5%	1,3%	1,0%	1,4%	1,1%	1,7%	2,2%	2,7%	1,6%	1,3%	2,0%

Aumenta la quota di ore autorizzate sul totale nazionale

La quota di ore autorizzate per l'Umbria rispetto al totale nazionale tende a salire passando dall'1,3% al 2% risultando tuttavia inferiore solo alle percentuali di incidenza del 2011 e del 2012. In particolare il peso percentuale è aumentato nel sistema moda (da 1,1% a 1,6%), nel commercio (da 1,1% a 2,4%) nell'edilizia (da 1,9% a 2,4%) e nel legno (da 1% a 1,7%).

Cassa Integrazione Guadagni

Posti di lavoro equivalenti (primi nove mesi del 2015)

SETTORI	Perugia	Terni	Totale
METALMECCANICHE	2.118	487	2.605
CARTA-EDITORIA	152	11	163
TAC	520	63	582
CHIMICA	113	114	227
EDILIZIA	1.145	341	1.486
TRASPORTI	119	57	177
COMMERCIO	639	129	769
LEGNO	357	25	382
LAPIDEO E MINERALI	632	106	738
ALTRO	805	846	1.650
TOTALE	**6.600**	**2.178**	**8.778**
cass.ti/dipendenti	**3,4%**	**3,5%**	**3,5%**

Le ore effettivamente concesse corrispondono a quasi 9mila lavoratori dipendenti

A settembre 2015 troviamo 8mila e 778 lavoratori dipendenti del comparto extra-agricolo potenzialmente interessati dalle ore autorizzate effettive di cassa integrazione, con un'incidenza sull'occupazione complessiva del 3,5% rimanendo praticamente stabili rispetto all'anno scorso (3,6%) e flebilmente superiori nei confronti del precedente trimestre (3,3%). Nel corso degli ultimi tre mesi l'incidenza sui dipendenti è aumentata per Terni (da 2,6% a 3,5%) rimanendo tuttavia praticamente stabile per Perugia (da 3,5% a 3,4%).

Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG per provincia e settore (primi 9 mesi del 2015)

Valori assoluti

SETTORI	Perugia	Terni	Totale
METALMECCANICHE	2.541.662	584.736	3.126.398
CARTA-EDITORIA	182.372	12.841	195.213
TAC	623.727	75.095	698.822
CHIMICA	135.286	136.637	271.923
EDILIZIA	1.374.407	408.783	1.783.190
TRASPORTI	142.998	68.858	211.856
COMMERCIO	766.972	155.292	922.264
LEGNO	428.707	29.403	458.110
LAPIDEO E MINERALI	758.126	127.233	885.359
ALTRO	965.793	1.014.603	1.980.396
TOTALE	**7.920.050**	**2.613.481**	**10.533.531**

Variazioni 2013/2015 ore di CIG (primi 9 mesi del 2015)

Provincia e settore; valori assoluti

SETTORI	Perugia	Terni	Totale
METALMECCANICHE	-813.644	132.088	-681.556
CARTA-EDITORIA	-121.140	-1.703	-122.843
TAC	62.338	-1.845	60.493
CHIMICA	-95.710	60.082	-35.628
EDILIZIA	-314.160	113.759	-200.401
TRASPORTI	-24.677	-80.968	-105.645
COMMERCIO	384.189	8.370	392.559
LEGNO	30.334	7.251	37.585
LAPIDEO E MINERALI	-316.028	-9.737	-325.765
ALTRO	491.410	771.363	1.262.773
TOTALE	**-717.088**	**998.660**	**281.572**
VARIAZIONE %	**-8,3%**	**61,8%**	**2,7%**

Terni concentra l'aumento delle ore autorizzate di CIG

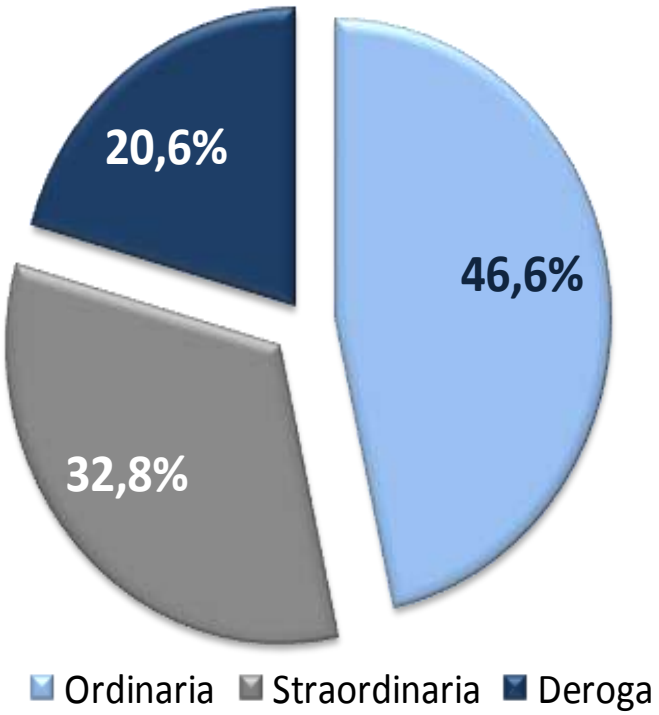
A settembre 2015 su un totale di 10,5miloni di ore autorizzate si registrano per Perugia circa 7,9milioni di ore complessivamente autorizzate, con una perdita di circa 717mila (-8,3%) mentre per Terni le ore totali autorizzate corrispondono a 2,6milioni caratterizzandosi per un aumento molto forte in termini relativi (+61,8%) e guadagnando in un anno poco meno di un milione di ore. Per Perugia le maggiori contrazioni in termini assoluti riguardano metalmeccanica (-813mila), edilizia (-314mila) e lapideo e minerali (-316mila); da rilevare comunque il forte aumento riguardante il commercio (+384mila). Riguardo a Terni l'incremento delle ore è prevalentemente ascrivibile alla metalmeccanica (+132mila), all'edilizia (+114mila) e alle altre attività (+771mila).
A Terni l'aumento delle ore più che essere determinato dalla cassa deroga che cresce del 47,9% (come anche a Perugia con un +53,4%) risentirebbe in particolare del pronunciato contributo della gestione straordinaria (+159,1%).

Cassa Integrazione Guadagni

Composizione tipologie di CIG

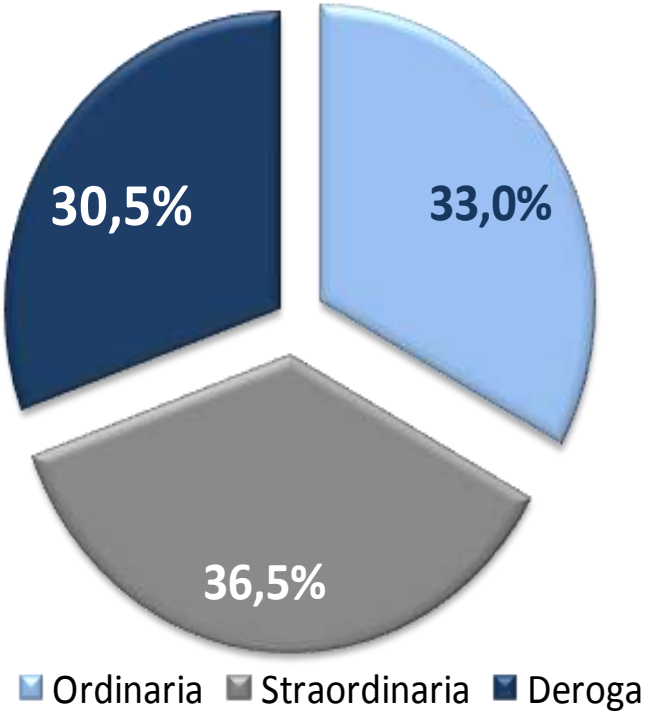
Periodo Gennaio-Settembre 2013

Ore autorizzate: 10.252.959



Periodo Gennaio-Settembre 2015

Ore autorizzate: 10.533.531



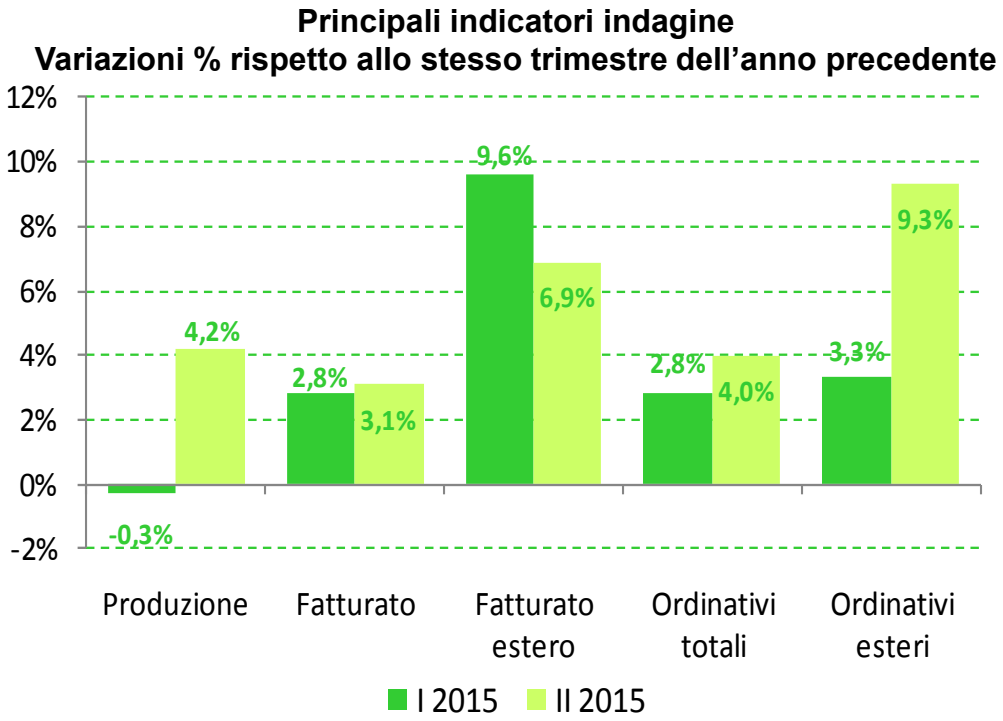
Si rinvigorisce il peso percentuale della componente in deroga, passando da una quota del 20,6% al 30,5% con 3,2 milioni di ore, risultando comunque molto inferiore al livello del 2012 (era al 63,3%); nel periodo gennaio-settembre si riduce il peso per la componente ordinaria (da 46,6% a 33%) insieme anche ad una moderata risalita per l'incidenza della gestione straordinaria (da 32,8% a 36,5%).

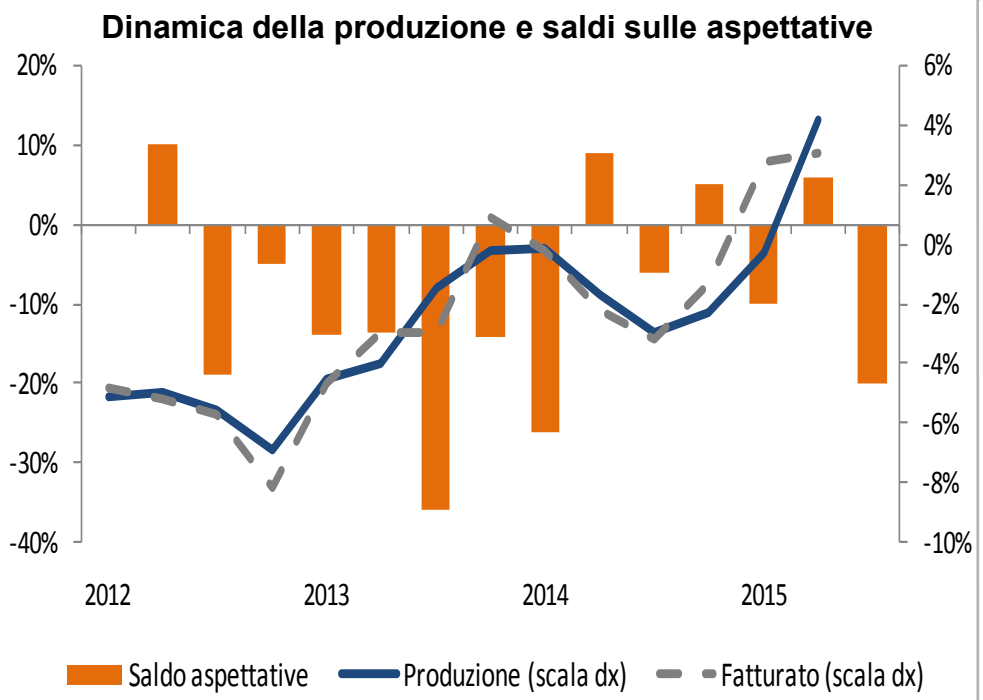
Assicurazione Sociale per l'Impiego

	Domande presentate a dicembre 2013				Domande presentate a dicembre 2014			Domande presentate da gennaio ad agosto 2015			
	ASPI	mini ASPI	mini ASPI 2012	Totale	ASPI	mini ASPI	Totale	ASPI	mini ASPI	NASPI	Totale
Toscana	87.675	34.567	38.089	160.331	100.047	43.005	143.052	28.095	9.681	31.462	69.238
Umbria	18.858	5.699	6.990	31.547	21.950	7.882	29.832	7.065	2.435	8.391	17.891
Marche	39.029	16.354	19.333	74.716	43.147	20.300	63.447	12.517	4.881	15.454	32.852
Lazio	99.328	31.599	53.149	184.076	122.995	46.160	169.155	40.686	13.445	45.740	99.871
CENTRO	244.890	88.219	117.561	450.670	288.139	117.347	405.486	88.363	30.442	101.047	219.852
ITALIA	**1.335.305**	**482.863**	**687.050**	**2.505.218**	**1.532.944**	**646.829**	**2.179.773**	**473.492**	**176.598**	**515.883**	**1.165.973**
	% di riga incidenza per tipologia										
Toscana	54,7%	21,6%	23,8%	100,0%	69,9%	30,1%	100,0%	40,6%	14,0%	45,4%	100,0%
Umbria	59,8%	18,1%	22,2%	100,0%	73,6%	26,4%	100,0%	39,5%	13,6%	46,9%	100,0%
Marche	52,2%	21,9%	25,9%	100,0%	68,0%	32,0%	100,0%	38,1%	14,9%	47,0%	100,0%
Lazio	54,0%	17,2%	28,9%	100,0%	72,7%	27,3%	100,0%	40,7%	13,5%	45,8%	100,0%
CENTRO	54,3%	19,6%	26,1%	100,0%	71,1%	28,9%	100,0%	40,2%	13,8%	46,0%	100,0%
ITALIA	**53,3%**	**19,3%**	**27,4%**	**100,0%**	**70,3%**	**29,7%**	**100,0%**	**40,6%**	**15,1%**	**44,2%**	**100,0%**
	% di colonna, incidenza sul totale nazionale										
Toscana	6,6%	7,2%	5,5%	6,4%	6,5%	6,6%	6,6%	5,9%	5,5%	6,1%	5,9%
Umbria	1,4%	1,2%	1,0%	1,3%	1,4%	1,2%	1,4%	1,5%	1,4%	1,6%	1,5%
Marche	2,9%	3,4%	2,8%	3,0%	2,8%	3,1%	2,9%	2,6%	2,8%	3,0%	2,8%
Lazio	7,4%	6,5%	7,7%	7,3%	8,0%	7,1%	7,8%	8,6%	7,6%	8,9%	8,6%
CENTRO	18,3%	18,3%	17,1%	18,0%	18,8%	18,1%	18,6%	18,7%	17,2%	19,6%	18,9%
ITALIA	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Tra il 2013 e il 2014 per l'Umbria si riduce di circa mille e 700 unità l'ammontare delle domande presentate per l'assicurazione sociale per l'impiego; per il 2015 i dati sono ancora parziali tenendo anche conto che da maggio 2015 è entrata in vigore la "Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego" (NASpI), che sostituisce le indennità di disoccupazione ASpI e mini ASpI. Quindi le domande di prestazione di disoccupazione involontaria che si riferiscono a rapporti di lavoro con data di cessazione entro il 30 aprile 2015 continuano ad essere classificate come ASpI o mini ASpI, mentre le domande che si riferiscono a rapporti di lavoro cessati a partire dal 1^{0} maggio 2015 sono classificate come NASpI.

Produzione industriale



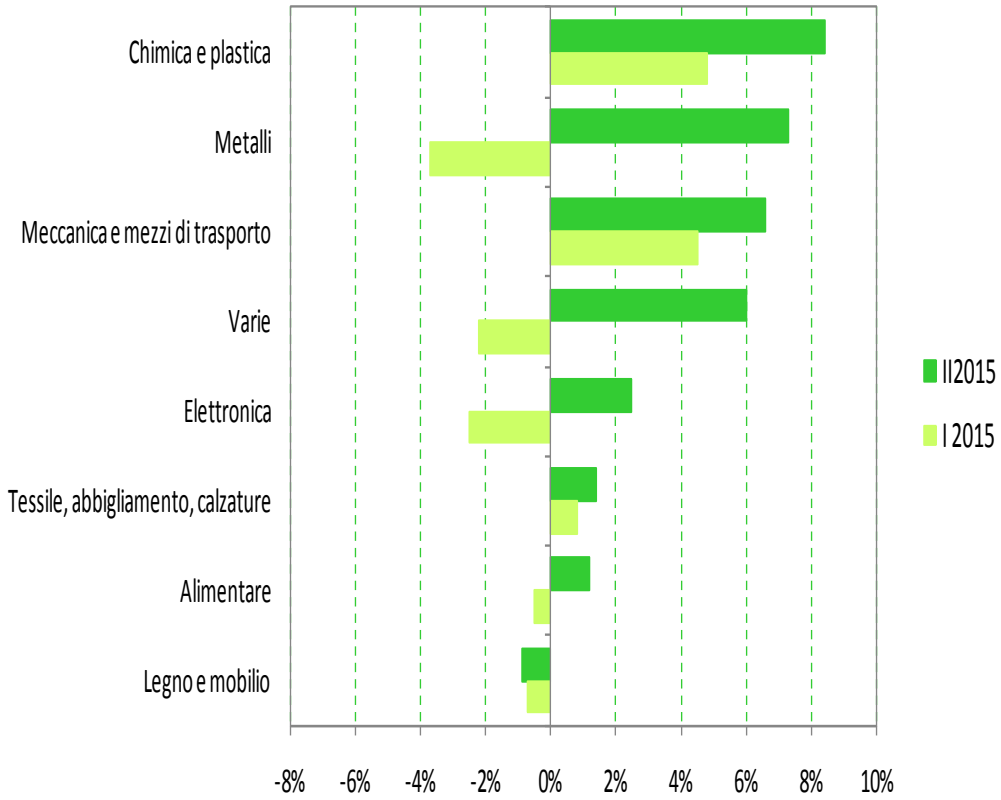


Ampio miglioramento per l'attività manifatturiera regionale ritrovando un sentiero di crescita sostenuta

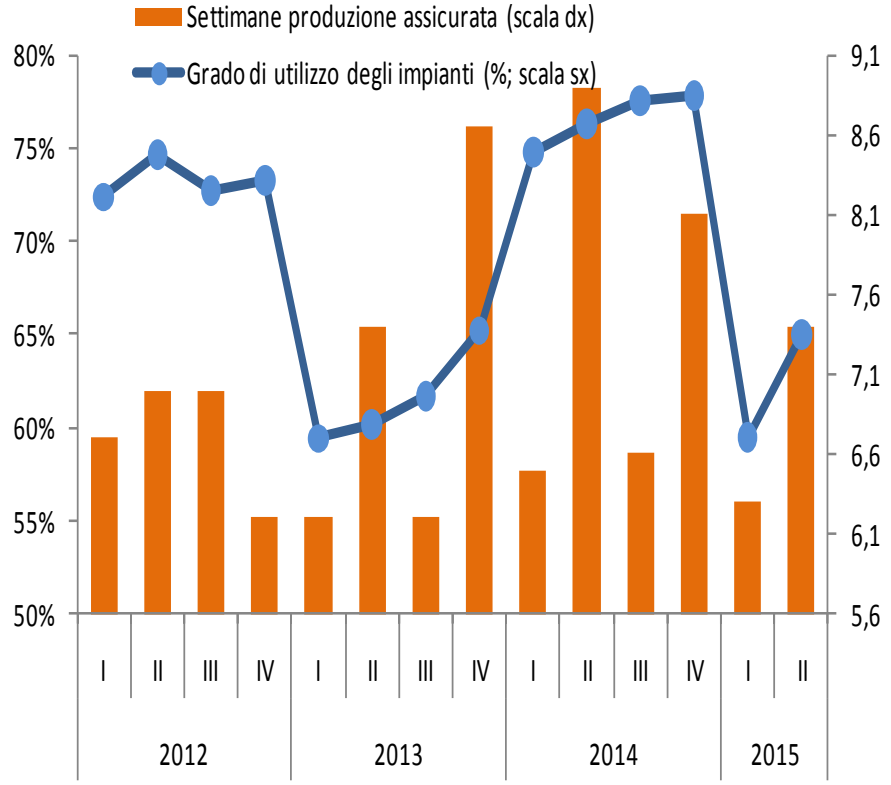
Nel secondo trimestre del 2015 si rileva un netto miglioramento per la dinamica manifatturiera regionale che cresce del 4,2%, invertendo una tendenza negativa durata almeno un triennio: già dal precedente trimestre l'andamento tendenziale della produzione era migliorato, sebbene posizionandosi su un valore stagnante e debolmente negativo, ma preannunciando tramite le aspettative e la variazione del fatturato il buon andamento registrato in questo trimestre. Il fatturato industriale conferma e consolida l'incremento registrato nel precedente trimestre (da +2,8% a +3,1%) risentendo ancora del sostanziale apporto della componente estera (da +9,6% a +6,9%) rispetto a quella interna, che comunque migliora (da +0,5% a +2,2%). L'assetto caratterizzante gli altri indicatori, non fa che confermare il rilevante ruolo dei mercati esteri con una crescita degli ordini esteri molto accentuata (da +3,3% a +9,3%) contribuendo a migliorare la variazione degli ordini totali (da +2,8% a +4%) che comunque risente anche del proseguimento del recupero di quelli interni (da +2,8% a +3,2%). Unico aspetto ancora incerto è rappresentato dall'andamento dell'occupazione manifatturiera che, in base alla presente indagine, sembrerebbe ancora muoversi su un binario negativo (da -1,3% a -1,5%) rappresentando probabilmente il riflesso di un processo di riorganizzazione, razionalizzazione e assestamento degli organici aziendali. Migliorano tuttavia le settimane di produzione assicurata dagli ordini acquisiti in portafoglio (da 6,3 a 7,4) e sale anche il grado di utilizzo degli impianti (da 59,5% a 65%). Tuttavia questi ultimi dati, che dovrebbero dischiudere un orizzonte di breve termine meno negativo, non bastano a dissolvere i timori e le incertezze ancora presenti tra gli imprenditori manifatturieri umbri, come mostra il saldo negativo delle aspettative di produzione per il prossimo trimestre (da 6p.p. a -20p.p.): pur rafforzandosi il generale clima di fiducia nazionale ciò sembrerebbe derivare dall'aumento dell'incertezza sui mercati esteri a seguito dell'indebolimento delle economie emergenti e del ridimensionamento delle prospettive della domanda globale e di inflazione.

Produzione industriale

Dinamica tendenziale per settore



Settimane di produzione assicurata e grado di utilizzo degli impianti

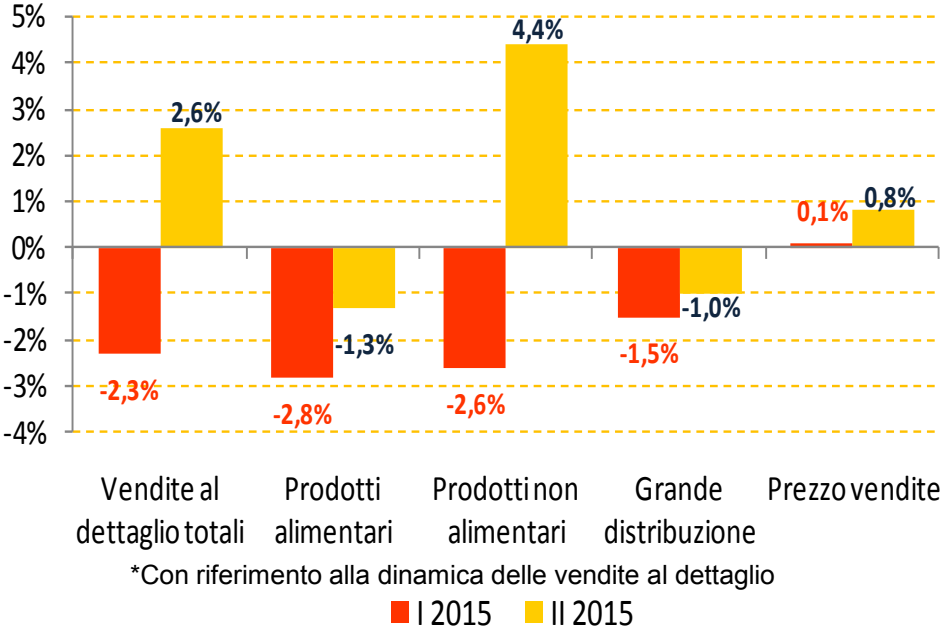


Il recupero della produzione interessa in particolare chimica, metalli e meccanica

Per quanto riguarda i settori di attività la dinamica della produzione è risultata maggiormente vivace per chimica e plastica (da +4,8% a +8,4%), metalli (da -3,7% a +7,3%) e meccanica-mezzi di trasporto (da +4,5% a +6,6%); per quest'ultimo settore siamo entrati in una fase consolidamento dell'attività, trattandosi del quarto trimestre consecutivo di crescita; per il comparto chimico siamo al secondo trimestre consecutivo di dinamica positiva, mentre per i metalli la tendenza si è invertita da questo trimestre. Per l'elettronica si passa da una contrazione del 2,5% ad un aumento della stessa entità. Il risveglio del mix settoriale acquisisce importanza soprattutto se consideriamo che a crescere di più sono i settori di specializzazione e meno legati alla domanda interna.

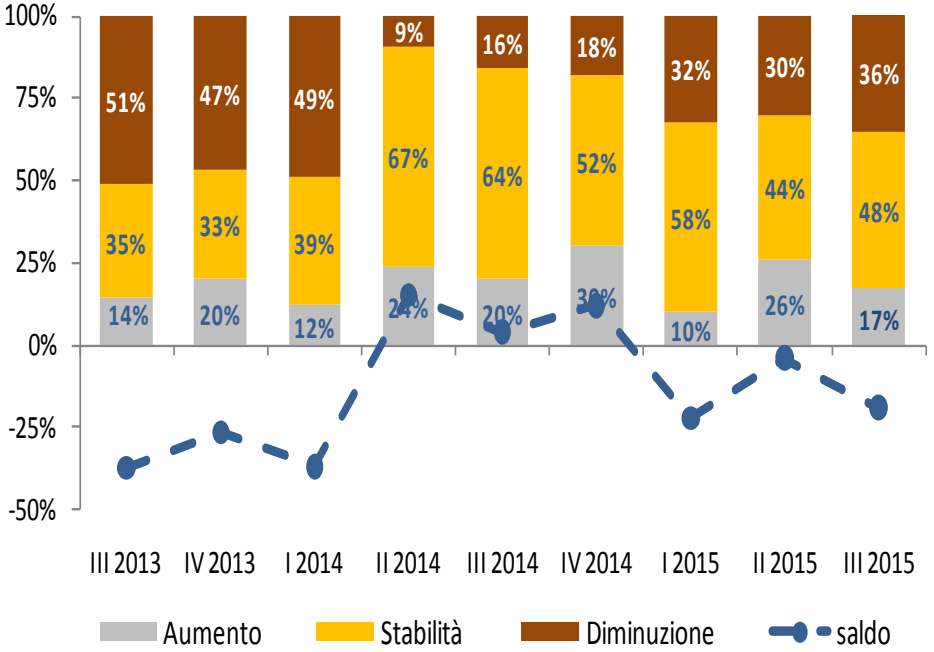
I consumi in Umbria

Andamento dei consumi in Umbria*
Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



*Con riferimento alla dinamica delle vendite al dettaglio

Aspettative fatturato al dettaglio per il trimestre successivo
Quote % e saldi aumenti / diminuzioni



Riprendono a crescere le vendite al dettaglio

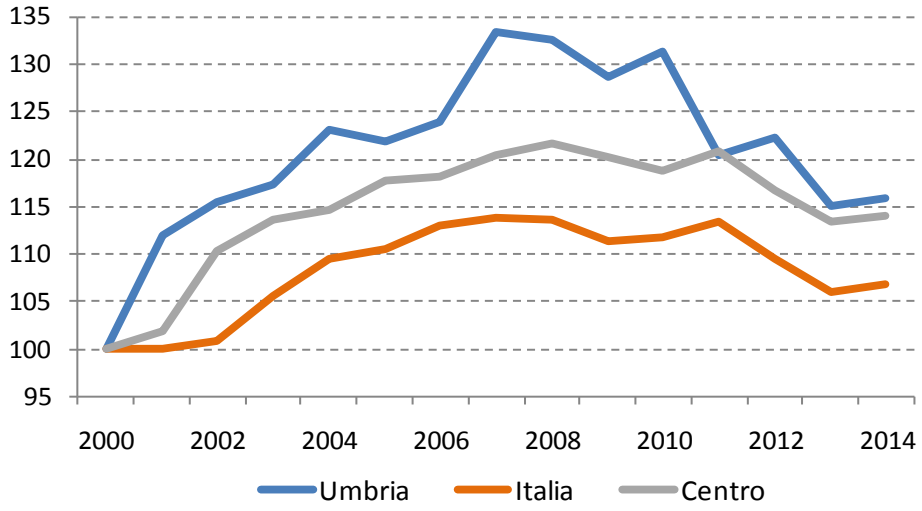
Dopo un interminabile periodo regressivo che, come per la congiuntura industriale, è durato almeno tre anni, torna finalmente ad aumentare la dinamica del commercio al dettaglio con un aumento delle vendite, nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente del 2,6% dopo il ridimensionamento subito nel precedente trimestre (-2,3%). Probabilmente il "risveglio" dei consumi interni comincia ad avere un qualche effetto, considerando anche il buon recupero del mercato del lavoro, sia dal lato domanda che da quello dell'offerta, influendo quindi su una maggior fiducia da parte delle famiglie, oltre a determinare un miglioramento delle entrate familiari; sta cambiando in positivo la percezione riguardo al mercato del lavoro, con un'intonazione più positiva delle condizioni interne e un conseguente orientamento positivo delle intenzioni di spesa. Considerando le componenti dell'indice generale, la dinamica del commercio di beni alimentari è ancora negativa, sebbene risulti in via di attenuazione rispetto al precedente trimestre (da -2,8% a -1,3%); anche la grande distribuzione non va proprio bene, mostrando una lenta risalita della china, con una dinamica ancora negativa (da -1,5% a -1%) segno che ciò che conta riguardo al carrello della spesa è sempre l'offerta al prezzo più vantaggioso. I prodotti non alimentari rappresentano l'unica componente in grado di alimentare la generale ripresa del commercio al dettaglio, con una variazione che passa dal -2,6% al +4,4%. Questo non deve sorprendere se consideriamo che la ripresa dei consumi sta ripartendo, anche in ambito nazionale dai beni non alimentari, e in prevalenza da quelli durevoli, come per esempio la ripresa delle immatricolazioni delle auto (+20% in Umbria al primo semestre 2015). In base a quest'indagine sembrerebbero aumentare, anche se moderatamente, i prezzi delle vendite (da +0,1% a +0,8%). Nonostante l'andamento favorevole monitorato in questo trimestre, le aspettative per i prossimi tre mesi risultano ancora piuttosto prudenziali con un saldo aumenti/diminuzioni di fatturato ancora negativo (da -4p.p. a -19p.p.).

I consumi in Umbria

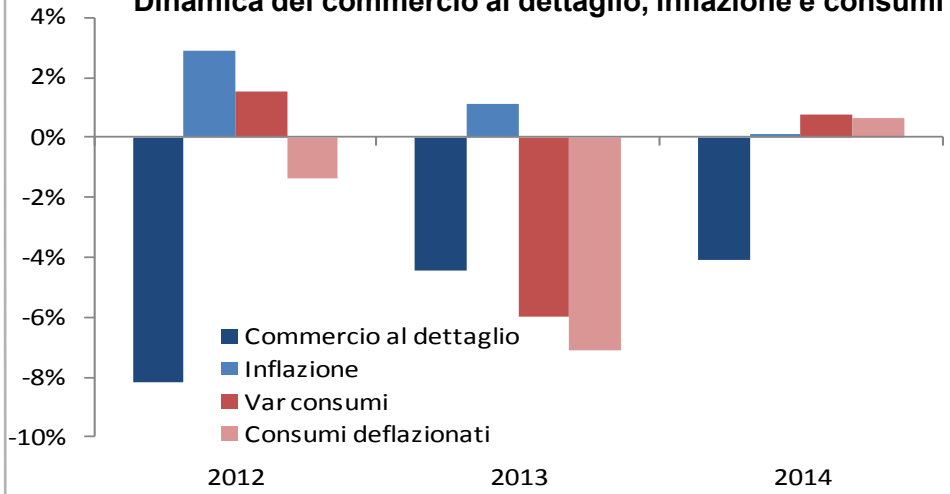
Spesa media mensile familiare per consumi al 2014
Quote % e confronto con Italia (valori in euro correnti)

	Quote%			Italia = 100	
	Umbria	Centro	Italia	Umbria/Italia	Centro/Italia
Alimentare e bevande non alcoliche	19,0%	17,2%	17,5%	103,0	103,0
Bevande alcoliche e tabacchi	1,6%	1,6%	1,7%	87,0	95,1
Abbigliamento e calzature	3,6%	3,6%	4,6%	73,7	82,8
Abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili	39,2%	40,0%	36,7%	101,6	114,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,3%	3,9%	4,1%	99,7	100,4
Servizi sanitari e spese per la salute	3,5%	4,0%	4,4%	76,7	95,7
Trasporti	10,7%	9,5%	10,3%	98,2	96,1
Comunicazioni	2,5%	2,6%	2,6%	89,4	102,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	4,4%	4,8%	4,9%	86,5	102,7
Istruzione	0,5%	0,5%	0,6%	81,7	97,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,4%	4,6%	4,4%	73,7	109,1
Altri beni e servizi	7,3%	7,7%	8,1%	86,0	99,4
SPESA MEDIA MENSILE	100,0%	100,0%	100,0%	95,1	104,8

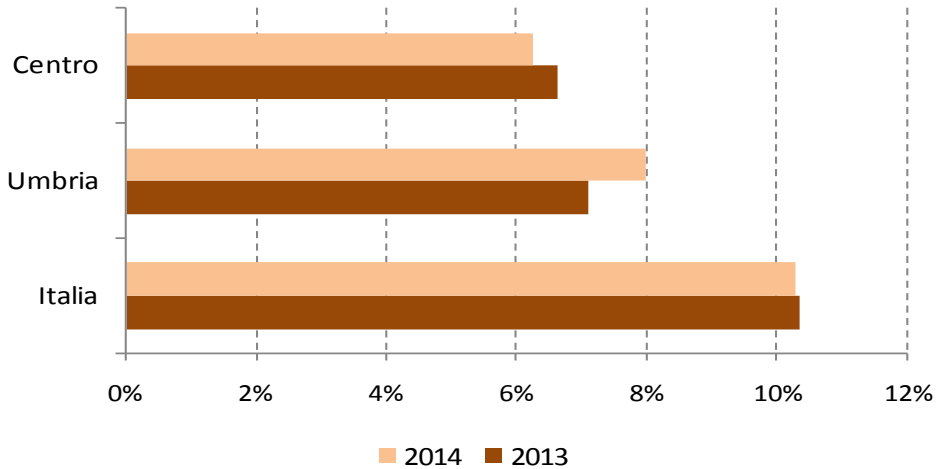
Andamento spesa media mensile delle famiglie
Numeri indice 2000=100



Dinamica del commercio al dettaglio, inflazione e consumi



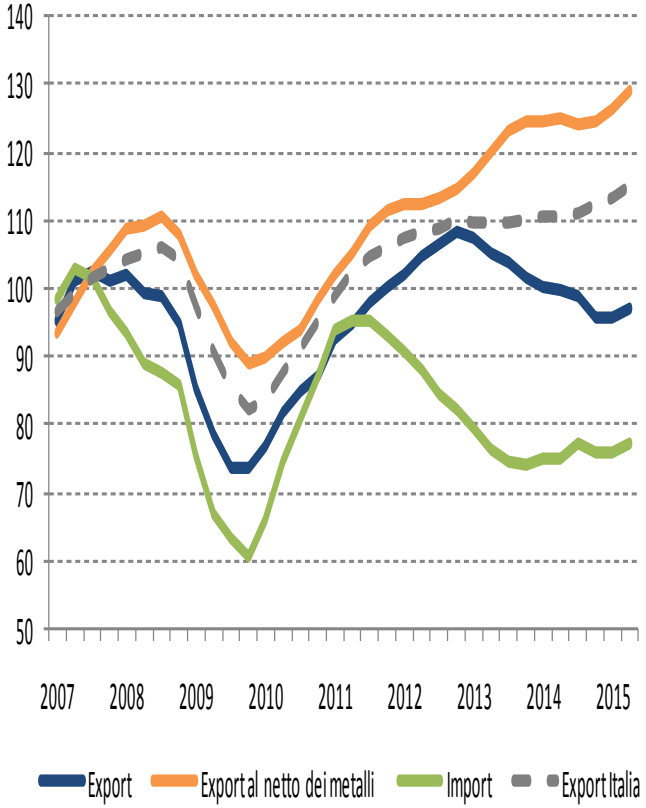
Incidenza povertà relativa



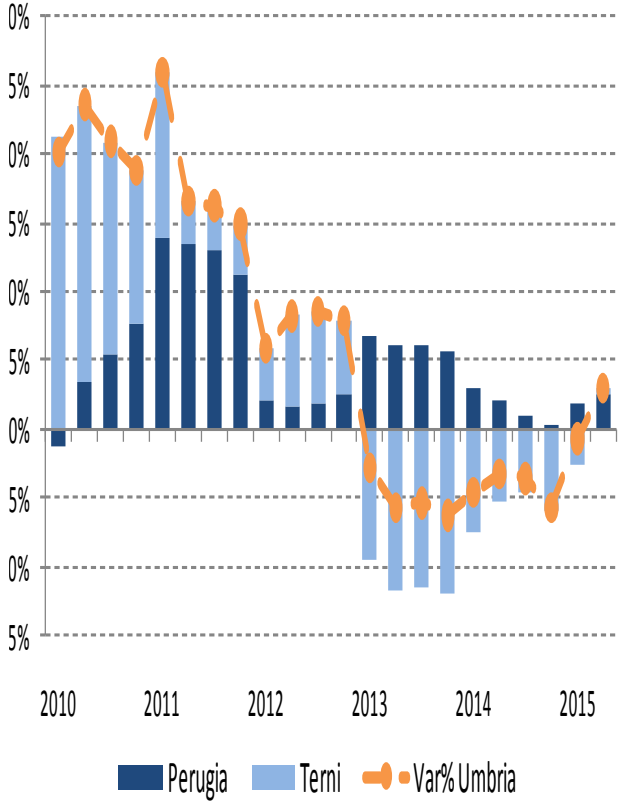
Quest'ultimo set di grafici (di fonte Istat) riguardanti i consumi, si concentra sull'andamento strutturale, a partire da un punto di vista microeconomico; la fonte principale è l'indagine sui consumi delle famiglie. Possiamo notare come parallelamente alla contrazione del commercio al dettaglio, nel 2014, rallentano fortemente i prezzi al consumo (+0,1%) ma i consumi cominciano a risalire (da -7,1% a +0,6% la variazione in termini reali) anche grazie al sostegno derivante dalla moderazione dei prezzi al consumo. Se in termini dinamici e a valori correnti la spesa media mensile familiare nel 2014 (pari a circa 2mila e 400 euro) in Umbria è stata il 15,8% in più del livello del 2000 è anche vero che è risultata essere circa il 5% in meno del corrispondente dato nazionale (circa 2mila e 490 euro); l'incidenza della povertà relativa (8%) si mantiene due punti al di sotto del dato nazionale (10,3%).

Commercio estero

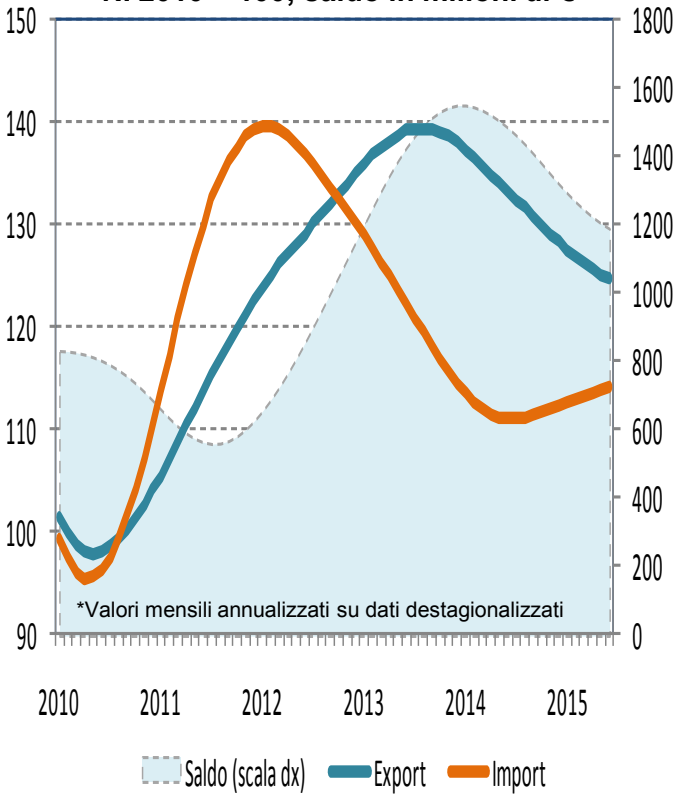
Dinamica del commercio estero (NI 2007=100)
Anno mobile su valori trimestrali



Andamento esportazioni per provincia
Contributi % alla crescita



Export e import in Umbria; valori mensili
NI 2010 = 100; saldo in milioni di €*

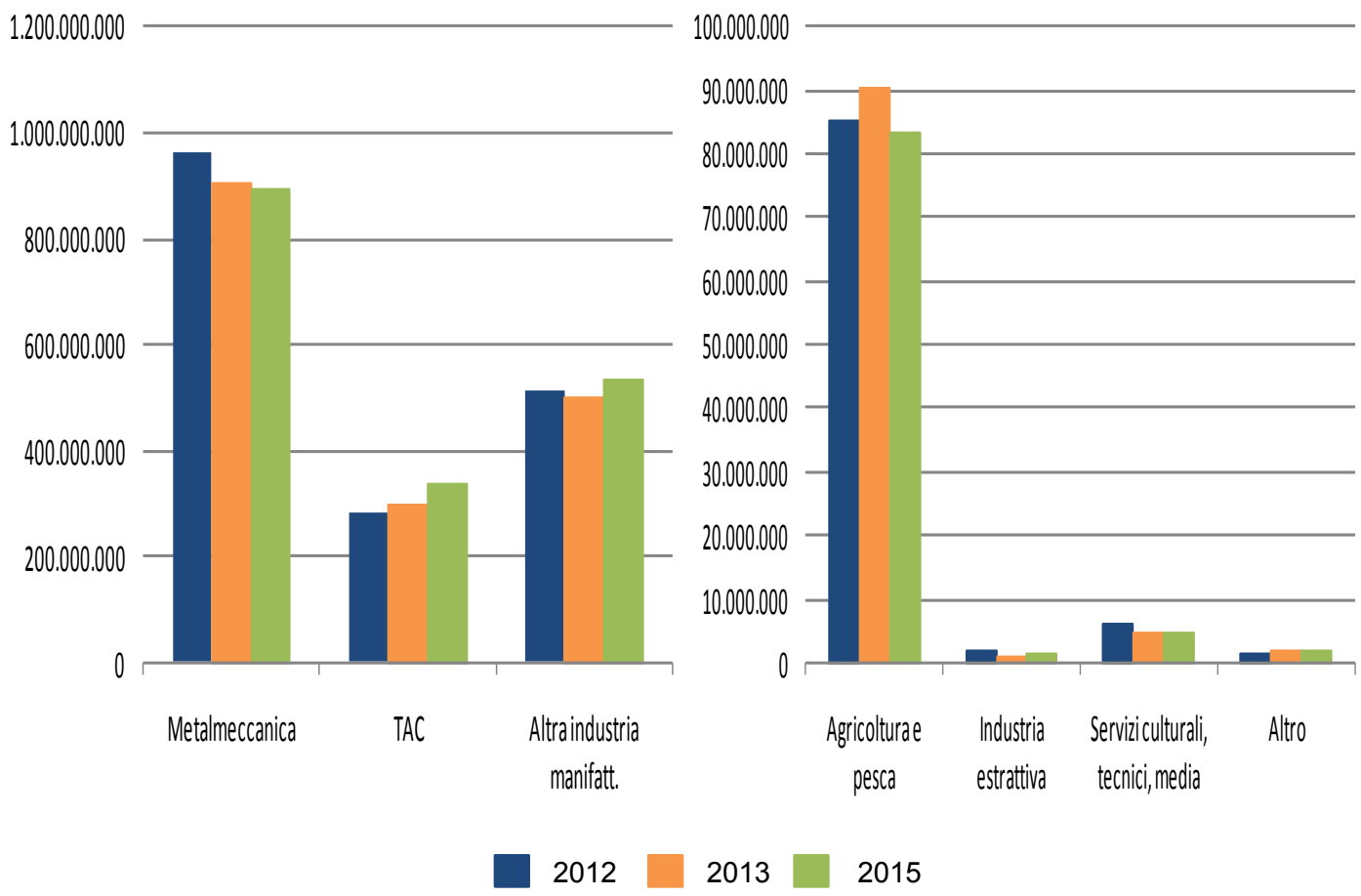


L'andamento delle esportazioni conferma la variazione positiva registrata nel precedente trimestre, al netto del comparto metalli

Nei primi sei mesi del 2015 il valore cumulato dell'export complessivo ammonta a poco più di 1,8miliardi di euro valore che, se considerato al netto del comparto dei metalli, è aumentato del 7% nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, confermando sostanzialmente la dinamica positiva rilevata già per il precedente trimestre (+6%); la buona intonazione del comparto estero umbro è confermata anche dal fatto che, ricomprendendo i metalli, la dinamica diviene pienamente positiva (+3%) dopo ben 9 trimestri consecutivi di contrazione. Il comparto metalli ha anche gradualmente ridotto l'incidenza sull'export complessivo in un anno (da 23,1% a 20,1%) mantenendo in questo secondo trimestre un valore analogo al primo trimestre del 2015. La conferma del trend positivo dei flussi di merci in uscita rientra in un generale e moderalo clima di recupero locale, risentendo di una tenuta dei principali mercati esteri e del rafforzamento della congiuntura per i paesi avanzati, indipendentemente dalle difficoltà caratterizzanti la Cina e i paesi emergenti. Ad un andamento dell'export in costante ascesa si accompagna un flusso di merci in entrata che cresce ancor di più (+4,2% e +10,7% al netto dei metalli) segno che anche la domanda interna comincia gradualmente (e debolmente) a ripartire ma risulta coperta in misura crescente da produzione estera: l'esame dei dati mensili destagionalizzati da conto di come a partire dal mese di marzo si sia verificato un significativo incremento della dinamica dei prodotti importati.

Commercio estero

Valori assoluti correnti in Euro; modalità dati cumulati



Contributo positivo dai settori di specializzazione dell'export regionale

I comparti dell'export umbro maggiormente rilevanti hanno apportato contributi interessanti a partire dal sistema moda che ha evidenziato una variazione positiva piuttosto significativa e in miglioramento nei confronti del precedente trimestre (da +10,5% a +12,4%) mantenendo sempre una quota importante sul valore esportato totale e pari al 18,1%; il comparto alimentare si mantiene su un andamento positivo anche se non molto brillante (+1,9%); migliora decisamente la meccanica, dopo la diminuzione tendenziale del 3,5% registrata nel precedente trimestre, che evidenzia un incremento del 2,4% mantenendo la quota di incidenza stabile al 18%. Riguardo agli altri settori che pesano nel complesso sull'export totale tra il 4% e il 6% si evidenzia l'aumento dei prodotti chimici (+9%), gomma e plastica (+26,7%) e mezzi di trasporto (+15,5%).

Commercio estero

Principali settori di esportazione (terza cifra ateco): valori assoluti quote% e var%

	II 2014	II 2015	Quota% 2015	Var% 2014/15
Prodotti della siderurgia	256.370.414	217.600.288	11,7%	-15,1%
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	133.417.867	153.448.147	8,3%	15,0%
Altre macchine di impiego generale	159.314.435	146.139.727	7,9%	-8,3%
Oli e grassi vegetali e animali	94.422.256	89.994.081	4,9%	-4,7%
Prodotti di colture agricole non permanenti	88.737.267	81.801.230	4,4%	-7,8%
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	79.484.770	75.591.279	4,1%	-4,9%
Altre macchine per impieghi speciali	65.224.477	68.340.598	3,7%	4,8%
Altri prodotti tessili	57.938.086	66.718.765	3,6%	15,2%
Articoli in materie plastiche	36.228.574	62.443.902	3,4%	72,4%
Articoli di maglieria	50.755.715	56.965.074	3,1%	12,2%
Altri prodotti alimentari	41.195.832	55.827.670	3,0%	35,5%
Macchine di impiego generale	41.892.906	50.021.840	2,7%	19,4%
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	40.344.017	49.670.385	2,7%	23,1%
Autoveicoli	35.158.442	41.982.676	2,3%	19,4%
Medicinali e preparati farmaceutici	40.322.561	40.100.788	2,2%	-0,5%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti, materie plast. e gomma	34.835.030	37.042.810	2,0%	6,3%
Calzature	35.184.906	36.871.922	2,0%	4,8%
Mobili	35.348.266	35.843.234	1,9%	1,4%
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	22.232.202	32.085.129	1,7%	44,3%
Altri prodotti in metallo	26.582.787	29.466.199	1,6%	10,8%

Se approfondiamo dal punto di vista settoriale l'analisi della dinamica del valore esportato, scendendo fino alla terza cifra ATECO-Istat, si possono osservare le dinamiche per microsettore, che ricalcano in parte quanto registrato in termini più aggregati con un aumento delle esportazioni di abbigliamento (+15%), di maglieria (+12,2%), di calzature (+4,8%) e degli altri prodotti tessili (+15,2%); nell'ambito del comparto meccanico aumentano le macchine di impiego generale (+19,4%), le macchine per l'agricoltura (+23,1%) e le altre macchine per impieghi speciali (+4,8%). Aumentano in misura rilevante anche le esportazioni di materie plastiche (+72,4%), di altri prodotti alimentari (+35,5%) e di autoveicoli (+19,4%). All'opposto occorre rilevare la contrazione di settori come le altre macchine di impiego generale (-8,3%), gli oli e grassi vegetali (-4,7%) e dei prodotti di colture agricole non permanenti (-7,8%).

Commercio estero

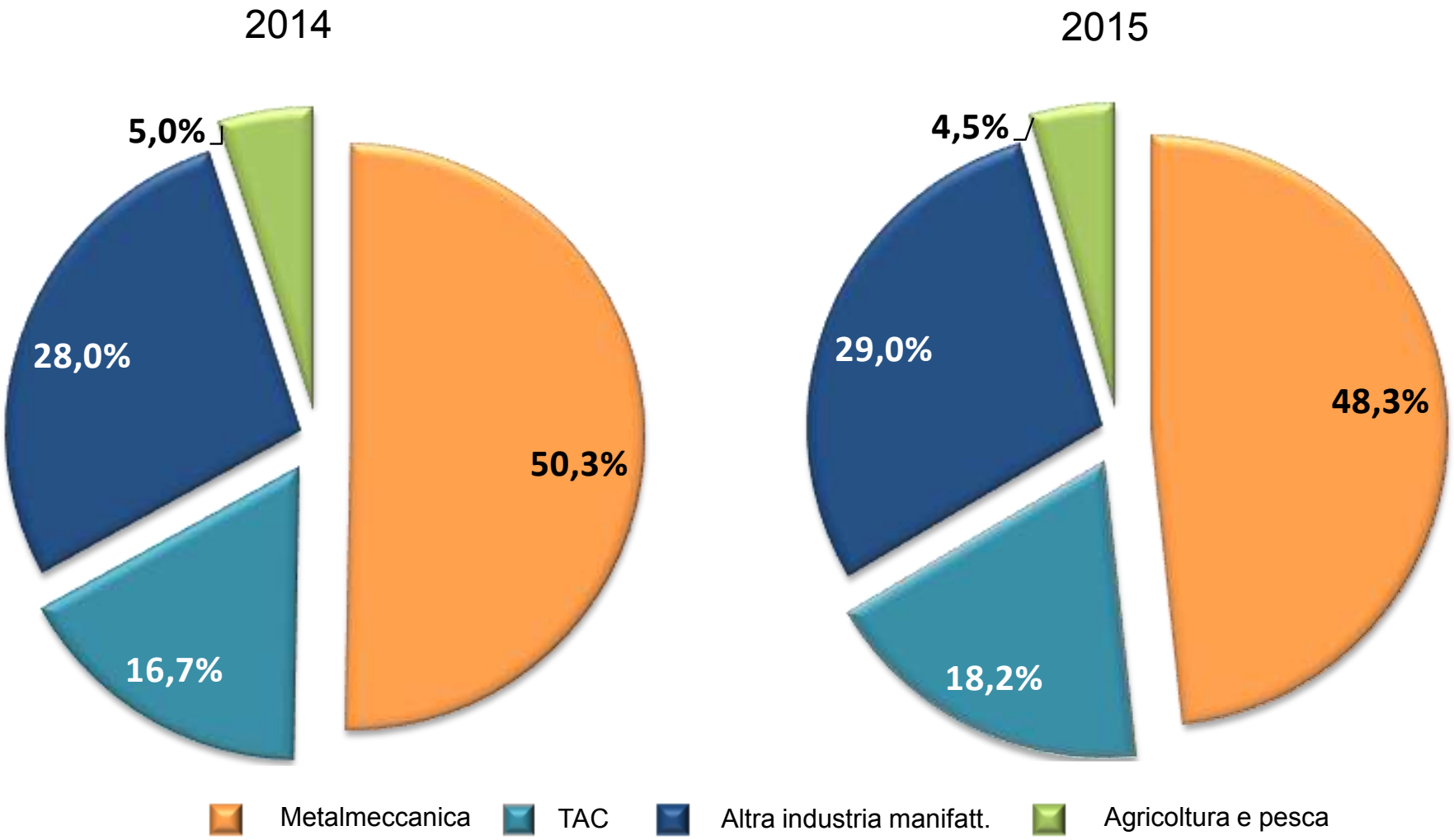
Principali settori di importazione (terza cifra ateco): valori assoluti quote% e var%

	II 2014	II 2015	Quota% 2015	Var% 2014/15
Prodotti della siderurgia	318.444.338	269.808.014	22,0%	-15,3%
Oli e grassi vegetali e animali	107.628.751	146.595.252	11,9%	36,2%
Altre macchine di impiego generale	75.954.228	72.967.749	5,9%	-3,9%
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	42.816.592	55.376.099	4,5%	29,3%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti, materie plastiche e gomma	45.724.567	49.695.020	4,0%	8,7%
Altre macchine per impieghi speciali	25.683.352	44.602.971	3,6%	73,7%
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	38.755.718	43.275.175	3,5%	11,7%
Articoli in materie plastiche	34.559.285	39.254.132	3,2%	13,6%
Altri prodotti alimentari	19.022.039	29.403.026	2,4%	54,6%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	32.172.926	27.065.350	2,2%	-15,9%
Calzature	24.653.073	26.800.001	2,2%	8,7%
Rifiuti	52.410.313	24.450.654	2,0%	-53,3%
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	24.335.534	22.184.641	1,8%	-8,8%
Prodotti di colture agricole non permanenti	17.164.897	20.979.684	1,7%	22,2%
Pasta	19.801.922	20.333.465	1,7%	2,7%
Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	17.387.458	18.676.942	1,5%	7,4%
Macchine di impiego generale	21.576.790	14.732.346	1,2%	-31,7%
Altri prodotti in metallo	14.052.767	14.188.003	1,2%	1,0%
Autoveicoli	5.519.436	13.797.742	1,1%	150,0%

La maggior articolazione settoriale per i flussi in entrata dall'estero evidenzia un prosieguo della contrazione dei prodotti della siderurgia (-15,3%), le altre macchine di impiego generale (-3,9%) e la carne lavorata e conservata (-15,9%). E' interessante tuttavia rilevare che aumentano le importazioni di oli e grassi vegetali e animali (+36,2%), altre macchine per impieghi speciali (+73,7%), metalli preziosi (+29,3%) e anche beni di consumo come abbigliamento (+11,7%), calzature (+8,7%) e altri prodotti alimentari (+54,6%).

Commercio estero

Quote % per macrosettore al secondo trimestre



Commercio estero

Saldo export – import al secondo trimestre

	2013	2014	2015
Metalmeccanica	365.858.732	309.706.289	315.605.859
TAC	190.909.691	212.515.379	241.116.210
Altra industria manifatt.	152.302.440	98.095.766	67.123.502
Agricoltura e pesca	45.822.711	48.897.597	33.674.214
Industria estrattiva	-825.466	-1.340.875	-11.780.209
Servizi culturali, tecnici, media	4.695.876	4.018.112	4.015.443
Altro	-50.615.969	-51.100.662	-24.069.496
SALDO TOTALE	**708.148.015**	**620.791.606**	**625.685.523**

Bilancia commerciale in avanzo e con un saldo che supera il livello dell'anno precedente

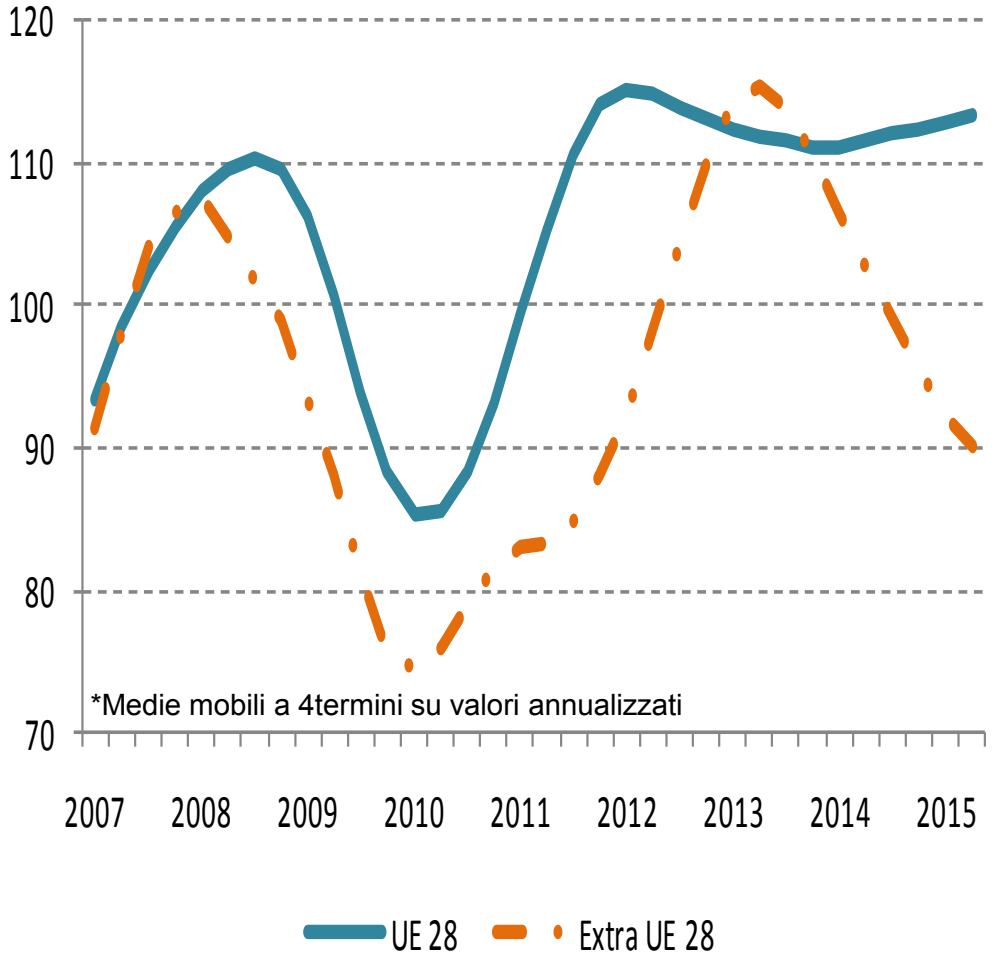
Al secondo trimestre del 2015 la sintesi fra un valore cumulato esportato di 1,8miliardi di euro e un ammontare importato pari a 1,2miliardi di euro circa, ha generato un saldo complessivo pari 625milioni di euro; livello di poco superiore a quanto registrato nello stesso trimestre dell'anno precedente (620milioni di euro). Tale aumento è evidente per la metalmeccanica (da 309 a 315milioni di euro) e tessile abbigliamento che migliora il proprio saldo, mostrando un differenziale più intenso (da 212 a 241milioni di euro) ma per l'aggregato altra industria manifatturiera si registra una riduzione (da 98 a 67milioni di euro) risentendo soprattutto del contributo del settore alimentare che ha evidenziato un saldo negativo (da -3 a -43milioni di euro).

Commercio estero

Primi 10 paesi per quota in valore esportata

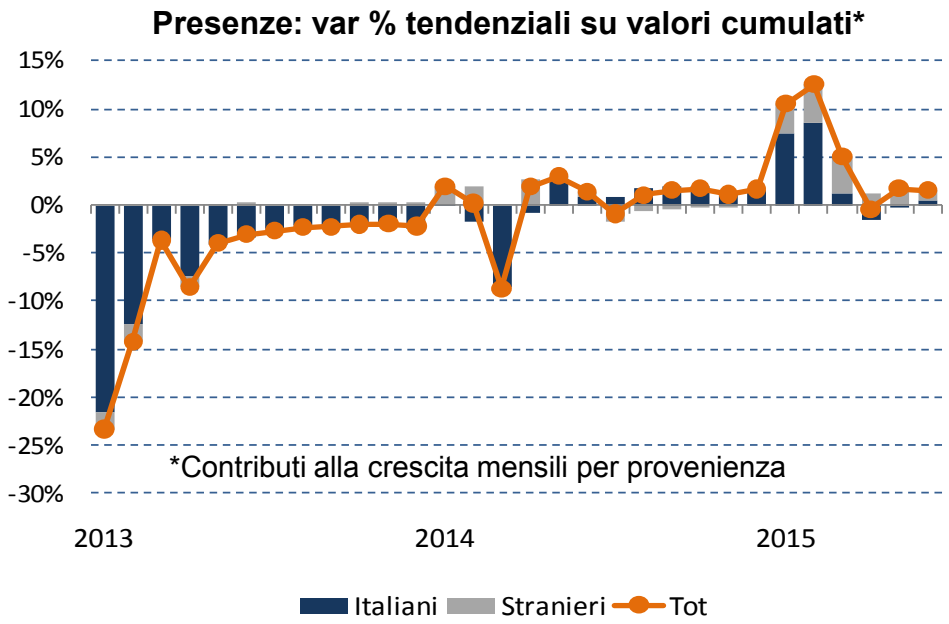
	Quota% export 2015	Var% export 2015	Saldo 2015
Germania	16,3%	4,2%	109.822.357
Stati Uniti	10,7%	13,1%	157.491.133
Francia	9,7%	0,6%	90.777.060
Regno Unito	5,4%	14,6%	71.755.238
Romania	4,8%	3,2%	60.384.157
Spagna	4,7%	28,2%	-20.661.403
Turchia	3,9%	6,0%	60.204.677
Belgio	3,6%	6,1%	21.774.891
Paesi Bassi	3,3%	2,8%	-31.697.733
Svizzera	2,8%	-2,1%	33.657.955

Dinamica trimestrale esportazioni nei paesi UE ed extra UE
Numeri indice (2007=100)*



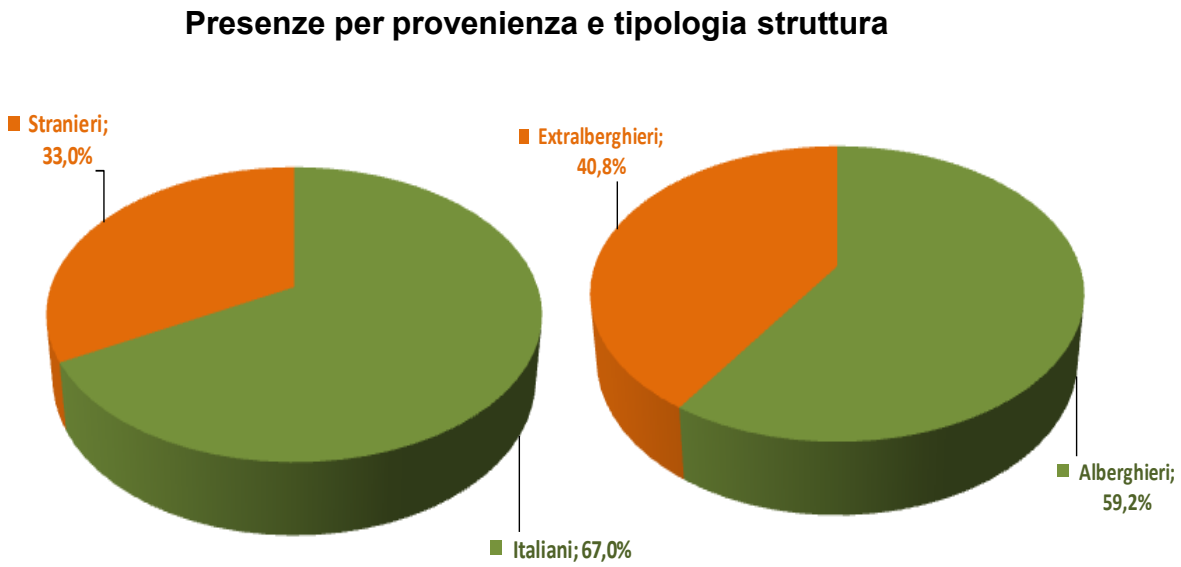
La disamina delle esportazioni per principale mercato di destinazione continua a presentare un graduale miglioramento per il mercato dell'Unione Europea (da +2,6% a +5,1%). Riguardo all'aggregato di paesi non UE i flussi in uscita continuano a migliorare ma la variazione risulta sempre negativa anche se in forte moderazione (da -5,4% a -0,2%); da rilevare che al di fuori dell'Unione Europea aumentano le esportazioni verso gli Stati Uniti (13,1%), la Turchia (+6%), la Cina (+13%), il Brasile (+23,2%) mentre diminuiscono quelle verso la Russia (-18,5%). Nell'ambito dell'Unione Europea l'export verso la Germania, il paese che pesa di più, si conferma positivo (da +7,3% a +4,2%), così come nettamente positivo è l'andamento della direttrice spagnola (+28,2%) e di quella britannica (+14,6%); modesto recupero per la Francia dopo la contrazione rilevata nel corso del precedente trimestre (da -1,8% a +0,6%).

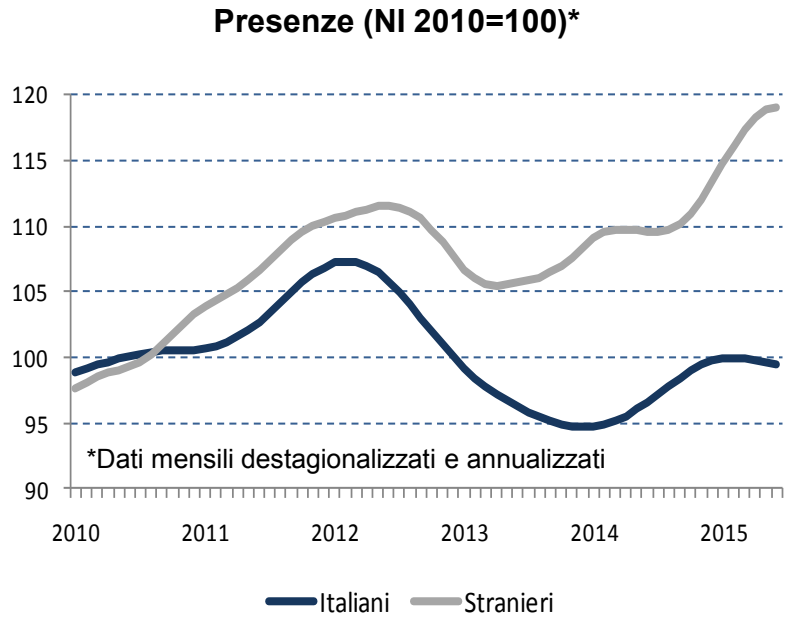
Turismo



Decelera la dinamica dei flussi turistici

Nel secondo trimestre del 2015 l'andamento complessivo dei flussi turistici, calcolato su valori cumulati, tende a decelerare dopo che al termine del precedente trimestre si era rilevato un incremento delle presenze e degli arrivi abbastanza consistente. Complessivamente si contano negli esercizi ricettivi umbri, e in termini cumulati, un milione e 70mila arrivi e 2,33milioni di presenze, con un aumento tendenziale rispettivamente del 3,6% (era +7,6% nel primo trimestre) e dell'1,6% (era +5% nel precedente trimestre). Rallenta vistosamente la componente straniera sia con riferimento agli arrivi (da +17,9% a +1,2%) che alle presenze (da +20% a +3,6%) nonostante il rilevante contributo fornito nel corso del 2014 e nel precedente trimestre al recupero generale dei flussi; calano soprattutto i flussi turistici in entrata dall'Europa del centro-nord (Germania, Austria e Paesi Bassi) e da quella dell'Est (Polonia e Russia). Per la componente italiana la decelerazione è risultata meno intensa con la variazione delle presenze che passa dal +1,4% al +0,6% e quella degli arrivi che va dal +5,3% al +4,3%. La permanenza media è risultata pari a 2,2 giornate, mantenendosi inalterata rispetto a quanto rilevato nel secondo trimestre del 2014; per i turisti stranieri questo dato appare lievemente superiore (2,59 rispetto a 2,09 rilevato per gli italiani). Riguardo alla tipologia esercizio le presenze aumentano solo nelle strutture alberghiere che pesano per il 59,2% (+3,8%) mentre diminuiscono negli esercizi extralberghieri (-1,5%).





Movimento turistico per comprensorio

Periodo gennaio-giugno 2015 valori assoluti cumulati

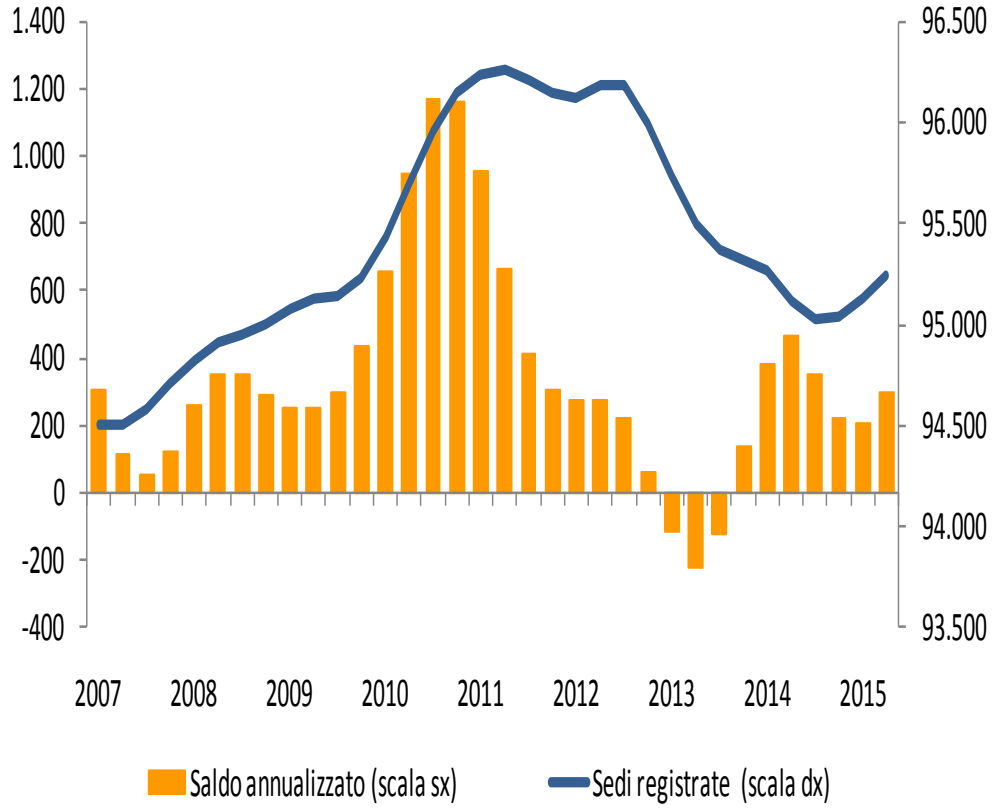
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ASSISANO	160.875	318.389	94.077	203.265	254.952	521.654
VALNERINA	72.302	125.420	8.553	21.198	80.855	146.618
TRASIMENO	55.896	146.146	24.076	111.749	79.972	257.895
ALTA VALLE TEVERE	26.026	76.767	6.956	29.740	32.982	106.507
FOLIGNATE	85.790	151.671	14.736	43.315	100.526	194.986
EUGUBINO	43.558	84.959	7.766	22.196	51.324	107.155
PERUGINO	150.922	323.428	53.906	155.547	204.828	478.975
SPOLETINO	38.689	73.500	9.448	29.812	48.137	103.312
TUDERTE	29.660	57.063	20.346	40.228	50.006	97.291
PROVINCIA PERUGIA	**663.718**	**1.357.343**	**239.864**	**657.050**	**903.582**	**2.014.393**
AMERINO	9.225	15.147	4.991	8.389	14.216	23.536
ORVIETANO	39.268	67.534	43.741	77.351	83.009	144.885
TERNANO	59.688	124.095	9.250	28.289	68.938	152.384
PROVINCIA TERNI	**108.181**	**206.776**	**57.982**	**114.029**	**166.163**	**320.805**
TOTALE REGIONE	**771.899**	**1.564.119**	**297.846**	**771.079**	**1.069.745**	**2.335.198**

Variazioni % 2014/2015

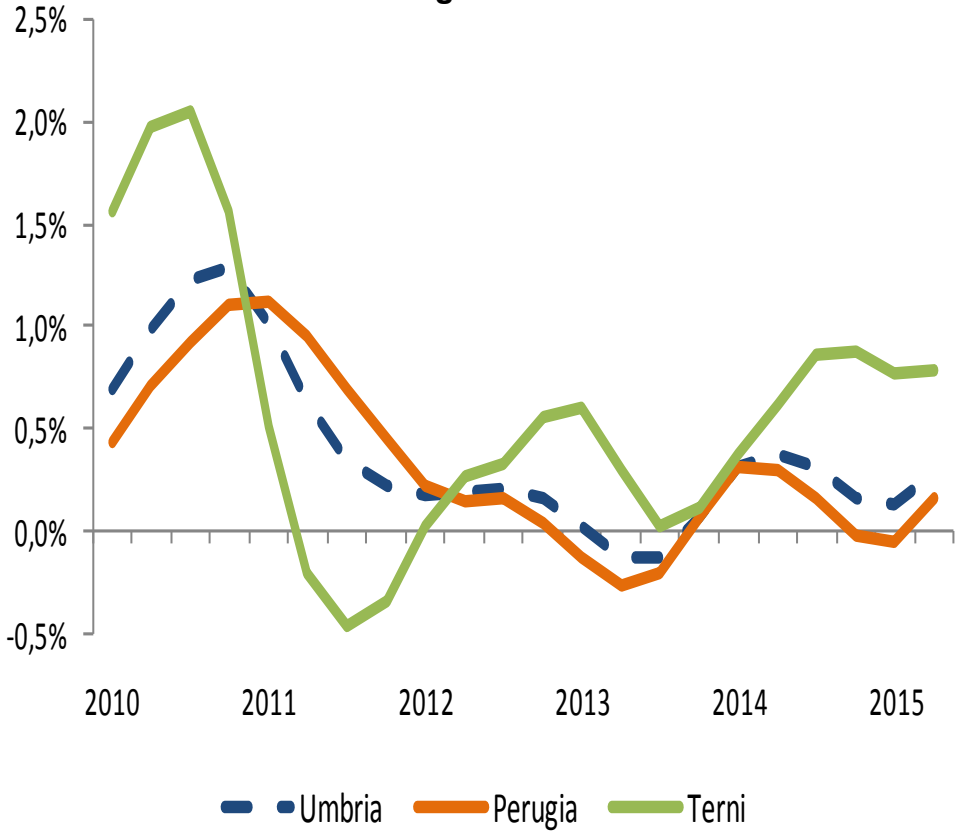
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ASSISANO	7,6%	6,2%	-1,9%	4,1%	3,9%	5,3%
VALNERINA	10,5%	12,0%	-13,7%	-12,7%	7,3%	7,6%
TRASIMENO	3,1%	-1,2%	-8,1%	-11,8%	-0,5%	-6,1%
ALTA VALLE TEVERE	-9,5%	-3,0%	8,1%	3,8%	-6,3%	-1,2%
FOLIGNATE	11,9%	3,6%	1,1%	9,4%	10,2%	4,8%
EUGUBINO	1,9%	2,0%	-2,7%	-5,3%	1,2%	0,4%
PERUGINO	0,7%	-9,7%	-0,4%	11,5%	0,4%	-3,8%
SPOLETINO	-5,3%	-6,6%	-8,2%	-2,7%	-5,9%	-5,5%
TUDERTE	4,8%	3,9%	18,4%	23,7%	9,9%	11,3%
PROVINCIA PERUGIA	**4,3%**	**-0,2%**	**-1,1%**	**2,5%**	**2,8%**	**0,7%**
AMERINO	-5,4%	-6,3%	1,8%	-9,6%	-3,0%	-7,5%
ORVIETANO	5,8%	12,4%	18,6%	14,9%	12,1%	13,7%
TERNANO	4,8%	4,8%	-7,7%	5,9%	2,9%	5,0%
PROVINCIA TERNI	**4,2%**	**6,2%**	**11,9%**	**10,4%**	**6,7%**	**7,6%**
TOTALE REGIONE	**4,3%**	**0,6%**	**1,2%**	**3,6%**	**3,4%**	**1,6%**

Demografia d'impresa

Dinamica imprese registrate e saldi annualizzati
Valori assoluti trimestrali destagionalizzati



Tasso di sviluppo annualizzato per trimestre
Valori % destagionalizzati e annualizzati



Moderato miglioramento per il tasso di sviluppo imprenditoriale

Nel secondo trimestre del 2015 il tasso di sviluppo annualizzato mostra un modesto, ma rilevante segnale di miglioramento con un valore percentuale che passa dal +0,04% al +0,5%, che rappresenta un interessante segnale di miglioramento e che potrebbe essere l'anticamera di una maggior dinamicità del tessuto imprenditoriale per i prossimi trimestri, soprattutto se consideriamo una certa rigidità riguardante l'adattamento della dinamica imprenditoriale rispetto ai movimenti del ciclo. In particolare i flussi di iscrizioni annualizzati, rispetto al precedente trimestre, aumentano di poco migliorando comunque di 100 unità (da 5.355 a 5.459) mentre le cessazioni tendono a diminuire (da 5.321 a 5.029); il saldo iscritte/cessate tende a mostrare un certo miglioramento (da 34 a 430). Per Terni il tasso di sviluppo risulta in lieve miglioramento rispetto al precedente trimestre (da +0,7% a +0,9%) mentre per Perugia l'andamento dell'indicatore presenta un valore che torna in positivo (da -0,2% a +0,3%). Si attenua di due decimi di punto il *turn over* (da 11,2% a 11%), con il tasso di natalità che guadagna un decimo di punto (da 5,6% a 5,7%) contestualmente ad un tasso di mortalità imprenditoriale che comincia ad attenuarsi (da 5,6% a 5,3%).

Demografia d'impresa

Totale economia e principali macrosettori al secondo trimestre

		II trim 2015					II trim 2014				
		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Umbria	Agricoltura	16.850	16.684	192	108	84	17.161	16.985	147	228	-81
	Estrazione di minerali	70	58	0	2	-2	69	59	0	0	0
	Industria manifatturiera	9.393	7.907	82	66	16	9.389	7.960	54	73	-19
	di cui Alimentare	*1.023*	*889*	*7*	*7*	*0*	*1.002*	*870*	*2*	*10*	*-8*
	di cui TAC	*2.034*	*1.626*	*20*	*19*	*1*	*2.055*	*1.640*	*17*	*20*	*-3*
	di cui Metalmeccanica	*2.536*	*2.113*	*25*	*18*	*7*	*2.514*	*2.125*	*7*	*10*	*-3*
	Public Utilities	390	361	1	2	-1	376	350	2	3	-1
	Costruzioni	13.156	11.650	144	133	11	13.372	11.981	147	162	-15
	Commercio	22.653	20.632	246	238	8	22.382	20.468	265	334	-69
	Servizi di alloggio e ristorazione	6.478	5.490	66	59	7	6.274	5.380	62	90	-28
	Servizi alle imprese	14.664	13.131	135	130	5	14.481	13.062	143	134	9
	Servizi alle persone	5.654	5.244	53	46	7	5.561	5.167	53	48	5
	Imprese non classificate	6.036	113	572	34	538	5.998	118	514	38	476
	Totale	**95.344**	**81.270**	**1.491**	**818**	**673**	**95.063**	**81.530**	**1.387**	**1.110**	**277**
Perugia	Agricoltura	13.164	13.028	153	91	62	13.424	13.277	106	201	-95
	Estrazione di minerali	62	51	0	2	-2	61	52	0	0	0
	Industria manifatturiera	7.585	6.380	66	55	11	7.599	6.428	46	62	-16
	di cui Alimentare	*744*	*639*	*3*	*5*	*-2*	*731*	*629*	*2*	*9*	*-7*
	di cui TAC	*1.792*	*1.430*	*17*	*18*	*-1*	*1.817*	*1.447*	*15*	*19*	*-4*
	di cui Metalmeccanica	*2.006*	*1.689*	*24*	*11*	*13*	*1.972*	*1.679*	*7*	*9*	*-2*
	Public Utilities	273	253	1	1	0	260	243	1	3	-2
	Costruzioni	10.151	9.005	99	100	-1	10.323	9.246	113	136	-23
	Commercio	16.742	15.247	184	167	17	16.570	15.141	191	267	-76
	Servizi di alloggio e ristorazione	4.881	4.205	45	42	3	4.757	4.140	49	75	-26
	Servizi alle imprese	11.341	10.152	85	101	-16	11.209	10.085	109	105	4
	Servizi alle persone	4.174	3.880	37	36	1	4.105	3.823	40	31	9
	Imprese non classificate	4.705	100	401	21	380	4.696	104	373	33	340
	Totale	**73.078**	**62.301**	**1.071**	**616**	**455**	**73.004**	**62.539**	**1.028**	**913**	**115**
Terni	Agricoltura	3.686	3.656	39	17	22	3.737	3.708	41	27	14
	Estrazione di minerali	8	7	0	0	0	8	7	0	0	0
	Industria manifatturiera	1.808	1.527	16	11	5	1.790	1.532	8	11	-3
	di cui Alimentare	*279*	*250*	*4*	*2*	*2*	*271*	*241*	*0*	*1*	*-1*
	di cui TAC	*242*	*196*	*3*	*1*	*2*	*238*	*193*	*2*	*1*	*1*
	di cui Metalmeccanica	*530*	*424*	*1*	*7*	*-6*	*542*	*446*	*0*	*1*	*-1*
	Public Utilities	117	108	0	1	-1	116	107	1	0	1
	Costruzioni	3.005	2.645	45	33	12	3.049	2.735	34	26	8
	Commercio	5.911	5.385	62	71	-9	5.812	5.327	74	67	7
	Servizi di alloggio e ristorazione	1.597	1.285	21	17	4	1.517	1.240	13	15	-2
	Servizi alle imprese	3.323	2.979	50	29	21	3.272	2.977	34	29	5
	Servizi alle persone	1.480	1.364	16	10	6	1.456	1.344	13	17	-4
	Imprese non classificate	1.331	13	171	13	158	1.302	14	141	5	136
	Totale	**22.266**	**18.969**	**420**	**202**	**218**	**22.059**	**18.991**	**359**	**197**	**162**

Modesto calo registrato per le imprese attive

Il totale delle imprese attive evidenzia una moderata contrazione su base annua che risulta comunque in via di attenuazione nei confronti del precedente trimestre (da -0,8% a -0,3%) e anche rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,1%) con un calo di 260imprese nel complesso. L'andamento delle imprese attive tende a migliorare nelle attività commerciali (da -0,1% a +0,8%), nei servizi di alloggio e ristorazione (da +1,7% a +2%) e nei servizi alle imprese (da +0,2% a +0,5%). Nei servizi alle persone il movimento delle imprese attive risulta ancora negativo, ma in via di miglioramento (da -22,4% a -4,2%).
Per il comparto manifatturiero la dinamica delle imprese attive rimane negativa ma migliora (da -1,1% a -0,7%) con un valore che diviene positivo per l'alimentare (+2,2%). Per le costruzioni si registra ancora una contrazione piuttosto significativa (-2,8%).

Demografia d'impresa

Imprese attive per classe di attività economica al secondo trimestre

Classe di attività (Ateco 2007)		Umbria V.A.	Umbria Quota%	Umbria Var% 2013/2014	Perugia V.A.	Perugia Quota%	Perugia Var% 2013/2014	Terni V.A.	Terni Quota%	Terni Var% 2013/2014
A	**Agricoltura, silvicoltura pesca**	**16.684**	**20,5%**	**-1,8%**	**13.028**	**20,9%**	**-1,9%**	**3.656**	**19,3%**	**-1,4%**
B	**Estrazione di minerali da cave e miniere**	**58**	**0,1%**	**-1,7%**	**51**	**0,1%**	**-1,9%**	**7**	**0,0%**	**0,0%**
C	**Attività manifatturiere**	**7.907**	**9,7%**	**-0,7%**	**6.380**	**10,2%**	**-0,7%**	**1.527**	**8,0%**	**-0,3%**
C 10	*Industrie alimentari*	*889*	*1,1%*	*2,2%*	*639*	*1,0%*	*1,6%*	*250*	*1,3%*	*3,7%*
C 11	*Industria delle bevande*	*45*	*0,1%*	*0,0%*	*37*	*0,1%*	*2,8%*	*8*	*0,0%*	*-11,1%*
C 12	*Industria del tabacco*	*4*	*0,0%*	*-33,3%*	*4*	*0,0%*	*-33,3%*	*0*	*0,0%*	*-*
C 13	*Industrie tessili*	*252*	*0,3%*	*-1,2%*	*222*	*0,4%*	*-1,8%*	*30*	*0,2%*	*3,4%*
C 14	*Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...*	*1.276*	*1,6%*	*-1,0%*	*1.125*	*1,8%*	*-1,2%*	*151*	*0,8%*	*0,7%*
C 15	*Fabbricazione di articoli in pelle e simili*	*98*	*0,1%*	*2,1%*	*83*	*0,1%*	*1,2%*	*15*	*0,1%*	*7,1%*
C 16	*Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...*	*623*	*0,8%*	*-2,0%*	*489*	*0,8%*	*-2,4%*	*134*	*0,7%*	*-0,7%*
C 17	*Fabbricazione di carta e di prodotti di carta*	*78*	*0,1%*	*0,0%*	*70*	*0,1%*	*-1,4%*	*8*	*0,0%*	*14,3%*
C 18	*Stampa e riproduzione di supporti registrati*	*344*	*0,4%*	*-0,9%*	*298*	*0,5%*	*-0,7%*	*46*	*0,2%*	*-2,1%*
C 19	*Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...*	*4*	*0,0%*	*0,0%*	*4*	*0,0%*	*0,0%*	*0*	*0,0%*	*-*
C 20	*Fabbricazione di prodotti chimici*	*75*	*0,1%*	*-1,3%*	*52*	*0,1%*	*-5,5%*	*23*	*0,1%*	*9,5%*
C 21	*Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...*	*5*	*0,0%*	*0,0%*	*4*	*0,0%*	*0,0%*	*1*	*0,0%*	*0,0%*
C 22	*Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche*	*109*	*0,1%*	*5,8%*	*93*	*0,1%*	*6,9%*	*16*	*0,1%*	*0,0%*
C 23	*Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..*	*591*	*0,7%*	*-3,6%*	*499*	*0,8%*	*-4,0%*	*92*	*0,5%*	*-1,1%*
C 24	*Metallurgia*	*29*	*0,0%*	*-6,5%*	*20*	*0,0%*	*-4,8%*	*9*	*0,0%*	*-10,0%*
C 25	*Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...*	*1.387*	*1,7%*	*-0,4%*	*1.092*	*1,8%*	*0,5%*	*295*	*1,6%*	*-3,6%*
C 26	*Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...*	*110*	*0,1%*	*2,8%*	*78*	*0,1%*	*5,4%*	*32*	*0,2%*	*-3,0%*
C 27	*Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...*	*154*	*0,2%*	*-3,8%*	*129*	*0,2%*	*-3,0%*	*25*	*0,1%*	*-7,4%*
C 28	*Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca*	*358*	*0,4%*	*-0,3%*	*307*	*0,5%*	*1,3%*	*51*	*0,3%*	*-8,9%*
C 29	*Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi*	*47*	*0,1%*	*-7,8%*	*41*	*0,1%*	*-4,7%*	*6*	*0,0%*	*-25,0%*
C 30	*Fabbricazione di altri mezzi di trasporto*	*28*	*0,0%*	*16,7%*	*22*	*0,0%*	*22,2%*	*6*	*0,0%*	*0,0%*
C 31	*Fabbricazione di mobili*	*384*	*0,5%*	*-2,0%*	*333*	*0,5%*	*-2,1%*	*51*	*0,3%*	*-1,9%*
C 32	*Altre industrie manifatturiere*	*598*	*0,7%*	*-2,1%*	*432*	*0,7%*	*-2,9%*	*166*	*0,9%*	*0,0%*
C 33	*Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...*	*419*	*0,5%*	*2,4%*	*307*	*0,5%*	*1,0%*	*112*	*0,6%*	*6,7%*
D	**Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...**	**229**	**0,3%**	**4,1%**	**164**	**0,3%**	**4,5%**	**65**	**0,3%**	**3,2%**
E	**Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...**	**132**	**0,2%**	**1,5%**	**89**	**0,1%**	**3,5%**	**43**	**0,2%**	**-2,3%**
F	**Costruzioni**	**11.650**	**14,3%**	**-2,8%**	**9.005**	**14,5%**	**-2,6%**	**2.645**	**13,9%**	**-3,3%**
G	**Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...**	**20.632**	**25,4%**	**0,8%**	**15.247**	**24,5%**	**0,7%**	**5.385**	**28,4%**	**1,1%**
G 45	*Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...*	*2.205*	*2,7%*	*1,5%*	*1.594*	*2,6%*	*0,9%*	*611*	*3,2%*	*2,9%*
G 46	*Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...*	*6.512*	*8,0%*	*1,6%*	*4.784*	*7,7%*	*1,7%*	*1.728*	*9,1%*	*1,2%*
G 47	*Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...*	*11.915*	*14,7%*	*0,3%*	*8.869*	*14,2%*	*0,1%*	*3.046*	*16,1%*	*0,7%*
H	**Trasporto e magazzinaggio**	**2.087**	**2,6%**	**-2,0%**	**1.676**	**2,7%**	**-1,5%**	**411**	**2,2%**	**-4,2%**
I	**Attività dei servizi alloggio e ristorazione**	**5.490**	**6,8%**	**2,0%**	**4.205**	**6,7%**	**1,6%**	**1.285**	**6,8%**	**3,6%**
J	**Servizi di informazione e comunicazione**	**1.528**	**1,9%**	**0,1%**	**1.157**	**1,9%**	**-1,0%**	**371**	**2,0%**	**3,9%**
K	**Attività finanziarie e assicurative**	**1.897**	**2,3%**	**-0,3%**	**1.419**	**2,3%**	**0,6%**	**478**	**2,5%**	**-3,0%**
L	**Attivita' immobiliari**	**3.169**	**3,9%**	**0,3%**	**2.588**	**4,2%**	**0,8%**	**581**	**3,1%**	**-1,9%**
M	**Attività professionali, scientifiche e tecniche**	**2.317**	**2,9%**	**-0,5%**	**1.740**	**2,8%**	**0,3%**	**577**	**3,0%**	**-2,9%**
N	**Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...**	**2.133**	**2,6%**	**5,8%**	**1.572**	**2,5%**	**4,5%**	**561**	**3,0%**	**9,6%**
O	**Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...**	**0**	**0,0%**	**-**	**0**	**0,0%**	**-**	**0**	**0,0%**	**-**
P	**Istruzione**	**364**	**0,4%**	**0,8%**	**264**	**0,4%**	**1,1%**	**100**	**0,5%**	**0,0%**
Q	**Sanita' e assistenza sociale**	**427**	**0,5%**	**5,7%**	**274**	**0,4%**	**3,8%**	**153**	**0,8%**	**9,3%**
R	**Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...**	**796**	**1,0%**	**4,7%**	**605**	**1,0%**	**6,3%**	**191**	**1,0%**	**0,0%**
S	**Altre attività di servizi**	**3.656**	**4,5%**	**0,4%**	**2.736**	**4,4%**	**0,3%**	**920**	**4,9%**	**0,8%**
T	**Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...**	**1**	**0,0%**	**0,0%**	**1**	**0,0%**	**0,0%**	**0**	**0,0%**	**-**
NC	**Imprese non classificate**	**113**	**0,1%**	**-4,2%**	**100**	**0,2%**	**-3,8%**	**13**	**0,1%**	**-7,1%**
	TOTALE	**81.270**	**100,0%**	**-0,3%**	**62.301**	**100,0%**	**-0,4%**	**18.969**	**100,0%**	**-0,1%**

Demografia d'impresa

Sedi di imprese per forma giuridica

2015	Registrate	Attive	Iscritte*	Cessate*	Saldo	Tasso di sviluppo**	Quota% registrate
Società di capitale	20.345	13.636	1.410	547	863	4,4%	21,3%
Società di persone	21.254	16.377	475	678	-203	-0,9%	22,3%
Imprese individuali	51.078	49.519	3.447	3.723	-276	-0,5%	53,6%
Altre forme	2.667	1.738	127	81	46	1,7%	2,8%
Totale	**95.344**	**81.270**	**5.459**	**5.029**	**430**	**0,5%**	**100,0%**

2014	Registrate	Attive	Iscritte*	Cessate*	Saldo	Tasso di sviluppo**	Quota% registrate
Società di capitale	19.535	13.138	1.288	491	797	4,3%	20,5%
Società di persone	21.510	16.696	552	700	-148	-0,7%	22,6%
Imprese individuali	51.378	50.003	3.476	4.147	-671	-1,3%	54,0%
Altre forme	2.640	1.693	227	91	136	5,2%	2,8%
Totale	**95.063**	**81.530**	**5.543**	**5.429**	**114**	**0,1%**	**100,0%**

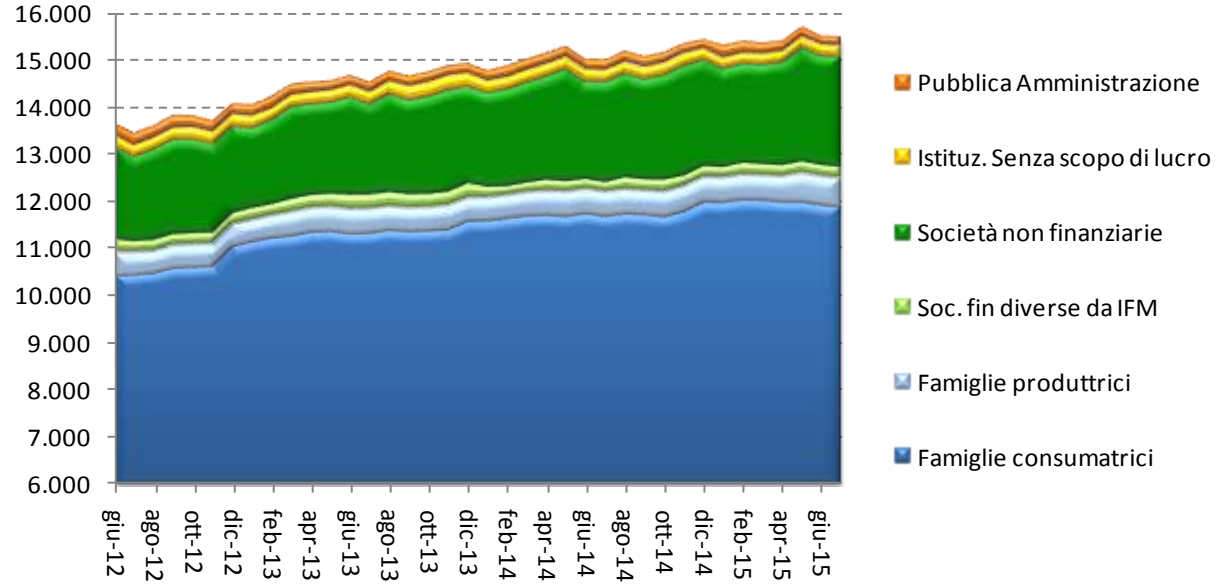
*anno mobile **calcolato su valori annualizzati

Si mantiene sostenuta la dinamica delle società di capitali insieme ad un miglioramento per le ditte individuali

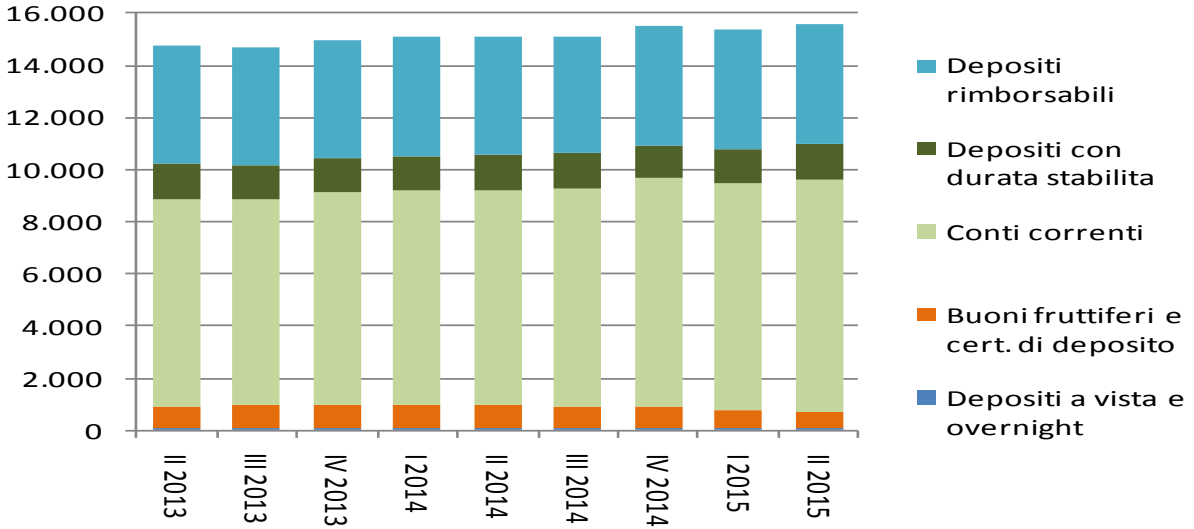
Il generale miglioramento del tasso di sviluppo, calcolato in termini annualizzati, nei confronti del secondo trimestre 2014 (da +0,1% a +0,5%) dipende sostanzialmente da un rallentamento della dinamica negativa delle ditte individuali (da -1,3% a -0,5%); il saldo pur rimanendo negativo presenta un buon miglioramento per l'imprenditoria individuale (da -671 a -276), lieve peggioramento per le società di persone (da -0,7% a -0,9%); le società di capitali proseguono nel loro sentiero di sviluppo e di sostegno alla dinamica imprenditoriale con un tasso di sviluppo imprenditoriale che mantiene una buona intonazione (+4,4%): continuano ad aumentare le iscrizioni (in un anno da 1.288 a 1.410) e le registrate sono arrivate a una quota del 21,3%.

I depositi in Umbria

Tipologia clientela, valori mensili in milioni di €



Distribuzione per forma tecnica, valori trim. in milioni di €

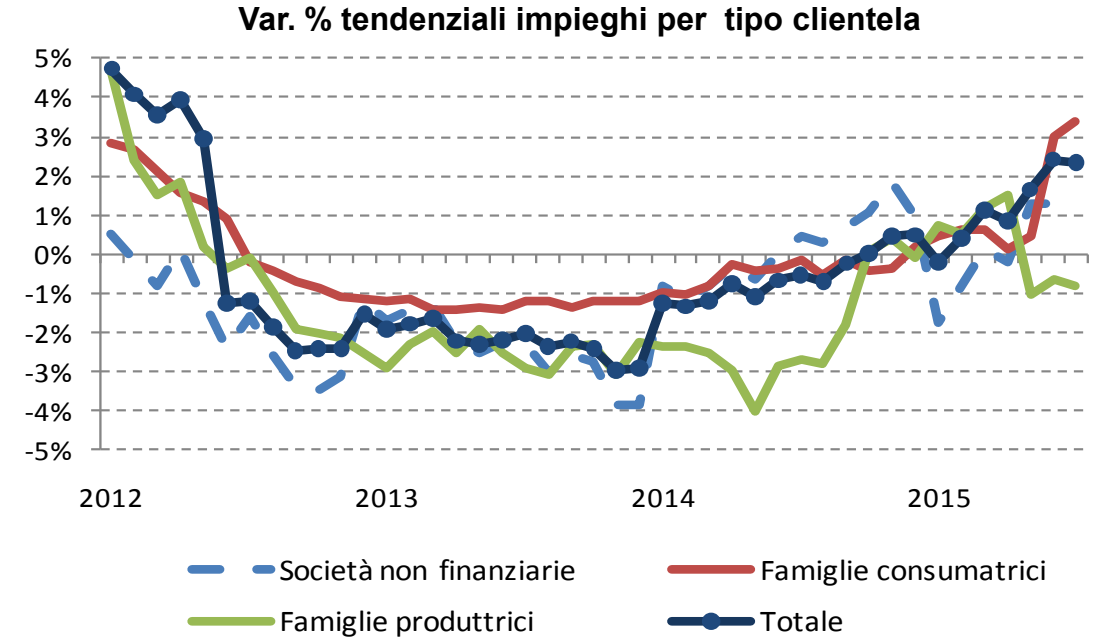


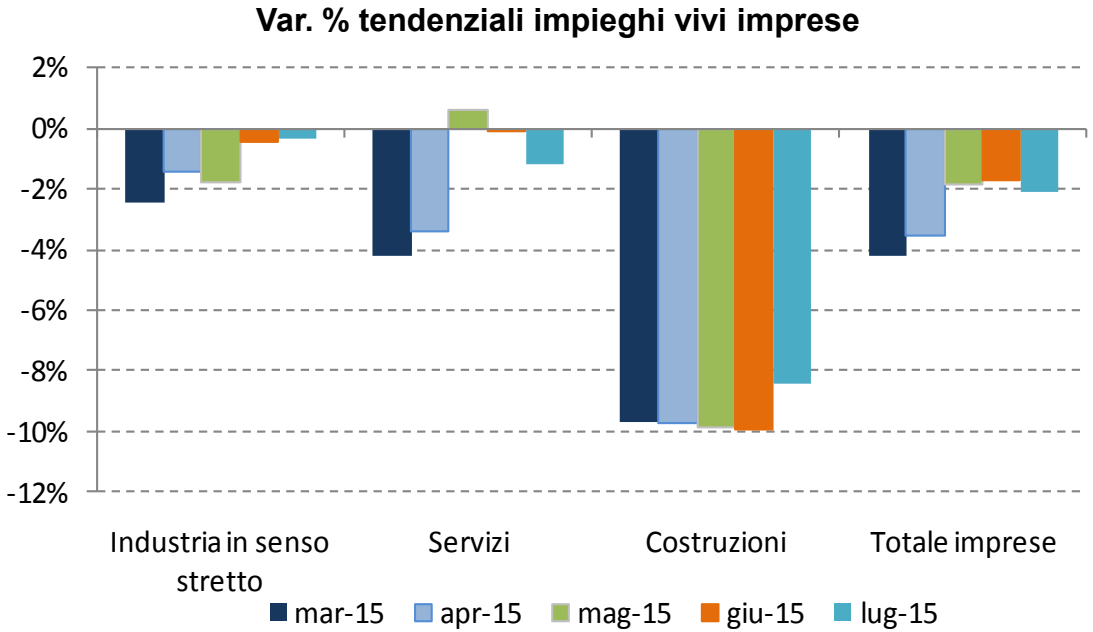
Si rafforza la dinamica dei depositi

I depositi bancari da clientela residente nel mese di luglio 2015 sono aumentati del 3,2% stabilizzando la dinamica nei confronti di giugno (+3,2%) e migliorando rispetto ai mesi di aprile e maggio (rispettivamente +1,6% e +2,7%); il livello così raggiunto è pari a circa 15,5miliardi di euro. Per le famiglie consumatrici la variazione tendenziale risulta in modesta decelerazione nei confronti di quella rilevata a marzo (da +2,8% a +1,6%); riguardo alle imprese* si è registrato un sostanziale rinvigorimento della dinamica a luglio (+11,3%) rispetto alla stazionarietà di marzo (0%) anche se nei confronti di giugno sembrerebbe in lieve decelerazione (+12,9%). Riguardo alla distribuzione per forma tecnica al secondo trimestre del 2015, si conferma l'intonazione positiva per la dinamica dei conti correnti (+8,4%), che ormai prosegue ininterrottamente su un sentiero positivo dal primo trimestre 2013, migliorando nei confronti di marzo (+5,4%), rappresentando la componente che incide di più (quota del 57,3%). Per le altre componenti si evidenzia: un tasso di crescita positivo per i depositi a vista (+21,1%); un andamento positivo ma più moderato con riferimento ai depositi con durata stabilita (+0,9%) e ai depositi non rimborsabili (+1,2%); una contrazione molto rilevante per i buoni fruttiferi (-32,8%).

*Riguardo alle imprese, considerando la classificazione Banca d'Italia, si fa riferimento alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi)

Impieghi in Umbria





Graduale miglioramento per l'erogazione dei finanziamenti con un minor differenziale tra impieghi lordi e impieghi vivi

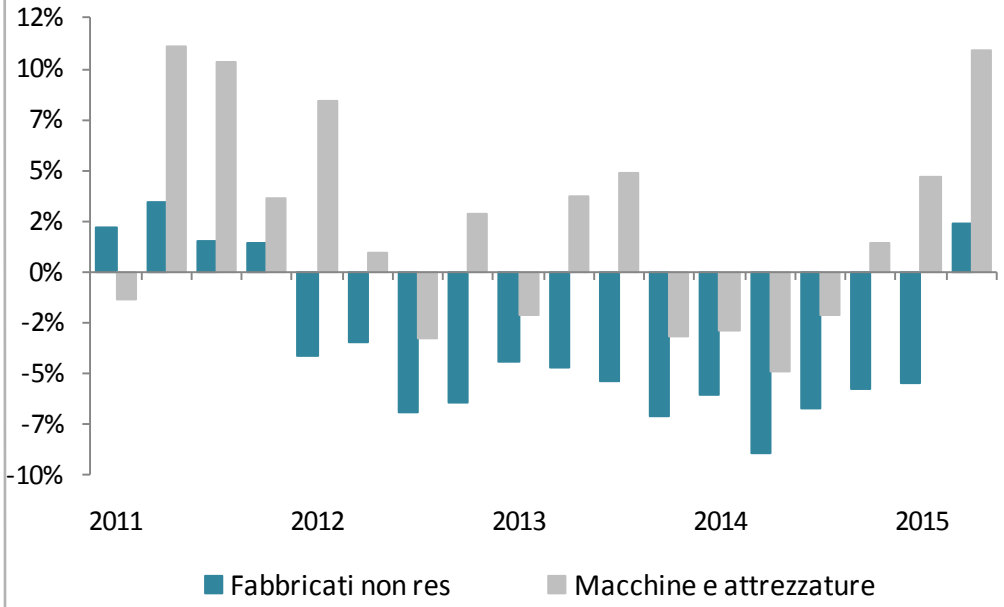
L'attività creditizia al secondo trimestre in Umbria si caratterizza per un ulteriore miglioramento della dinamica dei finanziamenti erogati (da +1,1% di marzo a +2,4% di giugno); per le imprese di minori dimensioni si segnala un moderato deterioramento (da +1,2% a -0,6% e -0,8% a luglio) facendo sgretolare il tenue consolidamento della fase di recupero iniziata nel mese di gennaio del corrente anno. Per le imprese più strutturate la variazione risulta in moderato ma costante miglioramento (da +0,1% a +0,9% a luglio). Per le famiglie consumatrici l'andamento crescente migliora ulteriormente tra marzo e giugno (da +0,6% a +3%) consolidando il ritmo d'incremento a luglio (+3,4%). La domanda di prestiti comincia quindi a risentire di un clima moderatamente più favorevole, parallelamente alla fase di recupero che sta interessando il mercato del lavoro e il fatturato del commercio al dettaglio; tutto ciò chiaramente risulta in linea con la fase espansiva della politica monetaria della BCE, che ha favorito un graduale miglioramento delle condizioni creditizie con una attenuazione dell'irrigidimento dell'offerta che riguarda trasversalmente imprese e famiglie. Per queste ultime sono aumentati i mutui, sia per il minor livello dei tassi di interesse che per un'intonazione più favorevole del mercato immobiliare (su base congiunturale, perché l'andamento tendenziale è sempre cedente). La riduzione del costo dei prestiti si sta estendendo anche alle imprese più piccole.

Per quanto riguarda gli impieghi al sistema imprenditoriale, calcolati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine, a luglio 2015, nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, si registra un rientro della contrazione rispetto a marzo (da -4,2% a -2,1%) risentendo soprattutto del persistente deterioramento dei prestiti al comparto edile (da -9,7% a -8,4%). Per i servizi la dinamica degli impieghi vivi sebbene, risulti attenuata, rimane sempre negativa (da -4,2% a -2,1%) mentre per il manifatturiero la variazione dei prestiti vivi erogati è in via di miglioramento risultando debolmente negativa (da -2,4% a -0,4%).

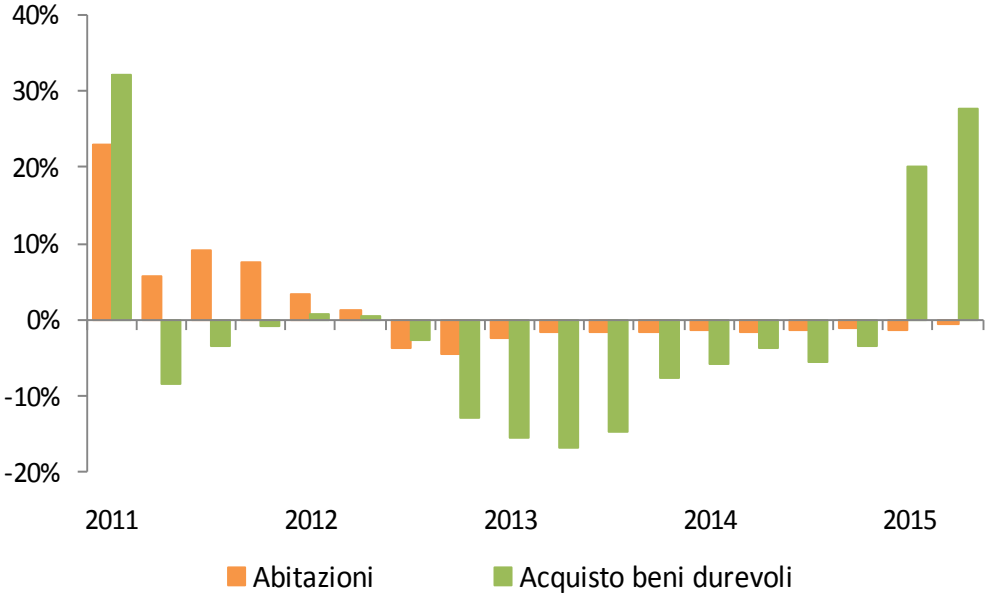
Finanziamenti oltre b/t e tassi di interesse

Finanziamenti oltre il breve termine

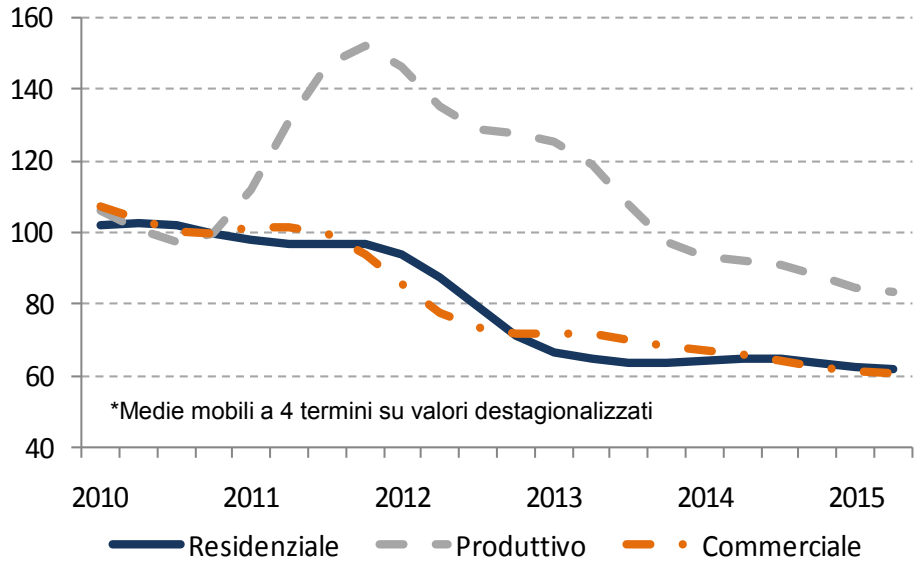
Imprese var% trim. tendenziali



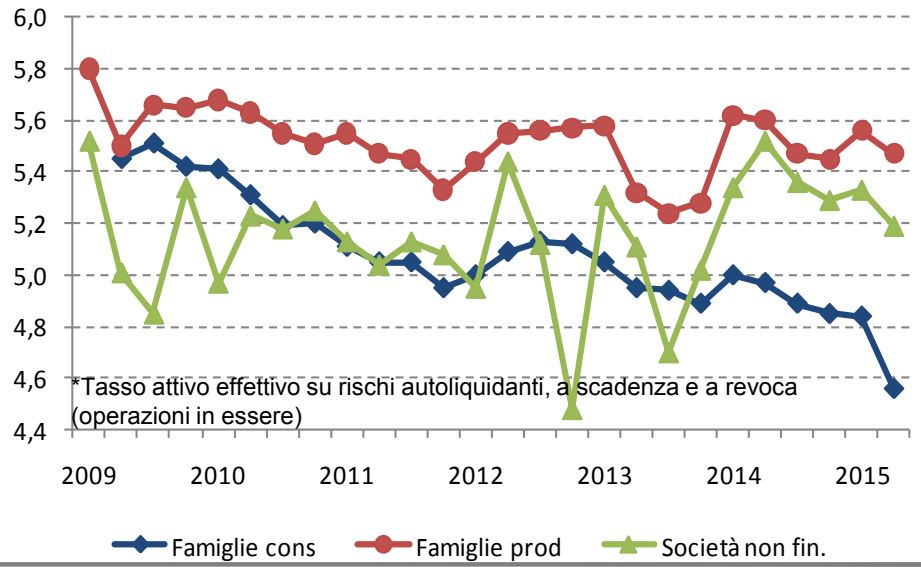
Famiglie consumatrici var% trim. tendenziali



Dinamica del volume di compravendite immobiliari (NI 2010=100)*

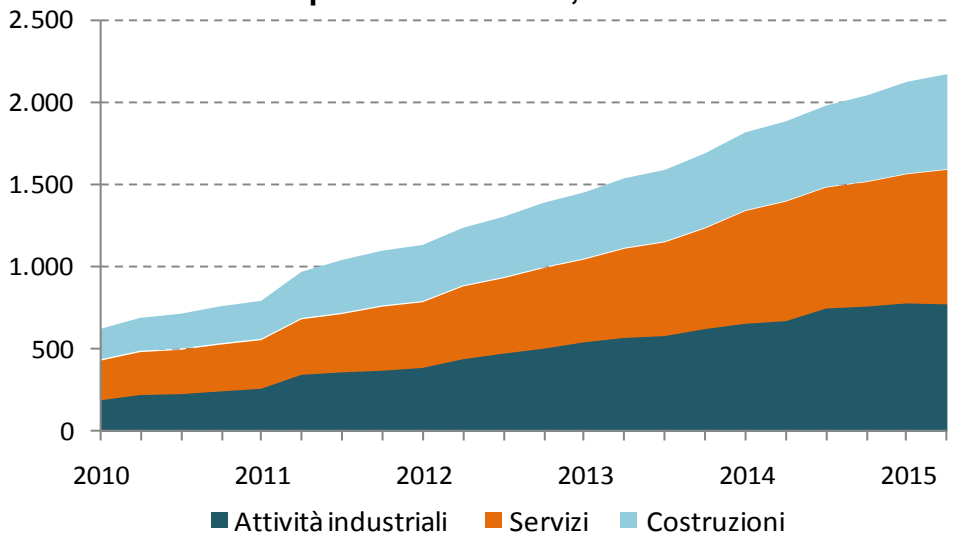


Tassi di interesse oltre 5 anni su finanziamenti per cassa*

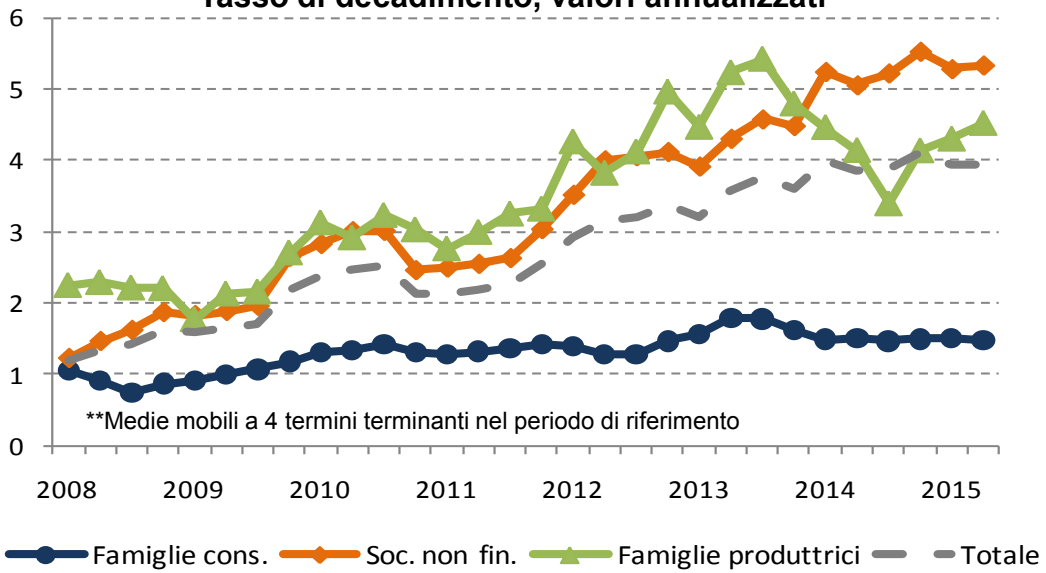


Qualità del credito

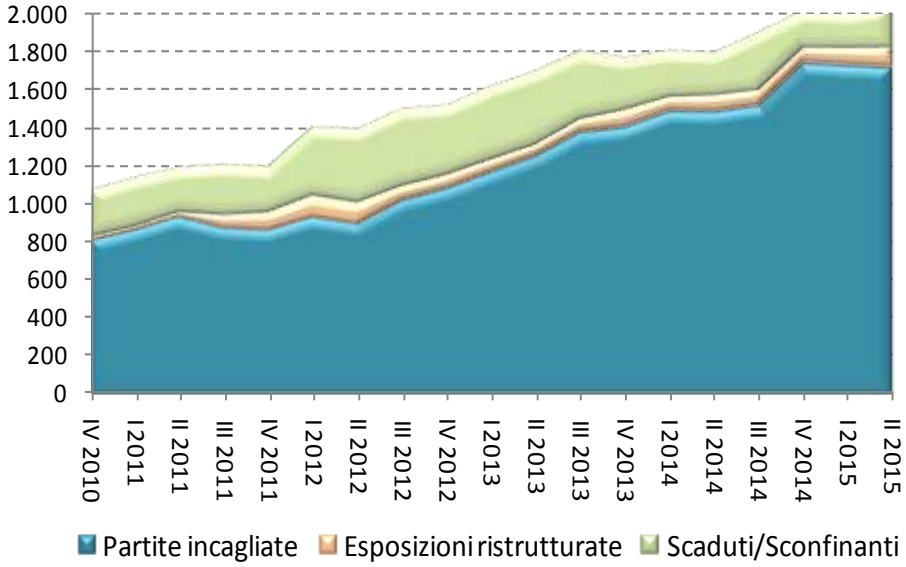
Sofferenze* per macrosettore, valori in milioni di €



Tasso di decadimento, valori annualizzati**



Crediti deteriorati per tipologia, in milioni di €



*Sofferenze al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati

Si stabilizza il deterioramento della qualità del credito, ma le sofferenze rimangono elevate

Al secondo trimestre del 2015 aumenta ancora, su base tendenziale, il livello delle sofferenze con un tasso di incremento complessivo dell'11,9% in fase di moderazione rispetto al precedente trimestre (+14,1%) e quasi allineato al dato nazionale (+11%), raggiungendo un valore pari a 3,2miliardi di euro con una quota sugli impieghi che si mantiene intorno al 14,7% valore più elevato di quanto registrato l'anno prima (13,4%). Per le famiglie l'incremento è stato fortemente attenuato e pari al +2,9% mantenendo un peso sugli impieghi intorno al 7%; riguardo alle imprese l'incidenza sugli impieghi è ben più elevata e pari al 19,6% (era 17,5% nel secondo trimestre 2014) per un aumento tendenziale del 13,1%. In termini settoriali la dinamica delle sofferenze aumenta nelle costruzioni (da 17,9% a 19,5%) mentre si attenua nell'industria in senso stretto (da +18,8% a +15,1%) e nelle attività terziarie (da +14,6% a +12,1%).

La prolungata fase di recessione ha tuttavia lasciato in eredità un'elevata quota di sofferenze, caratterizzate dal lento smobilizzo e che quindi tendono a frenare l'aumento dei finanziamenti limitando l'erogazione del credito all'economia. In termini generali, si mantiene stabile il deterioramento della qualità del credito misurato dal tasso di decadimento, se si considera che nei primi sei mesi del 2015 il tasso di ingresso in sofferenza, si è mantenuto costante rispetto al precedente trimestre con un livello del 3,9%.

Al termine del secondo trimestre i crediti deteriorati, che forniscono un ulteriore elemento per comporre il quadro sulle condizioni della qualità del credito, sono risultati corrispondenti a circa 2miliardi di euro, con una dinamica tendenziale ancora sostenuta (da +12,8% a +12,6%).

FOCUS ECONOMIA UMBRIA

CGIL UMBRIA

IRES TOSCANA